



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 25 luglio 2020**



Prime Pagine

25/07/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 25/07/2020	8
25/07/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/07/2020	9
25/07/2020	Il Foglio Prima pagina del 25/07/2020	10
25/07/2020	Il Giornale Prima pagina del 25/07/2020	11
25/07/2020	Il Giorno Prima pagina del 25/07/2020	12
25/07/2020	Il Manifesto Prima pagina del 25/07/2020	13
25/07/2020	Il Mattino Prima pagina del 25/07/2020	14
25/07/2020	Il Messaggero Prima pagina del 25/07/2020	15
25/07/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/07/2020	16
25/07/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/07/2020	17
25/07/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/07/2020	18
25/07/2020	Il Tempo Prima pagina del 25/07/2020	19
25/07/2020	Italia Oggi Prima pagina del 25/07/2020	20
25/07/2020	La Nazione Prima pagina del 25/07/2020	21
25/07/2020	La Repubblica Prima pagina del 25/07/2020	22
25/07/2020	La Stampa Prima pagina del 25/07/2020	23
25/07/2020	Milano Finanza Prima pagina del 25/07/2020	24

Primo Piano

24/07/2020	Corriere Comunicazioni Accordo Dogane-Assoporti: si apre l'era della logistica 4.0	25
24/07/2020	Il Nautilus ADM E ASSOPORTI SIGLANO ACCORDO PER RILANCIO COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE	26
24/07/2020	Corriere Marittimo Assiterminal-Assologistica: DL Rilancio canoni concessioni, 10 mln alle Authority è cifra simbolica	27

24/07/2020	FerPress		28
D' Agostino, Stato italiano nella comunicazione a Bruxelles su territori extra doganali si è dimenticato del porto di Trieste			
24/07/2020	Il Nautilus		30
Regione Friuli Venezia Giulia: Porto franco di Trieste è occasione di sviluppo per Fvg			
24/07/2020	Il NordEstQuotidiano		31
L' Italia si è dimenticata di informare Bruxelles che anche Trieste è porto franco			
24/07/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	33
D'Agostino sollecita lo Stato per il porto franco			
24/07/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	35
Porto franco di Trieste occasione sviluppo per Fvg			
24/07/2020	Ship Mag		36
DL Rilancio: i 10 milioni per i porti sono complessivi oppure no? / Il caso			

Trieste

25/07/2020	Il Piccolo	Pagina 18	37
Porto di Trieste, Adriafer diventa grande e vara un consiglio di amministrazione			
25/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 13	39
Nuovo cda per Adriafer e aumento di capitale			
24/07/2020	Ansa		40
Porti: Trieste; cambia governance Adriafer, costituito cda			
24/07/2020	FerPress		41
Adriafer: Cociancich nuovo AD. Nell' ultima assemblea approvato aumento di capitale gratuito per 300 mila euro			
24/07/2020	Il Nautilus		43
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: costituito CDA in ADRIA FER			
24/07/2020	Informare		45
Adriafer è stata dotata di un consiglio di amministrazione			
24/07/2020	Informazioni Marittime		46
Trieste, Adriafer passa al CdA. Cociancich amministratore			
24/07/2020	Port News		48
Cambio ai vertici per Adriafer			
24/07/2020	Ship Mag		49
Trieste, Adriafer cambio al vertice. D' Agostino: "Più mezzi, liquidità e autonomia per il futuro"			

Venezia

25/07/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 11	50
Consuntivo porto, nessuna irregolarità			
25/07/2020	Corriere del Veneto	Pagina 9	A. Zo. 51
Porto, Musolino convoca il comitato per il 3 agosto «Ora si voti il bilancio»			
25/07/2020	Il Gazzettino	Pagina 12	ELISIO TREVISAN 52
«Porto Venezia, regolare il bilancio»			
25/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 15	54
Caos Porto, il ministro dà l' ok al bilancio Musolino resterà in sella in ogni caso			
25/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 15	56
I dubbi sul piano Fusina Il project Mantovani e il fuoco di Brugnaro			
24/07/2020	Ansa		57
Porti: Venezia, Mit 'piena regolarità' consuntivo 2019			
24/07/2020	FerPress		58
AdSP Adriatico Settentrionale: MIT riconosce regolarità del Consuntivo 2019 e chiede di riconvocare Comitato Gestione			

24/07/2020	Informare		59
A breve la convocazione di una nuova riunione del Comitato di gestione dell' AdSP dell' Adriatico Settentrionale			
24/07/2020	Informatore Navale		61
IL MIT RICONOSCE LA PIENA REGOLARITA' DEL CONSUNTIVO 2019 E CHIEDE AD ADSP-MAS DI RICONVOCARE IL COMITATO DI GESTIONE			
24/07/2020	Informazioni Marittime		62
Venezia si sblocca. MIT approva bilancio 2019			
24/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Veziò Benetti</i>	63
Regolare il consuntivo della AdSp di Venezia			
24/07/2020	Port News		64
Il MIT approva il bilancio di Venezia			
24/07/2020	Sea Reporter		65
Il Mit riconosce la piena regolarità del consuntivo 2019 e chiede ad AdSP-Mas di riconvocare il Comitato di Gestione			
24/07/2020	Ship Mag		66
Porto di Venezia, MIT: "Bilancio regolare". L' Authority: "Evitato un grave illecito amministrativo e contabile"			
24/07/2020	Shipping Italy		67
Musolino rimane al vertice dell' AdSP di Venezia: il Mit 'approva' il bilancio dell' ente			
24/07/2020	Venezia Today		68
Porto, il bilancio è regolare. Musolino riconvoca il comitato di gestione			

Savona, Vado

25/07/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 33	<i>ANTONIO AMODIO</i>	69
"Un calo del 60% del lavoro per i blocchi in autostrada"				
24/07/2020	BizJournal Liguria			70
Manifestazione trasporti, sindacati: «Accolte le nostre istanze»				
24/07/2020	Transportonline			71
Sciopero dei trasporti nel savonese: la protesta ai varchi portuali di Savona e Vado				

Genova, Voltri

25/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 6		72
Liguria isolata, i sindacati in piazza 'Basta parole, serve una soluzione'				
25/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 19		73
Confindustria: 'Più spazio alle riparazioni'				
24/07/2020	Corriere Marittimo			74
Authority porti liguri: Necessaria la ripartenza delle crociere negli scali italiani				
24/07/2020	Informare			75
I porti di Genova e Savona premono perché si consenta il riavvio delle attività crocieristiche				
24/07/2020	Informatore Navale			76
AdSP del Mar Ligure Occidentale sostiene la necessità della 'ripartenza' delle navi da crociera dai porti italiani				
24/07/2020	The Medi Telegraph			77
Psa-Sech, ecco come funzionerà (e chi guiderà) il gigante dei terminal / IL RETROSCENA				
24/07/2020	Transportonline			78
PSA-SECH, via libera alla fusione fra i due terminal				
25/07/2020	La Gazzetta Marittima			79
Via libera all' operazione MSC/Messina				

Piombino, Isola d' Elba

25/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 38		80
Budget di 4 milioni per il recupero Ecoballe, il 30 si decide la missione				

25/07/2020	La Gazzetta Marittima	81
Al via il nuovo porto turistico di Piombino		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 8	83
Torrette-porto corsa a ostacoli		
24/07/2020	Ancona Today	85
Uscita a Nord, Giampieri: «Cresce l' attenzione nazionale sul porto di Ancona»		
24/07/2020	Cronache Ancona	86
Ultimo miglio, Giampieri: «Cresce l' attenzione sul porto di Ancona»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/07/2020	Il Messaggero (ed. Latina) Pagina 45	87
Luci a Led e pulizia della peschiera così rinasce il waterfront cittadino		
24/07/2020	FerPress	88
AdSp Tirreno centro settentrionale: riqualificazione waterfront e darsena della Peschiera di Gaeta		
24/07/2020	Latina Quotidiano	89
Porto di Gaeta e sue potenzialità: il meeting on line promosso da Unindustria		

Napoli

24/07/2020	Informare	90
A giugno il traffico delle merci nei porti di Napoli e Salerno è calato rispettivamente del -13,2% e -4,1%		

Salerno

25/07/2020	Cronache di Salerno Pagina 36	91
Cestari: «Sono state accolte le nostre proposte per la semplificazione legislativa delle Zes»		

Bari

25/07/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 22	92
«Senza i dragaggi la città rischia di non avere futuro»		
25/07/2020	Quotidiano di Foggia Pagina 6	94
{ In breve } Avviso pubblico per il dragaggio dei porti, Longo: "Una opportunità da cogliere in fretta"		
25/07/2020	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 3	95
Il Coronavirus fa di nuovo paura "Unità mobili dei medici al porto"		

Taranto

25/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 10	96
Le nuove immagini del waterfront Il Varco Est verso Molo San Cataldo		
24/07/2020	Sassi Live	97
Cestari (ItalAfrica): "Per le Zes accolte nostre proposte semplificazioni"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

25/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	98
<hr/>		
25/07/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	99
<hr/>		
25/07/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	100
<hr/>		
Riunione al Mit per i portuali rimasti senza lavoro		

Olbia Golfo Aranci

25/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 35	<i>GIANDOMENICO MELE</i> 101
<hr/>		
«L' offerta non è anomala» i bus navetta alla Sun lines		
24/07/2020	Ansa	102
<hr/>		
Porti: Olbia, aggiudicata gestione servizio bus navetta		
24/07/2020	Informatore Navale	103
<hr/>		
Porto di Olbia Isola Bianca: "Sun Lines Elite Services S.r.l." si aggiudica la gara per il servizio di trasporto interno su navetta		
24/07/2020	Sardinia Post	104
<hr/>		
Servizio navetta al porto Isola Bianca: gara aggiudicata, vince azienda olbiese		

Cagliari

24/07/2020	FerPress	105
<hr/>		
Sardegna: Solinas, ok a opere di mitigazione Porto Canale è un primo passo per rilancio		
24/07/2020	Agi	<i>AGI AGENZIA ITALIA</i> 106
<hr/>		
Una spiaggia che non c' è più bloccava lo sviluppo del porto industriale di Cagliari		

Catania

25/07/2020	AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva	107
<hr/>		
Porto di Catania, sventato pericolo Citrus Black Spot, impedito l' accesso a due container provenienti dall' Argentina		

Palermo, Termini Imerese

24/07/2020	FerPress	108
<hr/>		
Asamar Sicilia: per le crociere rischio di un blackout di 18 mesi con conseguenze occupazionali devastanti		

Focus

25/07/2020	La Gazzetta Marittima	109
<hr/>		
Nelle AdSP parte il tiro al piccione		
25/07/2020	La Gazzetta Marittima	110
<hr/>		
Crociere: ripartire subito La Gazzetta Marittima		
24/07/2020	Port News	<i>REDAZIONE PORT NEWS</i> 111
<hr/>		
Far ripartire subito le crociere		

24/07/2020	Ship Mag	112
<u>Fedepiloti: "Fare in modo che l' attività crocieristica riparta"</u>		
24/07/2020	Shipping Italy	113
<u>L' authority dei trasporti quasi inascoltata dalle AdSP italiane</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA



Pareggio a San Siro
Il Milan ferma l'Atalanta
Donnarumma para un rigore
di **Alessandro Bocci**
a pagina 42



Con il Corriere
Avallone e Giordano
Intimità e dolore
nei testi su La Lettura
di **Ida Bozzi**
a pagina 39

colorPRO XD
LA PRIMA*
COLORAZIONE
CAPELLI CON
ACIDO IALURONICO
NEL COLORE
*Trendy Hair Colorist's Choice

La svolta, la storia

L'EUROPA NEL SEGNO DI MERKEL

di **Maurizio Ferrara**

Nelle democrazie i leader più capaci diventano «statisti» a pieno titolo solo quando escono di scena. Forse, dopo l'accordo raggiunto sul Recovery Fund, Angela Merkel merita un'eccezione, almeno per quanto riguarda il suo ruolo europeo. Nella cornice Ue - seguendo Habermas - uno statista si riconosce perché sa «fare la storia», ossia agisce nella consapevolezza che in certi momenti si devono prendere decisioni che influenzeranno i destini dell'intero continente e di molte generazioni a venire.
continua a pagina 30

Bicamerale fallite

LE RIFORME DA FARE (A PAROLE)

di **Gian Antonio Stella**

«**L'**Italia attende da troppo tempo le riforme istituzionali e da troppo tempo ne sente parlare: è giunto il momento di farlo». Parole del capo dello Stato Scalfaro alla vigilia di Natale del 1996. «Se quasi tutti ammettono che l'Italia è ancora in mezzo al guado», aggiunge allora presidente del Senato Mancino, «Allora smettiamola di prenderci in giro sparando contro i governissimi e le tregue e diciamo che l'Italia ha bisogno di una grande stagione di riforme, di una vera e propria Assemblea Costituente». È passato, da allora, un quarto di secolo.
continua a pagina 12



Alex Zanardi (53 anni) sulla sua handbike. Ieri è stato trasferito di nuovo in terapia intensiva dopo l'incidente del 19 giugno scorso

IL CAMPIONE RICOVERATO AL SAN RAFFAELE

Ansia per Zanardi «È instabile»: torna in ospedale

di **Giulio Fasano e Marco Gasperetti**

«**I**nstabilità delle condizioni cliniche»: per questo motivo Alex Zanardi è stato trasferito da Como, dove era ricoverato, al reparto di terapia intensiva del San Raffaele di Milano. «Prima c'era troppo ottimismo, adesso non bisogna disperare» spiega Roberto Biagioli, il neurologo che soccorre il campione dopo l'incidente del 19 giugno: Zanardi partecipava a una manifestazione in handbike. Ricoverato e operato alle Scotte di Siena, si trovava dal 21 luglio a Villa Beretta nel Lecchese.
alle pagine 2 e 3

Lombardia e camici Nel 2015 «scudò» 5 milioni in Svizzera. Bloccati 250 mila euro al cognato

Ora Fontana è indagato

Accusa di frode in forniture. Il governatore: Regione sempre corretta

di **Luigi Ferrarella**

Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, è indagato per frode in pubbliche forniture sui camici sanitari prima forniti per 513 mila euro e poi donati dalla società del cognato. Da un conto in Svizzera dove nel 2015 aveva «scudato» 5 milioni, Fontana il 19 maggio cercò di fare un bonifico di 250 mila euro al cognato. Ma la fiduciaria lo bloccò e segnalò a Bankitalia l'operazione sospetta. Il governatore: Regione sempre corretta.
a pagina 5

LETTERA DEL SEGRETARIO DEL PD

«Un piano senza ideologie Dobbiamo fare presto»

di **Nicola Zingaretti**



Quanto accaduto a Bruxelles ci consegna, in un momento molto difficile, un'Europa determinata, con idee chiare, disposta a cambiare: per essere più forte e vicina alle persone e con una rinnovata visione unitaria sul fronte economico tra Germania, Francia e Italia.
continua a pagina 11



Forum per pensare il nuovo Rinascimento

di **Andrea Illy e Klaus Schwab**

a pagina 30

IL PG MILITARE

«Carabinieri, non chiamatele mele marce»

di **Fiorenza Sarzanini**

«**N**on è un sistema, chi lo dice vuole danneggiare l'istituzione. Ma commette un errore grave chi parla di mele marce». Il procuratore generale militare Marco De Paolis al *Corriere* ritorna sul caso dei carabinieri di Piacenza. «Bisogna controllare quello che avviene nelle caserme, ma monitorare anche il tenore di vita dei carabinieri. Verificare quello che postano sui loro profili social. E proteggere chi decide di denunciare» continua il procuratore. Intanto sono cominciati gli interrogatori del sel carabinieri della caserma Levante che nel 2018 ottenne una menzione.
alle pagine 18 e 19 **Giulio Guastella**

IL SONDAGGIO

di **Nando Pagnoncelli**

Meloni arriva a soli 5 punti dal Carroccio

La Lega resta il primo partito con il 22,1% del consensi, ma subisce una flessione di quasi un punto. Cresce Fratelli d'Italia (18%), e anche i 5 Stelle registrano un segno più arrivando al 18,9%. In calo il Pd. Aumenta invece il gradimento a Conte.
a pagina 15

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

«Scenari inediti» Che cosa agita la maggioranza

Il modo sbrigativo in cui la maggioranza ha sprecchiato il tavolo del rinfresco a Conte, è il segno di una fragilità che il risultato europeo non poteva sanare.
continua a pagina 10

GRANDI DONNE DELLA STORIA

IL TERZO VOLUME, «CLEOPATRA», È IN EDICOLA DAL 21 LUGLIO*

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ L'eterno in monopattino

Un signore romano di ottantatré anni, che sfileva davanti alla terrazza del Pincio a cavallo del suo monopattino elettrico, ha perso l'equilibrio su una buca ed è ruzzolato, facendosi molto male. La triste notizia contiene un vecchio classico e due segni dei tempi. Il vecchio classico è la buca: le strade di Roma ne sono equipaggiate fin da quando vi inclampavano i Gracchi. Il primo segno dei tempi è il monopattino, che ha già smarrito il fascino del feticcio ambientalista per trasformarsi in strumento di ordalie stradali. Ma il secondo segno è l'età del guidatore. I passanti sostengono che viaggiasse a una velocità esagerata anche per i riflessi di un ragazzo. Sul manubrio aveva montato una minicamera, al fine di riprendere le sue prodezze e difonderle, immagino, sui social.

Lungi da me la presunzione di giudicarlo. Tra l'altro non escludo che alla sua età, sempre che abbia la fortuna di arrivarvi in posizione eretta, per mantenersi al passo con quelli della mia generazione sarò costretto a sorvolare il Cervino in deltaplano o a fare surf nelle cascate del Niagara. Vi ricordate, un paio di estati fa, quei tre ottantenni scappati da un ospedale in Germania per recarsi a un concerto di musica heavy-metal? Pensavamo fossero pazzi. Invece erano pionieri.

P.S. Il Caffè abbassa le serrande per la pausa estiva. Riaprirà nella seconda metà di agosto. Buon riposo a chi riposa, buon viaggio a chi viaggia e attenti ai monopattini.

Il nuovo capolavoro di

DON WINSLOW

Romanzo HarperCollins

BROKEN



IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Piazza della Repubblica 21 - 20121 Milano, Tel 06 589090.1

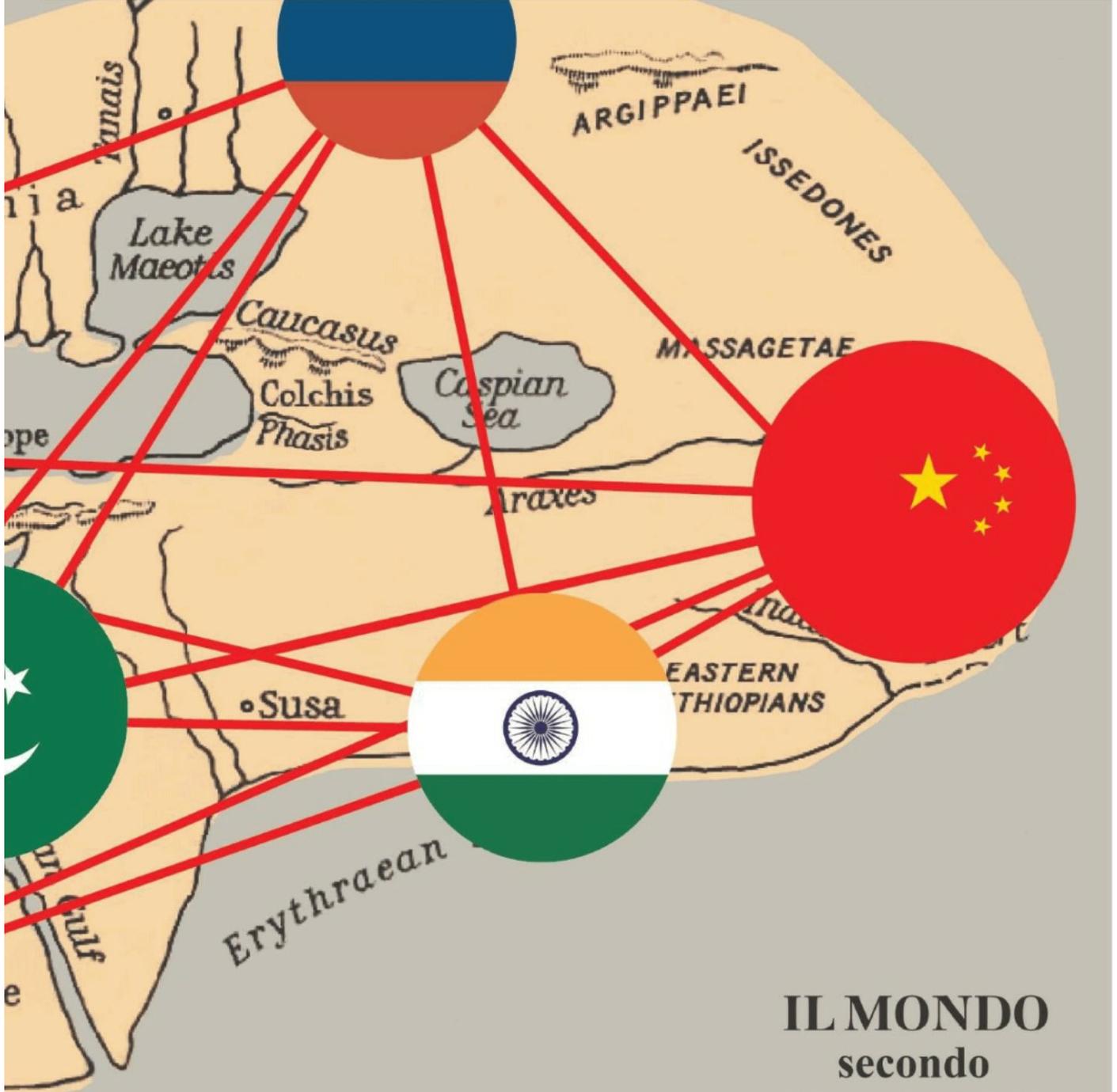
Sped. in Abb. Postale - DL 533/2003 Conv. L. 44/2004 Art. 1, c. 1, DSC MILANO



ANNO XXV NUMERO 157 EDIZIONE WEEKEND

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

SABATO 25 E DOMENICA 26 LUGLIO 2020 - € 2,50



IL MONDO
 secondo
ERODOTO
 430 a.C.



il Giornale



SABATO 25 LUGLIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 176 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
CSA 1124/971 F. Gioia Ed. v. S. Stefano

PROCESSO A BERLUSCONI

La confessione di un giudice: «Ho visto cose inimmaginabili»

Al Csm ricordano le parole choc del magistrato Aprile sulla camera di consiglio che condannò il Cavaliere. E sarebbe entrato anche un estraneo

SENTENZA PILOTATA

TRUFFATO TUTTO IL PAESE

di Alessandro Sallusti

Viene giù un tassello alla volta, ma l'intonaco steso da magistrati, politici e giornalisti per coprire la verità sulla condanna di Berlusconi del 2013 piano piano si sta sfaldando. E il quadro sottostante, di cui si cominciano a delineare i contorni, appare come il più grande falso prodotto dalla storia repubblicana. A dirlo non sono opinionisti di parte ma i protagonisti stessi, cioè alcuni di quei magistrati che emisero la famosa sentenza. Uno di loro, il giudice Franco oggi morto, lo confessò al diretto interessato Berlusconi e la sua voce imbarazzata, e registrata, oggi è pubblica. Ma anche altri due componenti di quel «plotone di esecuzione» raggiunti da *Repubblica*, che per ora garantisce loro l'anonimato chiamandoli «giudice uno» e «giudice due», ammettono che in quelle ore decisive in camera di consiglio avvennero cose molto gravi e strane. E ora spunta, ve lo raccontiamo oggi, un altro elemento inquietante. Più di un magistrato ha infatti sentito dire a un altro giudice di quel collegio: «La sentenza Berlusconi? Sono

successo cose inimmaginabili».

E allora noi vorremmo che qualcuno c'è le dicesse queste «cose inimmaginabili», perché non riguardano solo la dignità di Silvio Berlusconi, riguardano la storia del Paese e la sua credibilità visto che quella sentenza estromise dall'arena politica il capo dell'opposizione.

«Ora la strada maestra è il rispetto della magistratura», commentò a caldo la sentenza l'allora Presidente della repubblica Giorgio Napolitano, seguito a ruota dal premier Enrico Letta e dal segretario del Pd del tempo Guglielmo Epifani che evocò addirittura le manette subito: «La sentenza va rispettata, eseguita ed applicata».

C'era insomma tanta fretta da parte del Quirinale e della sinistra, quel primo agosto del 2013, di chiudere la vicenda immediatamente e in modo tombale. Ma si sa che la fretta a volte è cattiva consigliera, fa lasciare tracce indelebili che magari al momento non sono visibili e uno pensa così di averla sfangata per sempre. Ma soprattutto vale la regola secondo la quale le prime galline che cantano di solito sono quelle che hanno fatto l'uovo.

■ Altre rivelazioni clamorose sulla camera di consiglio della sezione feriale della Cassazione che nel 2013 condannò l'ex premier Silvio Berlusconi. «Ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi...», confessava il magistrato Aprile al Csm. Intanto la Procura di Roma apre un'inchiesta sui misteri di quella sentenza.

Greco e Malpica alle pagine 2-3

UN PREMIO ALLA PASSIONE DEL PICCONATORE

Il lato segreto di 007 Cossiga: microspie, codici e agenti

di Paolo Guzzanti



EX PRESIDENTE Francesco Cossiga, scomparso nel 2010

Gli sarebbe piaciuto. Il «Premio Cossiga per l'Intelligence» promosso dalla Società italiana di Intelligence, assegnato al prefetto Carlo Mosca dalla giuria presieduta da Gianni Letta, con vicepresidenti Giuseppe Cossiga e Mario Caligiuri, lo avrebbe molto divertito. La prima edizione si svolgerà in modalità virtuale il 17 agosto, in occasione del decennale (...)

segue a pagina 10

LE ANALISI

Tutti i danni di non poter licenziare

di Nicola Porro

S e tu obblighi un'azienda a scrivere, tra mille complicazioni, la causale per la quale assumere un lavoratore a tempo determinato per un anno, cosa faranno quelle aziende? Trasformeranno tutti i lavori a tempo indeterminato o piuttosto (...)

segue a pagina 8

Quella legge che uccide le libertà

di Marco Gervasoni

Il progetto di legge sull'omotransfobia è un'aberrazione dal punto di vista di almeno tre culture politiche diverse. Quella cattolica democratica, perché implicitamente mette in discussione molti punti della dottrina, come hanno (...)

segue a pagina 8

COME SPENDEREMO I SOLDI EUROPEI

Spunta la task force Ue per controllarci meglio

Pasquale Napolitano

Il governo «festeggia» l'accordo sul Recovery fund ma in Italia i soldi sono già finiti. E dall'Europa è in arrivo una Troika mascherata: la Commissione europea creerà una task force per coordinare l'attuazione del Recovery plan e per sostenere gli Stati membri sulla ripresa. Il premier tra i due fuochi 5 Stelle e dem su Salva Stati e legge elettorale.

a pagina 4

Di Sanzo a pagina 5

RECOVERY FUND

Dopo l'euforia arriverà la doccia fredda

di Renato Brunetta

Il ministro dell'Economia Gualtieri ha lanciato ieri l'allarme sul rischio che, a breve, le casse dello Stato possano rimanere vuote.

a pagina 4

Mancano solo 2 giorni

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.

È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.

Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde **800-595471** gruppo.intesasampaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasampaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.

IL GIORNO

SABATO 25 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Cormano, ha 5 anni. Non è grave, oggi sarà operata

Rapina il supermercato e spara alla guardia Ferita anche una bimba

Palazzolo a pagina 20



I carabinieri infedeli? Pure premiati

Nel 2018 la caserma di Piacenza ottenne una menzione per la lotta alla droga. Ieri interrogati i militari accusati di spaccio. Cadono le teste dei comandanti. Indagini su conti e soldi nascosti in ufficio. Il sondaggio: crolla la fiducia nell'Arma **Massi e Misale** da p. 3 a p. 5

Dopo il Recovery Fund

Attorno ai soldi il solito balletto che blocca tutto

Bruno Verspa

Riepiloghiamo. L'Italia è uscita bene dal negoziato di Bruxelles perché per la prima volta riceverà dall'Europa più soldi di quanti ne versa. Ma ci sono alcune questioni da chiarire. 1) I 209 miliardi del Recovery Fund arriveranno a partire dalla seconda metà dell'anno prossimo sulla base del rispetto di un piano preciso che dovremo presentare entro ottobre. I 37 miliardi del Mes arriverebbero subito e basterebbe spedire a Bruxelles il rendiconto delle spese per l'ammodernamento del sistema sanitario. Al di là delle pregiudiziali ideologiche, fortissime soprattutto nel M5S, non si può escludere che le resistenze di Lega e Fratelli d'Italia al Mes dipendano da un timore.

Continua a pagina 10

PAURA PER ZANARDI, IL CAMPIONE TORNA IN TERAPIA INTENSIVA IL BOLLETTINO MEDICO: È INSTABILE, SERVONO ACCERTAMENTI



Alex Zanardi, 53 anni

TUTTA ITALIA CON ALEX

Bonezzi e Di Blasio alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Milano, l'ennesima esondazione

Niguarda finisce ancora sott'acqua «Una vergogna siamo esasperati»

Lazzari, Vazzana, Palma nelle Cronache

Milano, la svolta

Scuola negli oratori La Curia dice «Sì» ma senza pagare Imu

Mingoa nelle Cronache

Milano, guerra nel Salotto buono

Sfratti in Galleria Ora piovono cause contro il Comune

A. Oliva nelle Cronache



Intervista a Federico Lauri: lei mi porta fortuna

Il parrucchiere delle vip «Valeria, ricci e capricci»

Berti a pagina 22



L'invasione dei neologismi

Da Gradisca a Karen Nel nome delle donne

Bolognini a pagina 23

La nostra forza: LA TRASPARENZA nel tuo piatto il primo e unico RISO A RESIDUO ZERO

RISOINFIORE residuo ZERO

www.risoinfiore.it | SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA



Oggi su Alias

LA DIVINA COMMEDIANTE Gianfranco Capitta celebra i cento anni di Franca Valeri dedicati alla creatività artistica



Alias domenica

LIBRI Hartley, ritrattato; Cercas e Lieberman: «Varianti del noir»; Greene «Il fattore umano»; Erickson: «I giri dell'orologio nero»



Culture

MAURIZIO CALVESI Addio a 92 anni al critico e storico dell'arte, studioso di Dürer e Caravaggio Caterina Volpi pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO 2,50

SABATO 25 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 177

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

IERI UNA MARATONA DELLE VOCI, A OTTOBRE L'ASSEMBLEA

Sinistra, nasce la rete ecosolidale

Nasce la rete «ecologista, femminista di sinistra», ieri il primo debutto pubblico con una maratona online di sette ore e settanta interventi. «Un'impresa collettiva, cooperativa. Non un uomo solo al comando ma neanche una collezione di figurine. Un processo politico vero.

Ci sono parlamentari, società organizzata, studiosi. Tutti d'accordo per restare al fianco del governo e della coalizione di centrosinistra, ma con un'identità autonoma. Non è la rituale ripartenza dei soggetti della sinistra, giurano. Proverà a far camminare insieme forze progressiste, eco-

logiste e civiche. Partecipano ex 5s e anche 5s in servizio. A ottobre, dopo le regionali, la prima assemblea "in presenza". Ma prima, a settembre, gli «stati solidati semplici» per definire le proposte per il Recovery plan del governo giallorosso.

DANIELA PREZIOSI A PAGINA 6

GOVERNO

«Casse vuote», esplose il caso

«Ovviamente non esiste nessun problema di cassa»: quando arriva la smentita del ministro dell'Economia la bufera è in corso. Innescata dal retrosc-

na del Sole 24 Ore secondo cui Gualtieri aveva fatto capire ai capidelegazione che senza Mele le casse dello Stato resterebbero a secco. COLOMBO A PAGINA 4

Referendum Non dal taglio degli eletti dipende la rappresentanza

GIAN GIACOMO MIGONE

Uno schieramento trasversale voterà sì o no al referendum confermativo del taglio di un terzo dei parlamentari. Molte persone con cui chi scrive ha condiviso la battaglia contro l'abolizione del Senato.

— segue a pagina 15 —

Sinistra Le dicotomie fuori dal tempo della politica

LORIS CARUSO

Periodicamente si riavvia (anche sulle pagine di questo giornale), il dibattito sulla sinistra in Italia. È inevitabile: da troppo tempo questo pezzo della scacchiera politica è assente, e ciò diventa più evidente in fasi come quella attuale.

— segue a pagina 6 —

Compromesso storico Le condizioni delle forze sociali

MARCO BASCETTA

Dell'accordo faticosamente raggiunto dagli Stati dell'Ue all'alba del 20 luglio dovremo continuare ad occuparci a lungo. Gli accordi delimitano i confini dello spazio di gioco ma non mettono fine alla partita.

— segue a pagina 15 —



Premio infedeltà

Al via gli interrogatori dei carabinieri di Piacenza arrestati per traffico di droga, estorsione e torture. Nel 2018 i militari furono premiati «per i particolari risultati conseguiti nella lotta allo spaccio di stupefacenti». Il comando generale dell'Arma azzera i vertici provinciali pagine 2,3

Droge Legalizzare, contro l'«ordine» senza disciplina

MARCO PERDUCA

Pensano solo a fare tanti arresti», questa una delle spiegazioni che il carabiniere della Caserma Levante di Piacenza non coinvolto dava al padre dell'insulare modus operandi dei colleghi. Non conta il perché del fermo, l'importanza è la quantità.

— segue a pagina 2 —

all'interno

Covid Speranza: quarantena anche per chi arriva da Romania e Bulgaria

ANDREA CAPOCCI

PAGINA 4

Usa Stop alla moratoria sugli affitti, in 12 milioni rischiano lo sfratto

MARINA CATUCCI

PAGINA 8

Turchia Scacco matto a Santa Sofia Erdogan oscura le opposizioni

CHIARA CRUCIATI

PAGINA 9

Caserma Levante/Certezza dell'impunità Il salto di qualità della banda di Piacenza

MASSIMO CARLOTTO

In questi giorni la vicenda della caserma Levante di Piacenza viene continuamente paragonata a romanzi o a serie televisive. L'aggettivo che si spreca a sproposito è "incredibile" quando il fenomeno delle bande all'interno delle forze dell'ordine è endemico a livello internazionale e viene raccontato da almeno una ventina di anni. Anche in Italia, paese privo ormai di memoria, sono stati già inquisiti e puniti episodi

altrettanto gravi che non hanno riguardato solo l'Arma dei carabinieri. Si tratta di storie che ovunque si basano sempre sugli stessi elementi: un gruppo di agenti, guidati da un capo carismatico, si distingue per i risultati alla lotta al traffico di stupefacenti e i diretti superiori, ossessionati dalla carriera, non si pongono il problema dei metodi con cui vengono ottenuti.

— segue a pagina 2 —

7 SetteSera SettePiazze SetteLibri 10 DECIMA EDIZIONE PER DEDDFOGU 27 ottobre - 2 agosto 2020 AUTORI Massimo Bray, Maurizio Brauli, Bernard Guetta, Alessio Latta, Lia Piano, Matteo Parru, Sergio Rizzo, Amedeo Spagnuolo, Benedetta Tabagl, Sandra Veronesi, Carlo Volpi

00725 9 770925 415117





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVILE N° 204 ITALIA

Fondato nel 1892



Sabato 25 Luglio 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORAIO", EURO 1,20

L'intervista /1
Andrea Morricone
«Ascolterete presto gli inediti di mio padre»
Federico Vacalebri a pag. 14



L'intervista /2
Sacchi: «Tifo per Gattuso ora crei uno stile e il Napoli sarà vincente»
Pino Taormina a pag. 17



L'omaggio
Salerno letteratura chiude in musica e la figlia di Durante canta i Beatles
Erminia Pellicchia a pag. 15



Da dove ripartire RITORNO A SCUOLA IL PROBLEMA SONO I PROF

Luca Ricolfi

Capisco che, con l'avvio delle vacanze, la mente vaghi lontano dalla politica, e dopo mesi di sofferenza quasi tutti si cerchi soltanto un po' di relax. Capisco anche che, con montagne di soldi in arrivo dall'Europa, sia in atto la corsa a spenderne il più possibile, anche prima di averli. Capisco, infine, la disattenzione generale sui problemi della scuola e dell'Università, lasciati all'improvvisazione di ministri e rettori.

Continua a pag. 39

Welfare, al Sud meno fondi

► Il dossier Sose (società del Mef e di Bankitalia) sui livelli minimi per asili, scuola e assistenza Al Nord 9 miliardi in più all'anno. Il caso disabili: in Veneto 4000 euro a famiglia, in Calabria 1000

Marco Esposito

Sembra sbloccarsi il percorso per definire i Livelli essenziali delle prestazioni (LeP). Il dossier Sose, società del Mef e di Bankitalia stima gli squilibri su sanità, istruzione, servizi sociali e trasporto pubblico locale. Per i diritti sociali minimi al Sud mancano 9 miliardi l'anno. I divari certificati sono impressionanti, sia nella quantità dei servizi erogati sia nella qualità. Il caso delle famiglie con disabili.

A pag. 9

Il Paese spaccato

Tav lenta e binario unico così la Puglia va in panne

Andrea Bassi

Il gap degli investimenti ha isolato geograficamente il Mezzogiorno. L'esempio più clamoroso viene dai treni: anche se classificati ad alta velocità, spesso non superano i 200 chilometri all'ora, quando al Nord i 300 chilometri sono la regola. Il caso della Puglia: otto mesi per dare un parere, poi lo stop alla Ferrovia Adriatica.

A pag. 6

Il duello sugli aiuti

Bicamerale, i paletti di Conte: «Il piano lo decide il governo»

Alberto Gentili

Il premier tira dritto: sarà il governo e non il Parlamento a decidere cronoprogrammi e priorità per attingere ai 209 miliardi del Recovery Fund.

A pag. 11

La storia

Come la Finanziaria il vecchio assalto alla nuova diligenza

Mario Ajello

Una bella crostata, come quella della bicamerale del '97, per spartirsi la torta dei fondi Ue. O una bella diligenza.

Continua a pag. 39

Punto di Vespa LA SVOLTA È UNA SOLA FARE IN FRETTA

Bruno Vespa

Riepiogliamo. L'Italia è uscita bene dal negoziato di Bruxelles perché per la prima volta riceverà dall'Europa più soldi di quanti ne versa. Ma ci sono alcune questioni da chiarire.

I 209 miliardi del Recovery Fund arriveranno a partire dalla seconda metà dell'anno prossimo sulla base del rispetto di un piano preciso che dovremo presentare entro ottobre. I 37 miliardi del Mes arriveranno subito.

Continua a pag. 39

La lotta al Covid Negli ultimi 4 giorni 32 casi tra focolai e nuovi ricoveri: in Campania torna la paura



La piazzetta di Capri: i più giovani protestano per la stretta sulle mascherine

Stretta a Capri, la rivolta dei giovani

Annamaria Boniello a pag. 2

Multa da 1000 euro per chi sta nei negozi senza mascherina

La nuova ordinanza in Campania Non escluse decisioni più drastiche

Adolfo Pappalardo

Multe salate a chi non indossa la mascherina: non più un range da 400 a 1000 euro ma il massimo della sanzione per chiunque non indossi la protezione nei bus, nei negozi e nei luoghi chiusi. Linea dura di De Luca. E se la situazione dovesse peggiorare, via a misure più drastiche.

A pag. 4

Le mosse del governo

Contagi, quarantena per chi arriva da Romania e Bulgaria

Stretta su romeni e bulgari; quarantena per chi arriva dai due paesi dell'est e per chi c'è stato nelle ultime due settimane. Allarma la Francia.

Mauro Evangelisti a pag. 5

Tribunale di Napoli

Facevano insabbiare i faldoni condannati quattro avvocati

Leandro Del Gaudio

Soldi per insabbiare fascicoli, per ottenere scappatoie, per distruggere atti giudiziari. Accordi indicibili tra utenti della giustizia napoletana, arrivano condanne per avvocati, cancellieri, dipendenti delle Torri del Tribunale napoletano, con tanto di licenziamento in tronco. Sono i giudici della quarta sezione penale a chiudere il primo grado di giudizio di una vicenda amara culminata anni fa in arresti e sequestri. Era il 15

gennaio del 2013. Gelo in Tribunale, arresti e sequestri, sull'onda d'urto delle immagini ricavate da una telecamera nascosta. Ora sono arrivate le sentenze.

Sono quattro gli avvocati condannati. Nel mirino degli inquirenti, storie di malaffare: tangenti per impedire demolizioni o ottenere benefici. Verdetti durissimi anche per cancellieri e impiegati: oltre alla pena, infatti, scatta anche il licenziamento.

A pag. 29

caffè motta
facile farlo buono

IL GUSTO CHE NON PASSA INOSSERVATO.

caffemotta.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 204 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2003 con L.4/2004 art.1 c.1 BCB PM

NAZIONALE



Sabato 25 Luglio 2020 • S. Giacomo apostolo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il palo della morte
L'omaggio di Roma a Verdone, 40 anni dopo è ancora "Un sacco bello"
Ajello a pag. 17



1927-2020
Maurizio Calvesi addio al maestro dei critici d'arte scoperto da Balla Isman a pag. 24



Milan e Atalanta pari
Stadi, da settembre porte "socchiuse" nuova stagione a capienza ridotta Buffoni nello Sport



Il Messaggero
WROOM
motori.ilmessaggero.it

La lezione del privato
Superficialità e spese inutili la scuola riparte così

Luca Ricolfi

Capisco che, con l'avvio delle vacanze, la mente vaghi lontano dalla politica, e dopo mesi di sofferenza quasi tutti si cerchi soltanto un po' di relax. Capisco anche che, con montagne di soldi in arrivo dall'Europa, sia in atto la corsa a spenderne il più possibile, anche prima di averli. Capisco, infine, la disaffezione generale sui problemi della scuola e dell'università, lasciati all'improvvisazione di ministri e rettori.

Quel che non capisco, invece, è il tipo di decisioni (o non decisioni) che - quatti quatti - i nostri politici stanno prendendo in vista della ripresa di settembre, in particolare in materia di scuola. Leggo che la ministra Azzolina è sicura che la scuola riaprirà, e che il commissario Arcuri ha promesso che entro il 7 settembre arriveranno fino a 3 milioni di banchi monoposto, una parte dei quali con rotelle (traduzione di "sedute scolastiche attrezzate di tipo innovativo, ad elevata flessibilità di impiego"), quasi gli studenti non fossero in grado, ammesso che serva, di spostare un banco monoposto.

I banchi, il cui costo totale si potrebbe aggirare sui 500 milioni di euro, dovrebbero servire a garantire il distanziamento, cervelloticamente previsto in almeno un metro fra le "rimbe buccali" (si avete letto bene, non è un errore tipografico, è il Comitato Tecnico-Scientifico che parla così).

Continua a pag. 27

«Al Sud il 40% del Recovery»

► **L'intervista.** La ministra De Micheli: «Il governo è d'accordo, saranno 83 miliardi C'è un gap nei trasporti con il Nord che ha creato diseguglianze, adesso va colmato»

ROMA La ministra Paola De Micheli rassicura il Sud. Mancini a pag. 3

La deputata Ocasio-Cortez e il collega «sessista»



La deputata democratica americana Alexandria Ocasio-Cortez

La sfida di Alex all'ipocrisia «Non scusarti dopo gli insulti»

Maria Latella

Contro i farisei del 2020 Alexandria Ocasio-Cortez, 30 anni, deputata Usa del partito democratico, scaglia l'arma più devastante: la verità. A Washington, di fronte alla sede

del governo, Capitol Hill, un collega deputato, il repubblicano Ted Yoho, la insulta davanti ad alcuni giornalisti. Lei risponde pacatamente con un discorso social che totalizza 16 milioni di visualizzazioni.

A pag. 13

L'Italia a due velocità

Una Tav a rilento e il binario unico Ecco perché la Puglia resta isolata

Andrea Bassi

Una Tav che in realtà è lenta e vecchie linee a binario unico, così si blocca la Puglia. Il Sud resta isolato e perde terreno con il Nord. Un esempio? Otto mesi per dare un parere, poi lo stop alla ferrovia

Adriatica con la motivazione: «Va tenuto conto degli uccelli». Chissà se il premier Giuseppe Conte, in visita da Angela Merkel in Germania, portando con sé il testo del Decreto Semplificazioni avrà pensato a questo problema degli uccelli. A pag. 2

Pirone a pag. 2



«Appalti pilotati per i camici» Indagato il governatore Fontana

► Milano, accuse per una fornitura alla ditta del cognato e della moglie

MILANO Il governatore lombardo Attilio Fontana risulta indagato dalla Procura di Milano nell'inchiesta sulla fornitura da mezzo milione di euro di camici e altro materiale (tra cui mascherine) da parte della società Dama spa gestita dal cognato Andrea Dini e di cui la moglie, Roberta Dini, detiene il 10%. Nell'inchiesta sono indagati anche Andrea Dini e Filippo Bongiovanni, il dg dimissionario di Aria spa, la centrale acquisti regionale, per turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente.

A pag. 11

Arce, coinvolti moglie e figlio del comandante

«Serena fu uccisa in una caserma» Carabinieri a giudizio 19 anni dopo

FROSINONE Ci sono voluti 19 anni. Ora ci sarà un processo per stabilire se Serena Mollicone, la ragazza di Arce diciottenne, il 1° giugno del 2001 sia stata uccisa nella caserma dei carabinieri del paese ciociaro. Il grup di Cassino, Domenico Di



Croce, ha rinviato a giudizio l'ex comandante della Stazione dell'Arma, Franco Mottola, il figlio Marco, la moglie Anna Maria, i carabinieri Vincenzo Quatrone e Francesco Suprano. Caramadre e Perrarella a pag. 15

In ospedale a Milano Zanardi, condizioni instabili: ricovero in terapia intensiva

MILANO La battaglia di Alex Zanardi rischia di farsi ancora più dura. Ieri il campione paralimpico è stato ricoverato nuovamente in terapia intensiva, al San Raffaele di Milano: «Condizioni instabili, via a nuovi accertamenti». Zanardi era stato trasferito al centro di riabilitazione specialistica "Villa Beretta", nel lecchese, lo scorso 21 luglio.

Vazza a pag. 16



SUSTENIUM PLUS

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* DATI: DAL 1° GIUGNO MARZO 2020

BILANCIA, POSITIVI I CAMBIAMENTI

Buongiorno, Bilancia! Luna di luglio è molto diversa da quella di giugno: oggi, per esempio, è in aspetto splendente con Sole in Leone e Venere in Gemelli, due influssi che aumentano il vostro naturale fascino, la capacità di conquistare, l'eleganza, lo stile. Soprattutto la donna del segno ha fatto un cambiamento notevole nel corso del 2020. A questo punto continuate ad accumulare esperienze, servono. Auguri!

IL GIORNALE BRANNO

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

SABATO 25 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna in festa per il Gp

**Imola torna in pista:
a novembre
la Formula Uno**

Servizi nel Qs



I carabinieri infedeli? Pure premiati

Nel 2018 la caserma di Piacenza ottenne una menzione per la lotta alla droga. Ieri interrogati i militari accusati di spaccio. Cadono le teste dei comandanti. Indagini su conti e soldi nascosti in ufficio. Il sondaggio: crolla la fiducia nell'Arma

Massi e Misale
da p. 3 a p. 5

Dopo il Recovery Fund

**Attorno ai soldi
il solito balletto
che blocca tutto**

Bruno Verspa

Riepiloghiamo. L'Italia è uscita bene dal negoziato di Bruxelles perché per la prima volta riceverà dall'Europa più soldi di quanti ne versa. Ma ci sono alcune questioni da chiarire.

1) I 209 miliardi del Recovery Fund arriveranno a partire dalla seconda metà dell'anno prossimo sulla base del rispetto di un piano preciso che dovremo presentare entro ottobre. I 37 miliardi del Mes arriverebbero subito e basterebbe spedire a Bruxelles il rendiconto delle spese per l'ammodernamento del sistema sanitario. Al di là delle pregiudiziali ideologiche, fortissime soprattutto nel M5S, non si può escludere che le residenze di Lega e Fratelli d'Italia al Mes dipendano da un timore.

Continua a pagina 10

**PAURA PER ZANARDI, IL CAMPIONE TORNA IN TERAPIA INTENSIVA
IL BOLLETTINO MEDICO: È INSTABILE, SERVONO ACCERTAMENTI**



Alex
Zanardi,
53 anni

**TUTTA ITALIA
CON ALEX**

Bonezzi e Di Blasio alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Bologna, la goliardata

**Porno in piazza
sul maxi-schermo
Raccolta fondi
per la multa**

Orlandi a pagina 14 e in Cronaca

Bologna, Venturi e il Covid

**L'ex commissario
della Regione
passa al privato**

F. Moroni in Cronaca

Bologna, in un sottopasso

**Operaio Hera
muore schiacciato
nel camion**

Servizio in Cronaca



Intervista a Federico Lauri: lei mi porta fortuna

**Il parrucchiere delle vip
«Valeria, ricci e capricci»**

Berti a pagina 22



L'invasione dei neologismi

**Da Gradisca a Karen
Nel nome delle donne**

Bolognini a pagina 23

La nostra forza: **LA TRASPARENZA**
nel tuo piatto il primo e unico
RISO A RESIDUO ZERO

RISOINFIORE
residuo ZERO

www.risoinfiore.it | SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA



IL SECOLO XIX



SABATO 25 LUGLIO 2020

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL.EAT. In omaggio "Italia Oggi" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CCXXV - NUMERO 178, COMMA 20 - B. SPECIAZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per pubblicità sul SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5398.200 www.manzoniadvertising.it GNN

ISTANBUL, L'EX BASILICA ORA È UNA MOSCHEA
Erdogan prega a Santa Sofia
Campane a tutto degli ortodossi

OTTAVIANO E UN COMMENTO DI STEFANNI / PAGINE 12, 13 E 15



L'INTERVISTA IN OCCASIONE DEL NUOVO LIBRO
Patti Smith: scrivo, parlo con Dio
e non perdo mai la speranza

PEZZINO / PAGINA 38



INDICE

Primo piano	Pagina 2
Economia/Marittimo	Pagina 17
Genova	Pagina 21
Album	Pagina 53
Programmi Tv	Pagina 57
Xite	Pagina 38
Sport	Pagina 42
Mezzo	Pagina 47

IL MINISTRO DELLA SALUTE: «IN ATTESA DEL RECOVERY FUND MEGLIO FARE RICORSO AI 20 MILIARDI EUROPEI». SPAGNA, ARRIVATA LA SECONDA ONDATA

Covid-19, focolai in crescita Speranza: sì ai fondi del Mes

Il rapporto riservato dei tecnici della Sanità: esiste il rischio concreto di un aumento dei contagi

L'epidemia continua ad andare in alta lena, scendendo ieri da sopra quota 300 a 252 nuovi contagi. Ma il Report versione «secretata» di Iss e Ministero della Salute sulla settimana dal 13 al 19 luglio disegna un'Italia del contagio dove le regioni a livello di rischio «moderato» da tenere d'occhio salgono da 6 a 9: Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto. L'R con t, l'indice di trasmissione a livello nazionale scende appena sotto la soglia di allarme di un contagio per ogni

positivo, con una media di 0,95. Ma quattro regioni sono sopra la soglia limite di 1: Emilia, Liguria, Bolzano e Veneto. Anche il trend dei contagi settimanali è in salita in 12 regioni su 21. E mentre preoccupa anche la situazione in Europa con la minaccia di seconda ondata in Spagna, il ministro della Salute Roberto Speranza chiede senza mezzi termini che l'Italia faccia ricorso al Mes: «Inaccettabile non investire sul nostro sistema sanitario nazionale».

LESSI, PEREDDÈ E RUSSO / PAGINA 2 E 3

IL CASO

Emanuele Rossi

Liguria sotto attenzione
Si ferma la diffusione
nel cluster di Savona

In Liguria l'indice di contagiosità sale sopra quota 1, come in altre 5 regioni, a causa dei positivi del cluster di Savona. Ma da ieri non si registra alcun nuovo caso.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

AVVISO AL GOVERNATORE

Monica Serra

Forniture di camici
agli ospedali lombardi
indagato Fontana

Il governatore della Lombardia Fontana è indagato per turbativa d'asta nell'inchiesta che riguarda la fornitura di camici e set sanitari alla centrale acquisti regionale.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

GENOVA, IL PIANO DA 5 MILIARDI

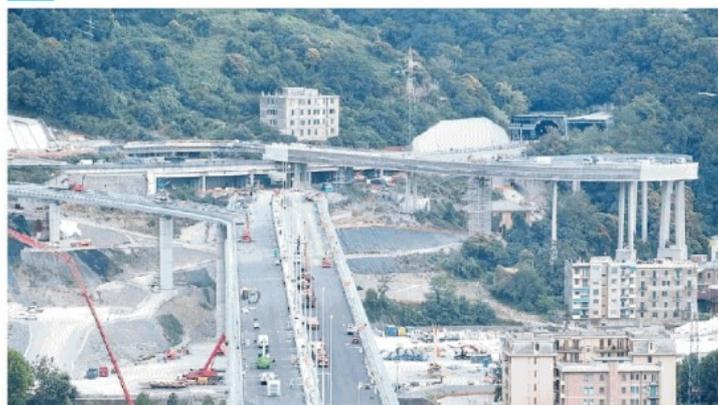
Il sindaco Bucci: «Con i soldi Ue cambierò volto al centro storico»

Il sindaco di Genova Bucci illustra il piano da 5 miliardi presentato a Conte. Con i soldi Ue nuova diga, tram e lavori nei vicoli. ROSSI / PAGINA 7



AIUTI DEL DOPO-MORANDI
LA RABBIA DEGLI ESCLUSI
TOTI: CRITERI DECISI A ROMA

GRASSO / PAGINE 22 E 23



Ponte, l'ultimo test è per la vecchia rampa elicoidale

La rampa elicoidale a destra del ponte, sopravvissuta al crollo. Domani i test dopo i lavori di rinforzo COLUCCIA / PAGINA 21

LE IDEE

Complicità e viltà
dietro le violenze
di Piacenza e Torino

PEPPINO ORTOLEVA

ROLLI



Due vicende sono arrivate simultaneamente al centro delle cronache, quella del gruppo di carabinieri di Piacenza che (se le accuse saranno provate vere) oltre a intascare grosse cifre si sarebbero permesse violenze sistematiche e sadiche, quella delle guardie carcerarie di Torino e del loro comandante accusati anch'essi di pestaggi tanto più odiosi perché avevano come vittime persone particolarmente deboli.

SEBASTIÃO / PAGINA 15

Non accettiamo più
insulti e violenze
contro noi donne

ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ

Chiedo la parola per una questione che riguarda la mia dignità. Un paio di giorni fa stavo salendo le scale del Campidoglio quando il deputato Yo-ho è sbucato da un angolo con Roger Williams. Mi ha puntato un dito in faccia e mi ha insultato.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

AURUM 1982

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Allarmi siam fascistò

MATTIA FELTRI

Anche se non siete entomologi dei social, anzi entomolog*, vi sarà capitato d'imbattevi in parole scritte con l'asterisco al posto dell'ultima vocale. L'asterisco indica un plurale né maschile né femminile, poiché in italiano il plurale neutro finisce in -i, e coincide col maschile. Dunque è sessismo. Cioè, se scrivo cari amici intendo cari amici e cari amiche, ma il maschile che psicologicamente prevale sul femminile fa di me un fascio. Quindi scriverò car* amic*. Francamente non so se scrivendo car* letter* sono lo stesso un po' fascio, essendo il femminile letterici, e qui l'asterisco fallisce. Comunque l'asterisco è perfetto anche nel singolare se converso con una persona fluida, cioè dal genere inespesso dalle rudimentali categorie maschio/femmina. Ma quando passo alla comunicazione orale? Su Facebook un'accademica della Crusca - dove ritengono oltraggioso per la nostra bella lingua se i ragazzi dicono spoilerare anziché svelare il finale - suggerisce l'uso dello schwa. È un fonema che si pronuncia a metà fra la a e la e come nell'inglese about, e si scrive e. Penso ai professori, anzi professor*. Quando vi rivolgete agli studenti d'ora in poi dovetevi scrivere e dire studente. Forza, ripetete con me: «Ragazze, aprite il libro a pagina ventuno». Dai, dev'essere qualcosa fra ragazze e ragazzetta. Non è chiaro? Facciamo così: fino a ragazzi ci siamo, poi dite una vocale che sia una specie d'abbozzo di sbadiglio, ragazzaoew. Vabbè, pensate a Stanlio e Ollio e sarà sufficiente. L'uditorio, maturo e consapevole, apprezzerà lo sforzo e non vi sputerà addosso: non è che potete diventare democratiche dalla sera alla mattina, brutte fasciste.

AURUM 1982

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r



€ 2,50* in Italia — Sabato 25 Luglio 2020 — Anno 156°, Numero 203 — ilsole24ore.com

*In vendita obbligatoriamente con l'abbonamento (Il Sole 24 Ore € 2,50 — € 12,00 mensili) e, a parte, separatamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore ed il supplemento, in vendita separata.

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Per l'ecobonus
trainato al 110%
lo sconto va speso
in cinque anni

Professionisti
600 euro di marzo
anche agli iscritti
a più enti
previdenziali



Luca De Stefani
— a pagina 22

Federica Micardi
— Servizio e pagina 20

varco
DAL 1955 UN RIFERIMENTO SICURO

**ANTICIPA
IL TUO ACQUISTO
A LUGLIO
ECONCIENTIVI FORD**

FTSE MIB 20075,27 -1,85% | SPREAD BUND 10Y 153,10 +1,20 | €/S 1,1608 +0,34% | ORO FIXING 1902,10 +1,27% | **Indici&Numeri** → PAGINE 26-29

Torna il premio contro l'uso dei contanti

LOTTA ALL'EVASIONE

Nel decreto di agosto oltre 1 miliardo per incentivare i pagamenti elettronici

Prevista la ricostituzione del fondo per il cashless, ma con una dote ridotta

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il governo riapre il dossier degli incentivi per limitare l'uso del contante: la richiesta di deficit aggiuntivo guarda anche al 2021, con 6,1 miliardi in cui rientrerà (per un miliardo abbondante) il fondo per il cashless, uno dei capitoli più cari al premier Conte: il decreto atteso per la prima metà di agosto dovrà ricostruire il fondo, pur se in formato ridotto rispetto a quello originale (3 miliardi) cancellato dal decreto anticrisi di maggio.

Trovati — a pag. 3

EFFETTO LOCKDOWN

Il boom del digitale accelera la riduzione degli sportelli bancari

Cristina Casadei — a pagina 5

I DATI ASSOSIM

Trading online in Italia: meno euforia ma volumi a livelli ancora da record

Vito Lops — a pagina 4

Per la plastica in vista una tassazione doppia, da pagare a Ue e Italia

IMPRESE SOTTO TIRO

I PRODUTTORI DI BEVANDE



Assobibe: con l'imposta rincari del 50% dei costi di approvvigionamento

Il primo gennaio sono in arrivo due imposte molto diverse sulla plastica: un tributo nazionale sulla materia prima, cui si sommerà una tassa europea sullo smaltimento finale. Secondo l'Assobibe, che raccoglie i produttori di bevande analcoliche, l'imposta italiana «causerà un aumento del 50% dei costi di approvvigionamento sulla plastica». La tassa europea, invece, della quale mancano ancora i dettagli, insisterà su tutti quei rifiuti da imballaggi di plastica che, alla fine del ciclo di raccolta differenziata, non saranno riciclati.

Jacopo Gilberti — a pag. 11

Dalla ripresa in Asia ossigeno all'export

PAESI EXTRA UE

A giugno calo meno marcato (-15,6%), cresce la fiducia delle imprese

In arrivo dall'export segnali meno drammatici del passato. A giugno infatti le vendite dall'Italia verso i Paesi extra Ue hanno consolidato la ripresa congiunturale avviata a maggio, mettendo a segno un aumento del 14,9%. È quanto stima l'Istat. Su base

annua, il calo delle vendite risulta ancora marcato, -15,6%, ma in decisa e progressiva attenuazione (-31,5% a maggio; -44,0% ad aprile), sottolinea l'Istituto, alla luce di una domanda che, lentamente, comincia a riaffacciarsi. Miglioramento del clima per l'export parte da Oriente, dall'area cioè che per prima ha affrontato l'impatto del Covid e che per prima ne è uscita. Il riaffacciarsi delle commesse estere è probabile concausa della risalita della fiducia delle imprese.

Luca Orlando — a pag. 10

LE TENSIONI USA-CINA CONDIZIONANO I MERCATI



La rincorsa. Loro chiude in positivo per la settima settimana consecutiva, la serie migliore degli ultimi 9 anni (nella foto lingotti stampati in Sudafrica)

Loro sfonda quota 1.900 dollari e avvicina il primato del 2011

Le tensioni Usa-Cina condizionano i mercati, con le Borse ad alta volatilità che chiudono in rosso (Milano -1,85%). E riparte la marcia dell'oro, che grazie anche al calo del dollaro ha superato per la prima volta in nove anni la soglia dei 1.900 dollari per oncia, avvicinandosi al record assoluto (1.921,17).

Bellemo, Longo e Barlaam — a pag. 2

71,5 milioni

Opas Ubi, al 32,6% i sì a Intesa Dai fondi adesioni last minute

Morya Longo — a pag. 14

68 mila

Tlc Vodafone vara Vantage, big delle torri Sarà quotata a Francoforte

Andrea Biondi — a pag. 16

L'INTERVISTA

Cozzoli: «Anche dallo sport una spinta alla risalita del Pil»

Sport e Salute è il braccio dello Stato per la promozione dello sport di base nel nostro Paese, ma soprattutto in questa fase difficile dell'economia del post-Covid è uno strumento prezioso per valorizzare le capacità industriali dell'Italia, in grado di apportare un contributo significativo alla risalita del Pil. Vito Cozzoli da marzo è presidente e ad di Sport e Salute spa, società controllata dal Mef, che dopo la riforma del 2019 ha preso in carico i beni del Coni e ha come missione la promozione dello sport di base. Cozzoli, già capo di gabinetto del Mise e



VITO COZZOLI
Presidente e amministratore delegato di Sport e Salute Spa

prima alla guida dell'avvocatura della Camera, è anche docente alla School of Government della Luiss. Con Il Sole 24 Ore parla delle prospettive della società che gestisce 350 milioni di finanziamento dello Stato al settore, cui quest'anno si sono aggiunti 95 milioni della quota di fiscalità del 2019 derivante dallo sport. Carlo Marroli — a pag. 7

PANORAMA

STRETTA ANTI FOCOLAI

Covid, quarantena per gli arrivi da Romania e Bulgaria

Stretta per contenere i mini-focolai di coronavirus che si stanno registrando in tutta Italia, con contagi spesso importati: quarantena obbligatoria per chi negli ultimi 14 giorni ha soggiornato in Romania e Bulgaria. «Il virus non è sconfitto» dice il ministro Speranza «occorre ancora prudenza». Secondo il report quotidiano del ministero, tornano a scendere nuovi contagiati (524 nelle ultime 24 ore) e morti (-103); 51 decessi.

a pagina 8

FALCHI & COLOMBE

EURO, IL DILEMMA DI CHI PUNTA ALL'INGRESSO

di Donato Masciandaro — a pagina 18

ISTRUZIONE

Firmata l'ordinanza: scuole aperte dal 14 settembre

La ministra Lucia Azzolina ha firmato l'ordinanza che stabilisce l'avvio delle lezioni per l'anno scolastico 2020/21 dal 14 settembre. La data prevista vale per tutte le scuole dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione.

RECOVERY FUND

Al Comitato Affari europei la gestione degli aiuti Ue

Il governo ha deciso: niente task force, sarà il Comitato Interministeriale affari europei, con il Parlamento a gestire gli aiuti del Recovery Fund. Resta però la frizione tra Conte e i ministri dem sul ruolo dei tecnici a supporto del comitato. — a pagina 8

IL LIBRO

«Io sono il cattivo»: storie e ritratti di 15 geni del male

In edicola a 12,90 euro oltre il prezzo del quotidiano

food

ECONOMIA DEL CIBO E AGROALIMENTARE

Salumi, l'etichetta «made in» aiuta la filiera

Alessio Romeo — a pag. 13

Alimentiamo i piaceri della carne.

I nostri capi si nutrono di materie prime naturali che coltiviamo nelle nostre terre, salvaguardando così la crescita armonica dell'animale, la qualità del prodotto e il benessere del consumatore.



Tutte le nostre qualità con un olio a casa tua.
www.dispensapantano.it



Naturale Qualità.

www.pantanocarni.it





CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Sabato 25 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 204 - € 1,20
San Giacomo il Maggiore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Pugno di ferro dopo il caso Piacenza: via i vertici provinciali. Il gesto che serve per ritrovare la fiducia degli italiani



La zampata dell'Arma

Il Tempo di Osho

Coi sindaci di sinistra l'alluvione è assicurata



Mariani a pagina 2

DI FRANCO BECHIS

A 48 ore esatte di distanza dallo scandalo della caserma Levante di Piacenza il comandante generale dei carabinieri Giovanni Nistri ha sostituito l'intera catena di comando della provincia emiliana. Lascia il comando provinciale Stefano Savo che pure era arrivato solo nel novembre scorso, che abbandona anche la guida del reparto operativo e del nucleo investigativo. Ai tre posti da ieri sono al comando altrettanti ufficiali che hanno curricula con i fiocchi. Al comando provinciale il colonnello Paolo Abrate, che veniva dalla guida del gruppo Milano. Alla guida del reparto operativo il tenente colonnello Alfredo Beveroni, che arriva dalla scuola sottufficiali di Firenze. E alla guida del nucleo investigativo il maggiore Lorenzo Provenzano, che arriva dalla guida di una sezione dei Ros di Milano. Da ieri, dunque, l'intera catena di comando (...)

segue a pagina 6

Tritacarne giustizia

Il Palazzo non muove un dito per l'onorevole perseguitato

Storace a pagina 8

Strategia miope

A dichiarare guerra alla Ue ci si fa male da soli

Cicchitto a pagina 4

Arriva l'ordinanza

«A scuola il 14 settembre» Ma sui banchi è ancora caos

Barbieri a pagina 5

LA MELONI AVVISA IL GOVERNO

«Scostamento di bilancio? Ecco le tre condizioni per il sì di Fratelli d'Italia»

Solimene a pagina 3



la **S** TORACIATA
Grillini a scuola senza rotelle.
Letterale

Dopo la pioggia torna il sereno.
La tua firma è un dono che torna.
8-Mille
INDUISMO ITALIANO
Scopri in cosa si trasforma la tua firma su 8xmille.induismo.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo
Come ogni estate, è tornato quotidianamente su Raiuno alle 20.35, "Techeteché". Ha molto ascolto, come sempre, perché è piacevole vedere momenti di televisione di ieri. Quando, all'improvviso, è scomparso il Maestro Ennio Morricone, "Techeteché", con prontezza, nello stesso giorno, ha mandato in onda l'intervista che Fabio Fazio fece allo stesso Morricone. Vorrei ricordare "Mille e un libro - Scrittori in tv", che va in onda ogni domenica su Raiuno alle ore 01.15. Il programma è curato da Gigi Marzullo che, come ho avuto occasione di dire più volte, (...)
segue a pagina 20

Sabato 25 Luglio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 174 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00



SEQUESTRO CONSERVATIVO
Conti bancari rintracciabili e aggredibili in tutta Europa
Ciccia a pag. 28

IL PICCO IL 30 E 31
Luglio infuocato, nell'ultima settimana cento scadenze fiscali
Mandolani a pag. 30

ROMA SECONDA
Milano è il comune che ha perso di più a causa del Covid
Corisano a pag. 32

SCUOLA
È ufficiale, si tornerà tutti in classe il 14 settembre
Ricciardi a pag. 27

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Superbonus - La guida delle Entrate sulla detrazione edilizia del 110%
Sport - L'ordinanza della Cassazione sulle detrazioni fiscali nelle Asd
Telecomunicazioni - L'ordinanza del Tar Sicilia sul 5G

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Superbonus sempre certificato

L'Agenzia delle entrate chiede in ogni caso l'attestato di congruità delle spese sostenute per interventi agevolati, anche quando c'è l'utilizzo diretto del bonus

L'Agenzia delle entrate richiede l'attestazione della congruità delle spese sostenute per gli interventi agevolati, che possono fruire della detrazione maggiorata del 110%, anche nel caso di utilizzo diretto del bonus. La norma, al contrario, richiede la detta asseverazione soltanto nei casi in cui il beneficiario decida di ottenere lo sconto in fattura o ceda la detrazione. Lo si legge nella guida dell'Agenzia delle entrate diffusa ieri.

DIRITTO & ROVESCIO
La politica è costruita sugli slogan. Chi fa lo slogan migliore vince. Non è necessario che lo slogan sia vero. Basta che catturi l'attenzione e generi consenso. Il resto verrà, come dicono. De Gasperi, ma pure riferendosi alle sottovoglie. Per circa un lustro la sinistra, ma soprattutto gli ambientalisti radicali, ha vissuto su una parola che non sta in piedi. Prima ostentava il termine nazionalismo. Ma non è sufficientemente amaro. Si è trovato il termine sovranismo. Che se viene usato per bollare i partiti che si battono per fare gli interessi del loro paese, è un ausiglio. Un leader politico che non facesse gli interessi del suo paese sarebbe o uno scemo o un venduto. Ciò nonostante in Italia il termine sovranista è stato usato per bollare e faro i determinanti di questa parola. Quindi Rutte, che nega i contributi agli aiuti ma vuole gli aiuti per Olanda, è un sovranista? E Trump, che non vuole che gli europei adottino il 5G (che gli Usa non hanno), è sovranista? E il Figo che chiude agli immigrati i portoni nelle mura del Vaticano così?

Trento, troppe liti a destra I centristi puntano sulla De



Ritorna la De. A settembre Trento andrà al voto e questa volta comparirà sulla scheda anche lo Scudo Crociato: gli sparuti eredi di Flaminio Piccoli, per tanti anni padre-padrone del Trentino, presenteranno una propria lista alternativa ai due maggiori schieramenti. Mentre Paolo Piccoli, notaio, ex segretario locale De, nipote di Flaminio, sarà in gara per il centrosinistra. Intanto il

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI
Che differenza c'è fra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il primo ministro olandese, Mark Rutte? In apparenza, una differenza enorme. In realtà, tutti e due sono eguali per quanto riguarda l'uso dei fondi europei da parte dell'Italia. Il premier Rutte si è battuto fino allo spasimo perché non fosse varato il Recovery Fund: Repair and prepare for next generation, di cui l'Italia sarà il maggior beneficiario. E ha perso. Il presidente Conte si sta battendo fino allo spasimo perché l'Italia non usi il Mes, il fondo salva Stati. Ed è destinato a perdere, se il Pd e Italia Viva guidata da Matteo Renzi non molleranno sulla determinazione a usare anche i fondi istituzionali per salvare gli Stati, visto anche che i fondi del Recovery arriveranno fra un anno. Se Conte non perdesse sul Mes, al quale è iper



PARLA LO CHEF STAR
Heinz Beck, ora riprendiamoci i clienti nei ristoranti
Ferroni a pag. 19

Sei consapevole del fatto che la tua impresa potrebbe avere le potenzialità per affrontare il mercato dei capitali?

Moltissime sono le PMI candidabili per il processo di Quotazione o l'emissione di Bond, ma non tutte sanno di esserlo.

Chiamaci per una valutazione gratuita circa la fattibilità di operazioni di Equity Capital Market e di Debt Capital Market.

La nostra mission è quella di far emergere il valore insito in ogni PMI, soprattutto nella tua!

A Tua disposizione il NUMERO VERDE 800 08 55 71

noverim
company value management

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

* Esclusivamente per la Liguria fino a esaurimento scorte in abbonamento esclusivo a «IL SECOLO XIX» a euro 1,50. Con «Il decimo legge Bilancio» a €4,00 in più; con «Modello 730 e modelli 2020» a €6,00 in più.



LA NAZIONE

SABATO 25 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

La Spezia, alla San Vincenzo

Incendio in casa di riposo Un ospite morto, tre feriti

Benedetti a pagina 16



I carabinieri infedeli? Pure premiati

Nel 2018 la caserma di Piacenza ottenne una menzione per la lotta alla droga. Ieri interrogati i militari accusati di spaccio. Cadono le teste dei comandanti. Indagini su conti e soldi nascosti in ufficio. Il sondaggio: crolla la fiducia nell'Arma

Massi e Misale
da p. 3 a p. 5

Dopo il Recovery Fund

Attorno ai soldi il solito balletto che blocca tutto

Bruno Verspa

Riepiloghiamo. L'Italia è uscita bene dal negoziato di Bruxelles perché per la prima volta riceverà dall'Europa più soldi di quanti ne versa. Ma ci sono alcune questioni da chiarire.

1) I 209 miliardi del Recovery Fund arriveranno a partire dalla seconda metà dell'anno prossimo sulla base del rispetto di un piano preciso che dovremo presentare entro ottobre. I 37 miliardi del Mes arriverebbero subito e basterebbe spedire a Bruxelles il rendiconto delle spese per l'ammodernamento del sistema sanitario. Al di là delle pregiudiziali ideologiche, fortissime soprattutto nel M5S, non si può escludere che le residenze di Lega e Fratelli d'Italia al Mes dipendano da un timore.

Continua a pagina 10

PAURA PER ZANARDI, IL CAMPIONE TORNA IN TERAPIA INTENSIVA IL BOLLETTINO MEDICO: È INSTABILE, SERVONO ACCERTAMENTI

Alex Zanardi,
53 anni

TUTTA ITALIA CON ALEX

Bonezzi e Di Blasio alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

Piscinopoli Tutti assolti Prosciolto anche l'assessore

Brogioni e Mugnaini in Cronaca

Bagno a Ripoli

Centro sportivo Ora c'è l'intesa E Comisso esulta

Giannattasio in Cronaca

Firenze

Dall'Europa in arrivo 2 miliardi per la città

Mugnaini in Cronaca



Intervista a Federico Lauri: lei mi porta fortuna

Il parrucchiere delle vip «Valeria, ricci e capricci»

Berti a pagina 22



L'incidente a Mykonos

Jeep nel dirupo in Grecia Carlotta muore a 18 anni

Miliani a pagina 17

La nostra forza: LA TRASPARENZA
nel tuo piatto il primo e unico
RISO A RESIDUO ZERO

RISOINFIORE
residuo ZERO

www.risoinfiore.it | SPEDIZIONE GRATUITA IN TUTTA ITALIA

SCAVOLINI

la Repubblica

IL TUO BAGNO,
IL TUO LIVING,
LA TUA CUCINA.

Fondatore Eugenio Scalfari

ROBINSON
D

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 175

Sabato 25 luglio 2020

Oggi con Robinson e D

In Italia € 2,50

Europa

Michel: tutti i Paesi dell'Ue ora approvino il Recovery

Gualtieri: "Non c'è un problema di cassa" Ma il Pd insiste sul Mes

«Per l'Ue è un nuovo inizio. Ora tocca ai Paesi approvare il Recovery Fund». Così il presidente del Consiglio europeo Charles Michel nell'intervista a *Repubblica*. Intanto, il Tesoro smentisce problemi di liquidità. Il Pd spinge sul Mes.
di Capelli, D'Argenio Petrini e Vecchio
● alle pagine 6 e 7

L'analisi

Accordo storico con due pericoli

di Ferdinando Giugliano

L'accordo sul fondo per la ripresa e sul prossimo bilancio pluriennale rappresenta un importante cambio di marcia per l'Unione europea. Permettere alla Commissione europea di indebitarsi per distribuire sussidi ai Paesi che più ne hanno bisogno è un passaggio essenziale verso la creazione di una vera unione di bilancio, che renda l'Europa più attrezzata a gestire crisi future. Ci sono però due pericoli.

● a pagina 26

IN BALIA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'Italia fragile

Dopo Palermo, bomba d'acqua a Milano. Siamo nel continente quelli a maggior rischio idrogeologico Ma dei 9 miliardi di opere stanziati nel 2015 contro il dissesto, 7,5 sono bloccati dalla burocrazia

Il ministro Costa: svolta verde con gli aiuti di Bruxelles

di Carra, Dusi, Frascilla e Lauria ● alle pagine 2, 3 e 4



▲ Nubifragio Allagamenti e danni a Milano. Esonda il fiume Seveso

PAOLO SALMONDINO/ANSA

L'inchiesta di Milano sul caso camici

Lombardia, indagato il governatore Fontana

di Luca De Vito
● a pagina 16

L'inchiesta di Perugia sul Csm

Tangenti e segreti violati nuove accuse a Palamara

di Maria Elena Vincenzi
● a pagina 8

Mappamondi

Turchia, Pamuk: "La moschea a Santa Sofia è un errore Ci costerà caro"



▲ Erdogan mentre prega

di Marco Ansaldo
● alle pagine 12 e 13
con un servizio di Di Feo

Se a Bisanzio torna il fantasma ottomano

di Silvia Ronchey

Un fantasma si aggira per l'Europa del ventesimo secolo, dopo che il ventesimo ne ha liquidato gli ultimi discendenti: l'impero ottomano all'inizio, quello zarista, poi sovietico, alla fine. È il fantasma di Bisanzio a ripresentarsi agli occhi dei fedeli a Santa Sofia.

● a pagina 27

Usa/Cina

Chi paga il conto della guerra fredda

di Giampiero Massolo
● a pagina 27

Vanni Codoluppi

Come la pandemia ci ha cambiato



Carocci editore

www.carocci.it

Oggi in edicola



Eccoci nel futuro: come immaginare la speranza

La caserma della vergogna

Rimosso il vertice dei carabinieri di Piacenza



di Baldessarro, Foschini e Tonacchi ● alle pagine 10 e 11

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Marcolongo
"Alla fonte delle Parole"
€ 10,40

NZ

Tecnologia 5G Di Maio all'Ue "Dati condivisi, ora regole comuni"

CAPURSO E MASTROLILLI - P. 9

Arte Navone, l'imbalsamatore che crea gli animali di Cattelan

LETIZIA TORTELLO - PP. 20-21



Calcio Juve tra scudetto e Champions Atalanta solo pari col Milan, ora è a -5

GIANLUCA ODDENINO E STEFANO SCACCHI - PP. 26-27



LA STAMPA



SABATO 25 LUGLIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) ■ ANNO 154 ■ N.202 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ILL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it

GNN

IN EUROPA IL VIRUS SUPERA I LIVELLI DI GUARDIA. L'ITALIA IMPONE LA QUARANTENA A CHI TORNA DA ROMANIA E BULGARIA

“Soldi subito, anche con il Mes”

Parla Speranza: “Tornano a salire i contagi, abbiamo bisogno di almeno 20 miliardi per la sanità”

L'INCHIESTA

SCANDALO IN LOMBARDIA

Fontana indagato “Nell'appalto favorì il cognato”

MONICA SERRA



Il governatore Attilio Fontana

Alla fine il nome di Attilio Fontana è stato iscritto nel registro degli indagati. Nonostante il conflitto d'interessi, secondo i pm il governatore della Lombardia ha avuto un "ruolo attivo" nell'operazione che, più di ogni altra, ha gettato ombre sulla sua gestione dell'emergenza coronavirus: l'affidamento diretto all'azienda del cognato di una fornitura di camici da 513 mila euro. Per questo, assieme al cognato Andrea Dini e all'ex dg della centrale unica degli acquisti, Aria, Fabrizio Bongiovanni, è indagato per turbata libertà nella scelta del contraente.

Ma nel fascicolo d'inchiesta potrebbe esserci di più. Perché sulla scrivania del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli è arrivata la segnalazione di un'operazione sospetta degli esperti dell'Anticiclaggio di Bankitalia.

CONTINUA A PAGINA 5

«Soldi subito, anche con il Mes». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, in un'intervista a La Stampa, mette in guardia dall'aumento dei contagi da Covid: «Tornano a salire, abbiamo bisogno di almeno venti miliardi per la sanità». In Europa il virus supera i livelli di allarme: l'Italia si blindava e impone la quarantena per i lavoratori che arrivano da Romania e Bulgaria. Il rapporto "segretato" dell'Istituto superiore della sanità segnala «il concreto rischio di incremento dei casi». **PIERGO, RUSSO**

ELL'INTERVISTA DI LESSI - PP. 2-3

LA POLEMICA

DA MARSHALL A MERKEL

PIERGIORGIO ODIFREDDI

Fondi stanziati dall'Ue per far fronte alla crisi economica provocata dal coronavirus fanno venire in mente quelli stanziati dagli Stati Uniti nel 1947 dopo la Seconda Guerra Mondiale.

CONTINUA A PAGINA 19

L'ANALISI

I VERI COSTI DEL COVID

ALBERTO BRAMBILLA*

Siamo al 27 gennaio quando il premier Giuseppe Conte afferma che l'Italia è "prontissima" a fronteggiare l'emergenza avendo adottato "misure cautelative all'avanguardia".

CONTINUA A PAGINA 19

L'INDAGINE DI PIACENZA

I carabinieri-boss adesso piangono E l'Arma azzerava i vertici provinciali

MICHELE SASSO INVIATO A PIACENZA

La situazione era torbida, dove le guardie che si confondevano con i ladri, al punto che il comando generale dei carabinieri ha deciso per il trasferimento dei vertici dell'Arma di Piacenza. A partire da ieri, infatti, hanno lasciato l'incarico il comandante provinciale Stefano Savo, il comandante del reparto operativo Marco Iannucci e anche il comandante del nucleo investigativo Giuseppe Pischeda. - P. 12 CARRATELLI - P. 11

I DIRITTI

IL TENTATO STUPRO DI ALESSANDRIA

AURELA ASSOLTA FUGGENDO UCCISE IL SUO AGUZZINO

ELENA STANCANELLI

Aurela Perhati, ventiquattro anni, non ci aveva neanche provato a negare di essere stata lei a guidare la macchina che aveva investito e ucciso Massimo Garita. Aveva subito confessato, era stata arrestata, portata in carcere.

CONTINUA A PAGINA 10 PANTANO - P. 10

IL DISCORSO DELLA DEPUTATA AL CONGRESSO

LA MIA LEZIONE AGLI UOMINI CHE CI ODIANO

ALEXANDRIA OCASIO-CORTEZ*

Chiedo la parola per una questione che riguarda la mia dignità. Un paio di giorni fa stavo salendo le scale del Campidoglio quando il deputato Yoho è sbucato fuori da un angolo con Roger Williams.

CONTINUA A PAGINA 13

Santa Sofia è moschea, l'Islam incorona il Sultano Erdogan



AP PHOTO / YASIN AGUOL

MARTA OTTAVIANI - PP. 14-15

I fedeli sunniti in ginocchio per la preghiera del venerdì nell'ex basilica bizantina

LA METAMORFOSI DI ISTANBUL E IL TRAMONTO DELL'OCCIDENTE

STEFANO STEFANINI

Ieri la Turchia ha compiuto un altro passo nell'inesorabile cammino di allontanamento dall'Europa intrapreso da Recep Tayyip Erdogan. Santa Sofia museo era un ponte; Santa Sofia moschea è una scelta di campo.

CONTINUA A PAGINA 19

BUONGIORNO

Anche se non siete entomologi dei social, anzi entomolog*, vi sarà capitato d'imbatervi in parole scritte con l'asterisco al posto dell'ultima vocale. L'asterisco indica un plurale né maschile né femminile, poiché in italiano il plurale né finisce in -i, e coincide col maschile. Dunque è sessismo. Gioè, se scrivo cari amici intendo cari amici e cari amiche, ma il maschile che psicologicamente prevale sul femminile fa di me un fascio. Quindi scriverò cari* amic*. Francamente non so se scrivendo cari* letter* sono lo stesso un po' fascio, essendo il femminile letrici, e qui l'asterisco fallisce. Comunque l'asterisco è perfetto anche nel singolare se converso con una persona fluida, cioè dal genere inesperto dalle rudimentali categorie maschio/femmina. Ma quando passo alla comunicazione orale? Su Facebook un'accademica della Crusca -

Allarmi siam fascista

MATTIA FELTRI

dove ritengono oltraggioso per la nostra bella lingua se i ragazzi dicono spoilerare anziché svelare il finale - suggerisce l'uso dello schwa. E' un fonema che si pronuncia a metà fra la a e la e come nell'inglese about, e si scrive. Penso ai professori, anzi professor*, anzi professoro. Quando vi rivolgete agli studenti d'ora in poi dovete scrivere e dire studenta. Forza, ripetete con me: «Ragazza*, aprite il libro a pagina ventuno». Dai, dev'essere qualcosa fra ragazza e ragazza. Non è chiaro? Facciamo così: fino a ragazza ci siamo, poi dite una vocale che sia una specie d'abbozzo di sbadiglio, ragazzaoew. Valbe, pensate a Stanlio e Ollio e sarà sufficiente. L'uditorio, maturo e consapevole, apprezzerà lo sforzo e non vi sputerà addosso: non è che potete diventare democratico dalla sera alla mattina, brutta fascista.

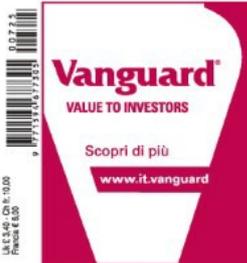
È IN EDICOLA

più spettacolari: sentieri panoramici in Piemonte e Valle d'Aosta

ESCURSIONI IMPERDIBILI

ARVAL STORE
Torino
Corso Rosselli 236

CRUDO DI CUNEO
D.O.P.
www.prosciuttocrudodicuneo.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Scopri di più
www.it.vanguard

**LA CHIUSURA DELL'OPS DI INTESA SU UBI È SOLO L'INIZIO
LE PROSSIME TAPPE DEL RISIKO, A PARTIRE DA MPS**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



Vanguard
VALUE TO INVESTORS
Scopri di più
www.it.vanguard

€ 4,20 Sabato 25 Luglio 2020 Anno XXXII - Numero 146 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classedificatori* Spedite in A.2 art. 1 c.L. 4604/DC3 Milano

ESCLUSIVO MILANO FINANZA SVELA IL DOSSIER DI DE LAURENTIIS PER RENDERE PIÙ RICCA LA SERIE A

Super calcio, il piano segreto ADL

RISPARMIO A luglio gli italiani hanno versato altri soldi sui conti correnti: il tesoro è salito a 1.636 mld
Proprio per intercettare questo mare di liquidità arrivano nuove offerte sui conti vincolati

I Campioni dei depositi



Ecco le banche che vi offrono di più

ORSI & TORI
DI PAOLO PANERAI

Che differenza c'è fra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il primo ministro olandese, Mark Rutte? In apparenza, una differenza enorme. In realtà, tutti e due sono eguali per quanto riguarda l'uso dei fondi europei da parte dell'Italia. Il premier Rutte si è battuto fino allo spasimo perché non fosse varato il Recovery Fund: Repair and prepare for next generation, di cui l'Italia sarà il maggior beneficiario. E ha perso. Il presidente Conte si sta battendo fino allo spasimo perché l'Italia non usi il Mes, il fondo salva Stati. Ed è destinato a perdere, se il Pd e Italia Viva guidata da Matteo Renzi non molleranno sulla determinazione a usare anche i fondi istituzionali per salvare gli Stati, visto anche che i fondi del Recovery arriveranno fra un anno. Se Conte non

RECOVERY FUND
Azioni, opere e settori
in spolvero con i soldi Ue

PARLA IL DG FERRARESI
I progetti di Cattolica
per il deal con Generali

LA BATTAGLIA SOMMERSA IN ATLANTIA
Nell'affare Aspi pubblica
spuntano i fondi azionisti

GRUPPO NSA
MENO CONTATTI
MenoContagi

[FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE]
GARANZITI DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

[PRIMO MEDIATORE CREDITIZIO]
ITALIANO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



[SERVIZIO NSA CONTACTLESS FINANCING]
NSA IN TRE MESI HA GESTITO:

9.544 RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON GARANZIA
DEL FONDO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

47.946 DOCUMENTI FIRMATI DIGITALMENTE VALIDI AI FINI
LEGALI SECONDO LE PIÙ RIGOROSE NORMATIVE*1

Gratis

"ONLY SUCCESS FEE"*2

[1] REGOLAMENTO OAM N. 24/19 DEL 30/10/19
[2] DA PAGARE ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

SICUREZZA PER TE E LA TUA FAMIGLIA
"Non vedi nessuno salvo che tu non voglia incontrare qualcuno!"

www.grupponsa.it
+39 030.40.265
facebook
linkedin
youtube



nsa GRUPPO
nsa
A.I.A.
nsaPMIDEX
nsa CONTACTLESS FINANCING



Accordo Dogane-Assoport: si apre l'era della logistica 4.0

Il progetto punta sulla digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali e istituisce una cabina di regia congiunta a sovrintendere il coordinamento delle attività

La trasformazione digitale entra a pieno titolo anche nel sistema logistico italiano con la sottoscrizione tra il Direttore generale di Adm (Agenzia delle dogane e dei monopoli), Marcello Minenna, e il presidente di **Assoport** (Associazione dei porti italiani), Daniele Rossi, di un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (Taap), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite ci sono le tecnologie digitali. Procedure doganali digitalizzate. In particolare, il progetto punta sulla digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all'import/export, agli adempimenti doganali connessi all'entrata/uscita delle merci, all'imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. La sinergia tra l'Agenzia delle dogane e **Assoport** trova la sua forma pratica nell'istituzione di una cabina di regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di sistema portuale. Lo Sportello Dogana Amica Vita da CEO: quali sono gli strumenti necessari ai manager per vincere le sfide professionali. Non si tratta della prima iniziativa digitale dell'Adm: ad aprile l'Agenzia ha messo a punto un servizio online, in stretta collaborazione con Sogei, chiamato Sportello Dogana Amica, aperto e funzionante nella homepage del sito istituzionale dell'Agenzia. Lo sportello mette a disposizione un importante e rapido canale informativo per quanti - enti pubblici, strutture ospedaliere o sche svolgono servizi di pubblica utilità - siano impegnati a reperire per la collettività mascherine, altri dispositivi di protezione individuale (Dpi) o materiale sanitario per il contrasto al Covid-19 al fine di tracciare con immediatezza la merce e verificarne in tempo reale lo status doganale. L'idea, realizzata a tempo di record, è nata a seguito delle tante segnalazioni su presunte lungaggini delle operazioni doganali che, in realtà, una volta esaminati i casi concreti, si sono rivelate ritardi dovuti a merce che ancora non era stata spedita verso l'Italia, a documentazione incompleta o incoerente presentata dallo spedizioniere-importatore o, addirittura, alla circostanza che quest'ultimo non si presentava, alle volte anche per giorni, negli uffici dell'Agenzia per avviare le pratiche di sdoganamento. Aperta l'era dei porti 4.0. L'accordo con **Assoport** si inserisce nella strategia di Adm presentata l'anno scorso a Roma con il lancio del "Progetto speciale per la digitalizzazione delle procedure doganali nei porti". Un progetto strategico, che promette di portare in pochi anni il nostro sistema doganale e portuale in una nuova era, quella degli "smart borders", le "frontiere intelligenti per un commercio, un viaggio e un trasporto senza ostacoli", obiettivo promosso dall'Organizzazione mondiale delle dogane. Il progetto è stato illustrato davanti ai rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Comando generale della Guardia di finanza, del Comando generale delle Capitanerie di porto, di tutte le Autorità di sistema portuale, di Adm per l'Italia digitale e Sogei. @RIPRODUZIONE RISERVATA.



ADM E ASSOPORTI SIGLANO ACCORDO PER RILANCIO COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE

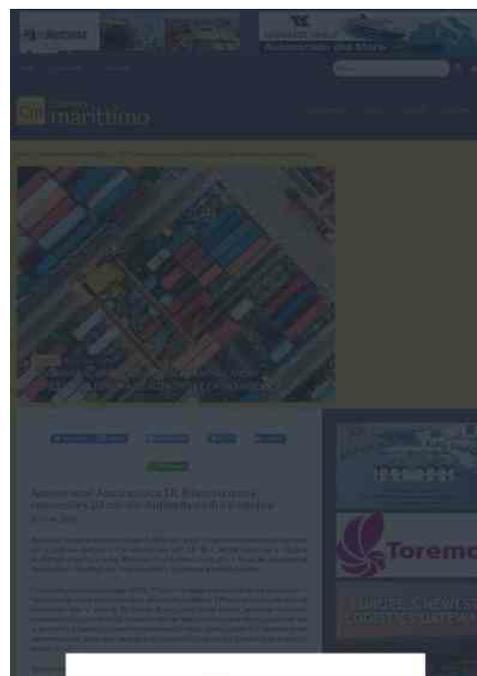
Roma - Sottoscritto ieri tra il Direttore Generale dell' Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) - Marcello Minenna - e il Presidente dell' Associazione dei Porti Italiani (**ASSOPORTI**) - Daniele Rossi - un accordo per il rilancio della competitività del sistema portuale e logistico nazionale e lo sviluppo dei traffici nei porti. Lo scopo del progetto è quello di favorire gli operatori e le imprese del settore, mediante il coordinamento e la costituzione di tavoli tecnici (TAAP), il riconoscimento di benefici fiscali e le semplificazioni operative. Tra gli strumenti utili per la concreta realizzazione delle finalità perseguite: la digitalizzazione delle procedure doganali nelle aree portuali con particolare attenzione a quelle relative all' import/export, agli adempimenti doganali connessi all' entrata/uscita delle merci, all' imbarco/sbarco, agli adempimenti e condizioni connessi al pagamento e alla riscossione delle tasse portuali e di ancoraggio, attraverso la standardizzazione delle relative modalità operative. Una sinergia quella tra l' Agenzia e **Assoporti** che trova la sua forma pratica nell' istituzione di una Cabina di Regia composta da un rappresentante per ognuna delle due parti, in collaborazione, là dove se ne ravvisi la necessità, con i rappresentanti delle singole Autorità di Sistema Portuale.



Assiterminal-Assologistica: DL Rilancio canoni concessioni, 10 mln alle Authority è cifra simbolica

24 Jul, 2020 Riduzione temporanea e parziale per il 2020 dei canoni di concessione demaniale portuale per le imprese portuali e i Terminalisti (ex artt. 16, 18 L. 84/94 comprese le Stazioni Marittime) è questo il tema affrontato in una lettera congiunta a firma dei presidenti di Assiterminal e Assologistica, rispettivamente, Luca Becce e Andrea Gentile. " In sede di conversione in legge del DL 'Rilancio - si legge nella nota delle due associazioni - "non potendo porre mano per i tempi alla riscrittura dell' art 199 che, alla prova dei fatti, ha confermato che la cifra di 10 milioni di euro, così come scritto, potrebbe intendersi complessiva per tutte le AdSP, rendendo così del tutto simbolica una misura essenziale per la portualità, il Governo ha voluto manifestare la chiara volontà politica di addivenire alle nostre richieste, accettando un ordine del giorno della Camera dei deputati, impegnativo in questo senso"- "Assiterminal e Assologistica hanno quindi scritto al presidente di Assoporti, allegando il parere legale già inviato al MIT e al Governo nei giorni della conversione del DL, affinché la Associazione rappresentativa delle AdSP ottenesse una indicazione chiara e inequivoca

sulle modalità da seguire per deliberare in ogni Autorità un utilizzo delle riserve coerente alla volontà prima citata di procedere alla riduzione temporanea e parziale dei canoni concessori, da attuarsi con criteri omogenei su tutto il territorio nazionale. Ad oggi non si sa se si sia proceduto in tale senso! La mancata modifica dell' art 199, nonostante l' ordine del giorno accettato dal Governo, fa permanere un elemento di potenziale ambiguità e incertezza che potrebbe rendere complesso dare coerenza alla volontà politica espressa da Parlamento e Governo. Esiste un modo certo, che mette al riparo da qualsiasi dubbio, per ovviare al problema. Non dimentichiamoci poi che sono in discussione due provvedimenti, uno già in campo, il DL semplificazione, che deve essere convertito in Legge dal Parlamento e un altro in elaborazione, che dovrà portare in approvazione il nuovo scostamento di bilancio per 25 miliardi di euro, reso necessario dai provvedimenti del Governo. Sarebbe sufficiente chiarire nel DL semplificazioni la fruibilità per ciascuna AdSP di risorse sino a 10 milioni di euro ovvero aggiornare l' impostazione 'Gariglio' o, in estrema ratio, inserire nel prossimo provvedimento le poche decine di milioni (80) per dotare il fondo cui attingere da parte delle AdSP così da integrare le proprie riserve e procedere alla deliberazione di riduzione temporanea e parziale dei canoni che, a parole sino qui, tutti dichiarano di condividere. Il timer è a fine corsa, è il momento di agire, sono le imprese a dare lavoro e anche gli imprenditori sono elettori" Luca Becce, presidente Assiterminal - Andrea Gentile, presidente Assologistica.



D' Agostino, Stato italiano nella comunicazione a Bruxelles su territori extra doganali si è dimenticato del porto di Trieste

(FERPRESS) - Trieste, 24 LUG - "Lo Stato italiano, nell' ambito della sua comunicazione a Bruxelles relativa ai territori extra doganali, si è dimenticato di dire che esiste il porto franco di Trieste. E anche di aggiungere che ha tutti i requisiti in regola per essere presente nella lista. Una dimenticanza che non fa bene alla città e all' intero Friuli Venezia Giulia, ma anche un autentico problema politico: abbiamo la legge dalla nostra parte e persino un trattato internazionale che dice che l' Italia deve farsi viva a Bruxelles per ovviare alla sua omissione". Lo ha affermato oggi il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D' Agostino, davanti alla I e alla IV Commissione consiliare, riunite in presenza a Trieste nell' emiciclo di piazza Oberdan. I lavori previsti dalla seduta congiunta prevedevano una serie di audizioni dedicate alla valorizzazione del punto franco di Trieste, quale occasione di sviluppo industriale e strumento per favorire il re-shoring di aziende delocalizzate, al fine di attivare un effetto volano per l' economia regionale. L' intervento di D' Agostino ha chiuso la serie delle esposizioni che, in precedenza, avevano già visto impegnati Lucia Napolitano e Marcello Fici

in rappresentanza della direzione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell' Agenzia delle dogane, seguiti da Stefano Visintin, presidente della Confederazione regionale delle categorie degli spedizionieri internazionali, agenti marittimi e terminalisti portuali. "La cosa paradossale - ha aggiunto D' Agostino - è che, se andiamo a vedere quella lista, troviamo addirittura le isole Faroe per la Danimarca, Ceuta e Melilla per la Spagna e la Polinesia per la Francia. Io, invece, devo sentirmi dire che Trieste non può esserci, perché creiamo scompensi alla competitività europea ". Inoltre, ha proseguito, mentre "noi siamo qui a perdere opportunità preziose e legittime, l' ufficio legislativo del ministero per l' Economia e le Finanze (Mef) non riconosce l' extraterritorialità doganale di Trieste, perché non riesce a interpretare il fatto che un trattato internazionale deve essere rispettato". "Il Porto franco - ha concluso D' Agostino - potrebbe essere il luogo dove le imprese tornano a fare attività e a essere aggressive. Basta leggere i venti articoli dell' allegato ottavo del Trattato di pace di Parigi del 1947 e le poche righe nel Memorandum di Londra del 1954 per apprendere che il porto di Trieste gode di determinati benefici e che qui devono essere applicati addirittura quelli migliori tra tutte le zone franche del mondo". In precedenza, era stato ricordato come il direttore generale dell' Agenzia Dogane Monopoli, Marcello Minenna, abbia annunciato un Tavolo permanente su oleodotto, corridoio ferroviario e soprattutto sul regime di porto franco, mentre Napolitano (direttore dell' ufficio delle Dogane del capoluogo giuliano) ha evidenziato come "il Porto franco di Trieste sia costituito da svariati punti franchi: Vecchio, Nuovo, Scalo legnami, Porto industriale, Trieste e Ferneti. I primi risalgono al 1719 e sono diventati internazionali grazie ai trattati del 1947 e del 1954. Le disposizioni, inoltre, sono state fatte proprie sia a livello comunitario che nazionale. L' Agenzia punta a rendersi parte attiva e ha da poco concluso un accordo con **Assoport** per valorizzare anche quello di Trieste in attesa di un tavolo tecnico che coinvolgerà anche l' Autorità portuale". Visintin è invece partito dalla "certezza che la trasformazione industriale delle merci nel porto franco di Trieste è fattibile, nonché prevista anche da un decreto del 1959. Perché farlo? Intanto, smentisco la possibilità di pagare di meno i lavoratori, perché vengono applicati i contratti di lavoro nazionali con forti controlli da parte dell' Autorità di sistema. Inoltre, la Dogana rende impossibili falsificazioni o contrabbando, proprio perché il porto franco è soggetto a maggiori controlli. L' utilità è dunque legata al fatto che le



merci rimangono allo Stato estero e chi le detiene non deve anticipare dazi e Iva prima che vengano



immesse nel territorio comunitario politico dell' Unione europea". Infine, le lavorazioni industriali "all' interno del porto franco potrebbero essere utili per la vantaggiosa acquisizione dell' origine comunitaria. Il cardine della procedura doganale di perfezionamento attivo è invece legato alla valutazione delle condizioni economiche. Nella Ue - si è lamentato Visintin - ci sono 77 zone franche, perciò Trieste si ritrova alla pari con altri 76 soggetti e la soluzione deve essere drastica: il Governo deve comunicare all' Ue che lo scalo giuliano deve essere inserito nella lista delle aree non doganali dopo che, per troppi anni, la comunicazione non è avvenuta in modo corretto". Le argomentazioni portate in Aula hanno trovato l' apprezzamento trasversale dei consiglieri regionali (la richiesta di audizione riportava infatti la sottoscrizione unanime da parte di tutti i Gruppi consiliari) che hanno preso la parola nel corso del dibattito. Si è parlato di grande opportunità per tutto il Fvg e per l' Italia intera, senza alcuna forma di concorrenza con gli altri porti italiani, caratterizzati da vocazioni diverse. Si tratta di uno snodo strategico tra gran parte del mondo e tutta l' Europa. È stata suggerita anche la necessità di giungere a un atto politico molto forte, quasi una maiuscola operazione di lobby. È un' occasione da non perdere che richiederà anche una sinergia con tutto il territorio e le sue eccellenze scientifiche. Gli interventi hanno anche evidenziato l' urgenza di giungere a una conclusione positiva, senza lasciarsi condizionare da inutili campanilismi e agendo, se necessario, anche con l' impeto di un elefante in una cristalleria. Tante le parti in causa, tutte allineate e forti dei principi del diritto internazionale. Il porto di Trieste, quindi, può costituire un motore per fornire nuove risposte politiche alla crisi, proponendo una comunità regionale capace di creare opportunità di sviluppo per i prossimi vent' anni. In sede di replica, D' Agostino ha infine ricordato che "l' Europa verificherà se ci sono le basi giuridiche. L' ostacolo più insidioso non è tuttavia Bruxelles ma Roma: deve essere convinta e, come già fatto nei confronti di Campione d' Italia, ora deve fare l' opposto a vantaggio di Trieste".

Regione Friuli Venezia Giulia: Porto franco di Trieste è occasione di sviluppo per Fvg

Trieste- La completa e definitiva attuazione del regime del Porto Franco di Trieste e il riconoscimento dello status giuridico di extraterritorialità doganale sancito dall' ordinamento internazionale ma non ancora attivo, costituisce per il Friuli Venezia Giulia una straordinaria opportunità di sviluppo economico soprattutto in un momento di crisi dei mercati come quello attuale, causato dall' emergenza epidemiologica. Non si tratterebbe di una crescita limitata ai soli traffici dello scalo e all' entroterra giuliano, ma coinvolgerebbe l' intero tessuto produttivo e industriale regionale, con significativi riflessi anche a livello nazionale e positive ricadute fiscali. È la posizione della Regione espressa dagli assessori alle Finanze e alle Infrastrutture sulla valorizzazione del Punto franco di Trieste, tema approfondito oggi dalle competenti Commissioni del Consiglio regionale. La Regione farà quanto di propria competenza per giungere al definitivo riconoscimento che consentirebbe l' insediamento o il re-shoring di realtà produttive che si occupano anche di trasformazione delle merci, attratte dal regime agevolato, unico in Europa. È un obiettivo sul quale, in questo particolare momento storico, come osservato dall' assessore alle Infrastrutture, convergono tutte le forze politiche e sul quale l' intero territorio deve lavorare in sinergia e convergere, per mettere a sistema capacità e competenze logistiche, industriali e scientifiche. L' assessore alle Finanze riferendosi alle peculiarità di tipo fiscale e al regime favorevole sotto il profilo dell' imposizione tributaria rispetto alle zone franche comunitarie, ritiene il Porto Franco di Trieste una concreta promessa di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia, intesa quale piattaforma unica per le merci in arrivo, pronta ad accogliere nuovi investitori che ora, più che in passato, necessitano di strumenti adeguati per ottimizzare al meglio le proprie risorse e tornare a essere competitivi sui mercati internazionali.



L' Italia si è dimenticata di informare Bruxelles che anche Trieste è porto franco

L' Ue aumenta la compartecipazione ai dazi all' importazione al 25%: occasione unica per lo scalo giuliano per rubare traffico (e utili) all' olandese Rotterdam. Cambiato il consiglio di amministrazione di Adriafer.

La superficialità nella gestione dell' economia da parte del governo BisConte emerge anche dalla denuncia che il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale , Zeno D' Agostino , ha fatto davanti alla I e alla IV Commissione consiliare del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia : «lo Stato italiano , nell' ambito della sua comunicazione a Bruxelles relativa ai territori extra doganali , si è dimenticato di dire che esiste il Porto franco di Trieste . E anche di aggiungere che ha tutti i requisiti in regola per essere presente nella lista . Una dimenticanza che non fa bene alla città e all' intero Friuli Venezia Giulia , ma anche un autentico problema politico : abbiamo la legge dalla nostra parte e persino un trattato internazionale che dice che l' Italia deve farsi viva a Bruxelles per ovviare alla sua omissione ». Una dimenticanza che rischia di costare cara al sistema economico giuliano . «La cosa paradossale - ha aggiunto D' Agostino - è che, se andiamo a vedere quella lista , troviamo addirittura le isole Faroe per la Danimarca, le enclave in territorio africano di Ceuta e Melilla per la Spagna e la Polinesia per la Francia . Io, invece, devo sentirmi dire che Trieste non può esserci , perché creiamo scompensi alla competitività europea ». Inoltre, ha proseguito, mentre «noi siamo qui a perdere opportunità preziose e legittime , l' ufficio legislativo del ministero per l' Economia e le Finanze (Mef) non riconosce l' extraterritorialità doganale di Trieste , perché non riesce a interpretare il fatto che un trattato internazionale deve essere rispettato ». Ancora una volta la burocrazia ministeriale mette i bastoni tra le ruote all' economia italiana e del NordEst in particolare , quando in un momento di drammatica crisi come quello attuale dovrebbe correre per agevolare al massimo l' attività delle imprese e delle infrastrutture strategiche come il porto di Trieste . «Il Porto franco - prosegue D' Agostino - potrebbe essere il luogo dove le imprese tornano a fare attività e a essere aggressive . Basta leggere i venti articoli dell' allegato ottavo del Trattato di pace di Parigi del 1947 e le poche righe nel Memorandum di Londra del 1954 per apprendere che il porto di Trieste gode di determinati benefici e che qui devono essere applicati , addirittura quelli migliori tra tutte le zone franche del mondo ». In precedenza, era stato ricordato come il direttore generale dell' Agenzia Dogane Monopoli , Marcello Minenna , abbia annunciato un Tavolo permanente su oleodotto, corridoio ferroviario e soprattutto sul regime di Porto franco, mentre Lucia Napolitano (direttore dell' ufficio delle Dogane del capoluogo giuliano) ha evidenziato come «il Porto franco di Trieste sia costituito da svariati punti franchi : Vecchio, Nuovo, Scalo legnami, Porto industriale, Trieste e Ferneti. I primi risalgono al 1719 e sono diventati internazionali grazie ai trattati del 1947 e del 1954 . Le disposizioni, inoltre, sono state fatte proprie sia a livello comunitario che nazionale. L' Agenzia punta a rendersi parte attiva e ha da poco concluso un accordo con **Assoport** per valorizzare anche quello di Trieste in attesa di un tavolo tecnico che coinvolgerà anche l' Autorità portuale». Stefano Visintin , presidente della Confederazione regionale delle categorie degli spedizionieri internazionali , agenti marittimi e terminalisti portuali , è invece partito dalla « certezza che la trasformazione industriale delle merci nel Porto franco di Trieste è fattibile , nonché prevista anche da un decreto del 1959 . Perché farlo? Intanto, smentisco la possibilità di pagare di meno i lavoratori, perché vengono applicati i contratti di lavoro nazionali con forti controlli da parte dell' Autorità di sistema. Inoltre, la Dogana rende impossibili





controlli. L' utilità è dunque legata al fatto che le merci rimangono allo Stato estero e chi le detiene non deve anticipare dazi e Iva prima che vengano immesse nel territorio comunitario politico dell' Unione europea ». Un vantaggio non da poco in termini di liquidità , specie quando questa è sempre più scarsa. Infine, le lavorazioni industriali «all' interno del Porto franco potrebbero essere utili per la vantaggiosa acquisizione dell' origine comunitaria . Il cardine della procedura doganale di perfezionamento attivo è invece legato alla valutazione delle condizioni economiche. Nella Ue - si è lamentato Visintin - ci sono 77 zone franche , perciò Trieste si ritrova alla pari con altri 76 soggetti e la soluzione deve essere drastica: il Governo deve comunicare all' Ue che lo scalo giuliano deve essere inserito nella lista delle aree non doganali dopo che, per troppi anni , la comunicazione non è avvenuta in modo corretto ». D' Agostino ha infine ricordato che «l' Europa verificherà se ci sono le basi giuridiche . L' ostacolo più insidioso non è tuttavia Bruxelles , ma Roma : deve essere convinta e, come già fatto nei confronti di Campione d' Italia, ora deve fare l' opposto a vantaggio di Trieste ». In questo contesto, c' è da registrare che, su pressione olandese , l' Unione europea ha portato la compartecipazione dei porti europei alla riscossione dei dazi al 25% . Ovvio che per realtà come Rotterdam che costituisce la porta d' ingresso di gran parte delle merci dirette in Europa provenienti dal resto del mondo e, soprattutto, da Oriente , ciò costituisce un fortissimo incremento delle entrate fiscali . Entrate che potrebbero essere legittimamente ridotte se realtà come il porto di Trieste fosse messa in grado di correre , diventando , assieme a Genova , il terminal preferito di tutte le merci in arrivo da Oriente e dirette verso il Centro-Sud Europa , che ora arrivano da Nord proprio dal porto di Rotterdam con inutile aggravio di migliaia di chilometri di percorrenza (e di emissioni inquinanti) via mare e via terra. Intanto, l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale cambia l' assetto gestionale di Adriafer , società controllata al 100% per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati , attivando il consiglio di amministrazione , previsto dallo statuto sociale della Srl. «L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni», osserva Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il nuovo vertice di Adriafer inizierà a operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. Giuseppe Casini , che è stato amministratore unico, ricoprirà la carica di presidente del consiglio d' amministrazione . L' incarico di amministratore delegato è affidato a Maurizio Cociancich , mentre Sonia Lussi sarà consigliere e Bruno Caleo direttore generale . L' ultima assemblea ha deliberato anche il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300.000 euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato inoltre disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' Autorità di Sistema Portuale, con tranche da 300.000 euro nei prossimi anni. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidiano/> © Riproduzione Riservata.

D'Agostino sollecita lo Stato per il porto franco

Durante una seduta del Consiglio regionale a Trieste

Redazione

TRIESTE Lo Stato italiano, nell'ambito della sua comunicazione a Bruxelles relativa ai territori extra doganali, si è dimenticato di dire che esiste il porto franco di Trieste. E anche di aggiungere che ha tutti i requisiti in regola per essere presente nella lista. Una dimenticanza che non fa bene alla città e all'intero Friuli Venezia Giulia, ma anche un autentico problema politico: abbiamo la legge dalla nostra parte e persino un trattato internazionale che dice che l'Italia deve farsi viva a Bruxelles per ovviare alla sua omissione. Lo ha affermato oggi il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, davanti alla I e alla IV Commissione consiliare, riunite in presenza a Trieste nell'emiciclo di piazza Oberdan. I lavori previsti dalla seduta congiunta prevedevano una serie di audizioni dedicate alla valorizzazione del punto franco di Trieste, quale occasione di sviluppo industriale e strumento per favorire il re-shoring di aziende delocalizzate, al fine di attivare un effetto volano per l'economia regionale. L'intervento di D'Agostino ha chiuso la serie delle esposizioni che, in precedenza, avevano già visto impegnati Lucia Napolitano e Marcello Fici in rappresentanza della direzione interregionale Veneto e Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle dogane, seguiti da Stefano Visintin, presidente della Confederazione regionale delle categorie degli spedizionieri internazionali, agenti marittimi e terminalisti portuali. La cosa paradossale ha aggiunto D'Agostino è che, se andiamo a vedere quella lista, troviamo addirittura le isole Faroe per la Danimarca, Ceuta e Melilla per la Spagna e la Polinesia per la Francia. Io, invece, devo sentirmi dire che Trieste non può esserci, perché creiamo scompensi alla competitività europea?. Inoltre, ha proseguito, mentre noi siamo qui a perdere opportunità preziose e legittime, l'ufficio legislativo del ministero per l'Economia e le Finanze (Mef) non riconosce l'extraterritorialità doganale di Trieste, perché non riesce a interpretare il fatto che un trattato internazionale deve essere rispettato. Il Porto franco ha concluso D'Agostino potrebbe essere il luogo dove le imprese tornano a fare attività e a essere aggressive. Basta leggere i venti articoli dell'allegato ottavo del Trattato di pace di Parigi del 1947 e le poche righe nel Memorandum di Londra del 1954 per apprendere che il porto di Trieste gode di determinati benefici e che qui devono essere applicati addirittura quelli migliori tra tutte le zone franche del mondo. In precedenza, era stato ricordato come il direttore generale dell'Agenzia Dogane Monopoli, Marcello Minenna, abbia annunciato un Tavolo permanente su oleodotto, corridoio ferroviario e soprattutto sul regime di porto franco, mentre Napolitano direttore dell'ufficio delle Dogane del capoluogo giuliano) ha evidenziato come il Porto franco di Trieste sia costituito da svariati punti franchi: Vecchio, Nuovo, Scalo legnami, Porto industriale, Trieste e Ferneti. I primi risalgono al 1719 e sono diventati internazionali grazie ai trattati del 1947 e del 1954. Le disposizioni, inoltre, sono state fatte proprie sia a livello comunitario che nazionale. L'Agenzia punta a rendersi parte attiva e ha da poco concluso un accordo con **Assoport** per valorizzare anche quello di Trieste in attesa di un tavolo tecnico che coinvolgerà anche l'Autorità portuale. Visintin è invece partito dalla certezza che la trasformazione industriale delle merci nel porto franco di Trieste è fattibile, nonché prevista anche da un decreto del 1959. Perché farlo? Intanto, smentisco la possibilità di pagare di meno i lavoratori, perché vengono applicati i contratti di lavoro



nazionali con forti controlli da parte dell'Autorità di sistema. Inoltre, la Dogana rende impossibili falsificazioni o contrabbando, proprio perché il porto franco è soggetto a maggiori controlli. L'utilità è dunque legata al fatto che le merci rimangono allo Stato estero e chi le detiene non deve anticipare dazi e Iva prima che vengano immesse nel territorio comunitario politico dell'Unione europea. Infine, le lavorazioni industriali



Messaggero Marittimo

Primo Piano

all'interno del porto franco potrebbero essere utili per la vantaggiosa acquisizione dell'origine comunitaria. Il cardine della procedura doganale di perfezionamento attivo è invece legato alla valutazione delle condizioni economiche. Nella Ue si è lamentato Visintin ci sono 77 zone franche, perciò Trieste si ritrova alla pari con altri 76 soggetti e la soluzione deve essere drastica: il Governo deve comunicare all'Ue che lo scalo giuliano deve essere inserito nella lista delle aree non doganali dopo che, per troppi anni, la comunicazione non è avvenuta in modo corretto. Le argomentazioni portate in Aula hanno trovato l'apprezzamento trasversale dei consiglieri regionali (la richiesta di audizione riportava infatti la sottoscrizione unanime da parte di tutti i Gruppi consiliari) che hanno preso la parola nel corso del dibattito. Si è parlato di grande opportunità per tutto il Fvg e per l'Italia intera, senza alcuna forma di concorrenza con gli altri porti italiani, caratterizzati da vocazioni diverse. Si tratta di uno snodo strategico tra gran parte del mondo e tutta l'Europa. E' stata suggerita anche la necessità di giungere a un atto politico molto forte, quasi una maiuscola operazione di lobby. E' un'occasione da non perdere che richiederà anche una sinergia con tutto il territorio e le sue eccellenze scientifiche. Gli interventi hanno anche evidenziato l'urgenza di giungere a una conclusione positiva, senza lasciarsi condizionare da inutili campanilismi e agendo, se necessario, anche con l'impeto di un elefante in una cristalleria. Tante le parti in causa, tutte allineate e forti dei principi del diritto internazionale. Il porto di Trieste, quindi, può costituire un motore per fornire nuove risposte politiche alla crisi, proponendo una comunità regionale capace di creare opportunità di sviluppo per i prossimi vent'anni. In sede di replica, D'Agostino ha infine ricordato che l'Europa verificherà se ci sono le basi giuridiche. L'ostacolo più insidioso non è tuttavia Bruxelles ma Roma: deve essere convinta e, come già fatto nei confronti di Campione d'Italia, ora deve fare l'opposto a vantaggio di Trieste.

Porto franco di Trieste occasione sviluppo per Fvg

Soprattutto in un momento di crisi dei mercati come quello attuale

Redazione

TRIESTE La completa e definitiva attuazione del regime del Porto franco di Trieste e il riconoscimento dello status giuridico di extraterritorialità doganale sancito dall'ordinamento internazionale ma non ancora attivo, costituisce per il Friuli Venezia Giulia una straordinaria opportunità di sviluppo economico soprattutto in un momento di crisi dei mercati come quello attuale, causato dall'emergenza epidemiologica. Non si tratterebbe di una crescita limitata ai soli traffici dello scalo e all'entroterra giuliano, ma coinvolgerebbe l'intero tessuto produttivo e industriale regionale, con significativi riflessi anche a livello nazionale e positive ricadute fiscali. Questa la posizione della Regione espressa dagli assessori alle Finanze e alle Infrastrutture sulla valorizzazione del Punto franco di Trieste, tema approfondito ieri dalle competenti Commissioni del Consiglio regionale. La Regione farà quanto di propria competenza per giungere al definitivo riconoscimento che consentirebbe l'insediamento o il re-shoring di realtà produttive che si occupano anche di trasformazione delle merci, attratte dal regime agevolato, unico in Europa. È un obiettivo sul quale, in questo particolare momento storico, come osservato dall'assessore alle Infrastrutture, convergono tutte le forze politiche e sul quale l'intero territorio deve lavorare in sinergia e convergere, per mettere a sistema capacità e competenze logistiche, industriali e scientifiche. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli (nella foto), riferendosi alle peculiarità di tipo fiscale e al regime favorevole sotto il profilo dell'imposizione tributaria rispetto alle zone franche comunitarie, ritiene il Porto Franco di Trieste una concreta promessa di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia, intesa quale piattaforma unica per le merci in arrivo, pronta ad accogliere nuovi investitori che ora, più che in passato, necessitano di strumenti adeguati per ottimizzare al meglio le proprie risorse e tornare a essere competitivi sui mercati internazionali.



The screenshot shows the top part of a news article on the 'Messaggero Marittimo' website. The header includes the site's logo and navigation links like 'Stampa', 'Logica', 'Foto', and 'Altro'. The main headline reads 'Porto franco di Trieste occasione sviluppo per Fvg' with a sub-headline 'Soprattutto in un momento di crisi dei mercati come quello attuale'. Below the headline is a photo of Barbara Zilli, the regional assessor for Finance, and a short text snippet starting with 'TRIESTE La completa e definitiva situazione del regime del Porto franco di Trieste e il riconoscimento dello status giuridico di extraterritorialità doganale sancito dall'ordinamento internazionale ma non ancora attivo...'. There are also social media sharing icons and a 'Argomenti correlati' section at the bottom.

DL Rilancio: i 10 milioni per i porti sono complessivi oppure no? / Il caso

Roma - Il dubbio permane, anzi si aggrava. L' art.199 del Decreto Rilancio prevedeva e prevede 10 milioni di euro per le Autorità di Sistema Portuale (AdSP), finalizzati al ristoro da Covid 19 per concessionari 16, 18, 36 e Stazioni Marittime. Alle ripetute domande al MIT, sia in sede pubblica, incontri con i presidenti di AdSP, che riservata, su come si doveva intendere il termine 'complessivo', veniva risposto in modo energico che ogni AdSP aveva a disposizione 10 milioni. Però dalla Ragioneria di Stato e dal MEF si rispondeva con interpretazione opposta, cioè che i 10 milioni erano per tutti. In sede parlamentare, attraverso un Odg (in allegato) votato dall' Aula e con parere positivo da parte del governo, si è data una interpretazione estensiva: i 10 milioni sono per ogni singola AdSP. Alla prova dei fatti, la ministra, che aveva sostenuto per settimane con forza la soluzione estensiva, ha invece informato, durante una riunione convocata dal MIT per scongiurare lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali, che non è più certa quella interpretazione della norma. Nel frattempo, le AdSP si stanno muovendo sul tema in modo non univoco. Si è in attesa della ripartizione del fondo previsto per andare in soccorso delle AdSP che non dispongono di avanzi di amministrazione. Soprattutto si è in attesa di capire in modo definitivo se i 10 milioni sono per ogni singola AdSP o per tutte. Le associazioni terminalistiche hanno invitato Assoport a porre il quesito. Ma sembra sia complicato fare una richiesta di chiarimento. Non è piccola cosa conoscere, se dopo anche l' invito del Parlamento e sostenuto dal governo, i ministeri competenti chiudono alla possibilità di offrire alla portualità qualche risorsa significativa. Se viene a mancare questa possibilità occorre pensare ad utilizzare il prossimo Decreto Scostamento, chiedendo che una piccola parte dei 35 miliardi previsti possa essere impegnato nei porti. Questa volta chiarendo bene che sono sparpagliati e non vincoli. Ercoli.

DL Rilancio: i 10 milioni per i porti sono complessivi oppure no? / Il caso

24 LUGLIO 2020 - Redazione



DL Rilancio: i 10 milioni per i porti sono complessivi oppure no? / Il caso

Roma - Il dubbio permane, anzi si aggrava. L'art.199 del Decreto Rilancio prevedeva e prevede 10 milioni di euro per le Autorità di Sistema Portuale (AdSP), finalizzati al ristoro da Covid 19 per concessionari 16, 18, 36 e Stazioni Marittime. Alle ripetute domande al MIT, sia in sede pubblica, incontri con i presidenti di AdSP, che riservata, su come si doveva intendere il termine 'complessivo', veniva risposto in modo energico che ogni AdSP aveva a disposizione 10 milioni. Però dalla Ragioneria di Stato e dal MEF si rispondeva con interpretazione opposta, cioè che i 10 milioni erano per tutti.

In sede parlamentare, attraverso un Odg (in allegato) votato dall' Aula e con parere positivo da parte del governo, si è data una interpretazione estensiva: i 10 milioni sono per ogni singola AdSP. Alla prova dei fatti, la ministra, che aveva sostenuto per settimane con forza la soluzione estensiva, ha invece informato, durante una riunione convocata dal MIT per scongiurare lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali, che non è più certa quella interpretazione della norma.

Nel frattempo, le AdSP si stanno muovendo sul tema in modo non univoco. Si è in attesa della ripartizione del fondo previsto per andare in soccorso delle AdSP che non dispongono di avanzi di amministrazione. Soprattutto si è in attesa di capire in modo definitivo se i 10 milioni sono per ogni singola AdSP o per tutte. Le associazioni terminalistiche hanno invitato Assoport a porre il quesito. Ma sembra sia complicato fare una richiesta di chiarimento. Non è piccola cosa conoscere, se dopo anche l' invito del Parlamento e sostenuto dal governo, i ministeri competenti chiudono alla possibilità di offrire alla portualità qualche risorsa significativa. Se viene a mancare questa possibilità occorre pensare ad utilizzare il prossimo Decreto Scostamento, chiedendo che una piccola parte dei 35 miliardi previsti possa essere impegnato nei porti. Questa volta chiarendo bene che sono sparpagliati e non vincoli. Ercoli.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Il Piccolo

Trieste

Nuova governance per la società controllata al 100% dall' Authority

Porto di Trieste, Adriafer diventa grande e vara un consiglio di amministrazione

Casini presidente, Cociancich è l' ad, affiancato da Lussi e Caleo. Lavoro a 95 dipendenti. Opera con undici locomotori

TRIESTE Dall' amministratore unico a un consiglio di amministrazione. Cambia la governance di Adriafer. La società controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** modifica l' assetto societario. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati, si passa ad un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. «L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni» commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del Cda. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, senior researcher e responsabile di società di consulenza logistica con esperienza ventennale nel settore. Consigliere sarà

Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. «Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società - spiega D' Agostino -. Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri». Oltre al nuovo dda, l' ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' **Autorità di Sistema Portuale**, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Un riassetto dunque che definisce e struttura meglio un' azienda che continua a crescere di pari passo con gli investimenti nel settore ferroviario, da sempre asset prioritario per il porto di Trieste. Non a caso Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2 milioni e 800 mila euro del 2015, a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. Ripercorrendo velocemente i fatti principali della crescita delle attività della società, partiamo dal 2015 con una gestione sufficiente per la sola attività della manovra ferroviaria circoscritta all' area del Porto Franco Nuovo, 5.900 treni anno manovrati, pochi locomotori efficienti, un' infrastruttura ferroviaria **portuale** da ripristinare, 25 dipendenti e un fatturato limitato. L' impresa ha raggiunto dimensioni maggiori in breve tempo, in termini di potenziamento e adeguamento dell' organizzazione. La prima importante operazione è stata quella dell' unificazione dell' attività di manovra, andando ad operare anche sui binari di RFI, semplificando le operazioni, riducendo tempi, costi e prezzi.

ECONOMIA

SENTIRE BENE APPARECCHI ACUSTICI

Porto di Trieste, Adriafer diventa grande e vara un consiglio di amministrazione

Casini presidente, Cociancich è l' ad, affiancato da Lussi e Caleo. Lavoro a 95 dipendenti. Opera con undici locomotori

Il cda di Autovie fa il punto sui lavori Terza corsia in dirittura d'arrivo

BILANCIO CONSOLIDATO (MIL. EURO)	
2019	2018
RICAVI	11.000
VALORI AGGIUNTI	1.500
EBITDA	1.200
EBIT	1.000
EBE	800
EBU	600
EBTA	400
EBITDA	300
EBIT	200
EBE	100
EBU	50
EBTA	20

Il Piccolo

Trieste

Adriafer è diventata dunque, nel 2016, gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del porto di Trieste. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del **sistema portuale**, realizzando 860 treni nel 2019. Importante il traguardo di 10.000 treni manovrati, raggiunto nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea. Tutte queste attività hanno consentito negli ultimi anni anche l' ampliamento del mercato degli operatori ferroviari nel porto giuliano, rappresentato attualmente da sette imprese ferroviarie. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Trieste

porto di trieste

Nuovo cda per Adriafer e aumento di capitale

trieste Importante cambio nell' assetto societario di Adriafer, controllata al 100% dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati, si passa ad un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. «L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni» commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, nel board anche Sonia Lussi. --

La Nuova di Venezia
REGIONE 19

Veneto Sviluppo con Amco per il rilancio delle aziende

Un'investimento di 2,1 miliardi di euro di prestiti diffusi medio termine supportati dalle polizze private della società del Tesoro e relativi a S.S.C. Impover Veneto

Beckham e gli occhiali Salfini

Nuovo cda per Adriafer e aumento di capitale

Il presidente della Authority di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino, ha annunciato il nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione del porto di Trieste, Adriafer. Il nuovo organo amministrativo sarà formato da tre consiglieri: Maurizio Cociancich, Sonia Lussi e Giuseppe Casini. L'incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, che ha lavorato per anni alla guida della società. Il consiglio di amministrazione inizierà a operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. La società ha anche annunciato un aumento di capitale di 2,1 miliardi di euro, supportato dalle polizze private della società del Tesoro e relativi a S.S.C. Impover Veneto.

Diademi e corone

Scegli con noi i tuoi e segreti per creare facilmente il tuo diadema da principessa. Le fotografie aiuteranno a capire tutti i passaggi per realizzare i diademi.

A SOLI 4.900 - il prezzo del giorno

In edicola con **la Nuova Corriere Alpi**

Porti: Trieste; cambia governance Adriafer, costituito cda

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Cambia l' assetto societario di Adriafer, controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati - si legge in una nota - si passa a un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. "L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni", osserva il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà a operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. Giuseppe Casini, che è stato amministratore unico, ricoprirà la carica di presidente del CdA. L' incarico di ad andrà a Maurizio Cociancich, mentre Sonia Lussi sarà consigliere e Bruno Caleo direttore generale. L' ultima assemblea ha deliberato anche il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato inoltre disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' **Autorità di Sistema Portuale**, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. (ANSA).



Adriafer: Cociancich nuovo AD. Nell' ultima assemblea approvato aumento di capitale gratuito per 300 mila euro

(FERPRESS) - Trieste, 24 LUG - Importante cambio nell' assetto societario di Adriafer, controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati, si passa ad un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. "L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni" commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del Cda. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Consigliere sarà Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. "Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società" spiega D' Agostino. "Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri". Oltre al nuovo Cda, l' ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' **Autorità di Sistema Portuale**, con tranches da 300 mila euro nei prossimi anni. Un riassetto dunque che definisce e struttura meglio un' azienda che continua a crescere di pari passo con gli investimenti nel settore ferroviario, da sempre asset prioritario per il porto di Trieste. Non a caso Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2 milioni e 800 mila euro del 2015, a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. Ripercorrendo velocemente i fatti principali della crescita delle attività della società, partiamo dal 2015 con una gestione sufficiente per la sola attività della manovra ferroviaria circoscritta all' area del Porto Franco Nuovo, 5.900 treni anno manovrati, pochi locomotori efficienti, un' infrastruttura ferroviaria **portuale** da ripristinare, 25 dipendenti e un fatturato limitato. L' impresa ha raggiunto dimensioni maggiori in breve tempo, in termini di potenziamento e adeguamento dell' organizzazione. La prima importante operazione è stata quella dell' unificazione dell' attività di manovra, andando ad operare anche sui binari di RFI, semplificando le operazioni, riducendo tempi, costi e prezzi. Adriafer è diventata dunque, nel 2016, gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del porto di Trieste. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del **sistema portuale**, realizzando 860 treni nel 2019. Importante il traguardo di 10.000 treni manovrati, raggiunto nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione



sulla linea. Tutte queste attività hanno consentito negli ultimi anni anche l' ampliamento del mercato degli operatori ferroviari nel porto giuliano, rappresentato



FerPress

Trieste

attualmente da sette imprese ferroviarie: oltre ad Adriafer, Rail Cargo Carrier Italy, Rail Traction Company, Compagnia Ferroviaria Italiana, Mercitalia Rail, Inrail, Captrain.

Il Nautilus

Trieste

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: costituito CDA in ADRIA FER

Nell' ultima assemblea approvato aumento di capitale gratuito per 300 mila euro, con ulteriore aumento fino a 2 mln di euro Fatturato di 2 mln e 800 mila euro del 2015 passato a 11 mln nel 2019 Trieste - Importante cambio nell' assetto societario di Adriafer, controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati, si passa ad un Consiglio di Amministrazione, previsto dallo statuto sociale della srl. 'L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni' commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del CdA. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Consigliere sarà Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. 'Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società' spiega D' Agostino. 'Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri'. Oltre al nuovo CdA, l' ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' **Autorità di Sistema Portuale**, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Un riassetto dunque che definisce e struttura meglio un' azienda che continua a crescere di pari passo con gli investimenti nel settore ferroviario, da sempre asset prioritario per il porto di Trieste. Non a caso Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2 milioni e 800 mila euro del 2015, a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. Ripercorrendo velocemente i fatti principali della crescita della attività della società, partiamo dal 2015 con una gestione sufficiente per la sola attività della manovra ferroviaria circoscritta all' area del Porto Franco Nuovo, 5.900 treni anno manovrati, pochi locomotori efficienti, un' infrastruttura ferroviaria **portuale** da ripristinare, 25 dipendenti e un fatturato limitato. L' impresa ha raggiunto dimensioni maggiori in breve tempo, in termini di potenziamento e adeguamento dell' organizzazione. La prima importante operazione è stata quella dell' unificazione dell' attività di manovra, andando ad operare anche sui binari di RFI, semplificando le operazioni, riducendo tempi, costi e prezzi. Adriafer è diventata dunque, nel 2016, gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del porto di Trieste. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del **sistema portuale**, realizzando 860 treni nel 2019. Importante il traguardo di 10.000 treni manovrati, raggiunto nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati,



Il Nautilus

Trieste

idonei per la trazione sulla linea. Tutte queste attività hanno consentito negli ultimi anni anche l' ampliamento del mercato degli operatori ferroviari nel porto giuliano, rappresentato attualmente da sette imprese ferroviarie: oltre ad Adriafer, Rail Cargo Carrier Italy, Rail Traction Company, Compagnia Ferroviaria Italiana, Mercitalia Rail, Inrail, Captrain.

Adriafer è stata dotata di un consiglio di amministrazione

D'Agostino: strutturare meglio l'assetto di una realtà che continua a crescere servirà a dare nuovo slancio alla società La governance di Adriafer, la società controllata al 100% dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** che opera manovre ferroviarie nel comprensorio del porto di Trieste, passa da un amministratore unico ad essere affidata ad un consiglio di amministrazione che è previsto dallo statuto sociale della Srl. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l'esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del Cda. L'incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Consigliere sarà Sonia Lussi, dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. «L'organo amministrativo - ha spiegato il presidente dell'AdSP, Zeno D'Agostino, motivando la decisione di attuare il cambiamento di governance - non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni. Strutturare meglio l'assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business, manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria - ha specificato - servirà a dare nuovo slancio alla società. Adriafer deve avere anche un'importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri». L'ente **portuale** ha ricordato che, oltre al nuovo Cda, l'ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato disposto anche un ulteriore aumento di capitale fino a due milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' **Autorità di Sistema Portuale**, con tranche da 300mila euro nei prossimi anni. L'authority ha ricordato inoltre che, a testimonianza della continua crescita dell'azienda di pari passo con gli investimenti nel settore ferroviario, da sempre asset prioritario per il porto di Trieste, Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2,8 milioni di euro del 2015 a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. Adriafer, che nel 2019 ha raggiunto anche il traguardo di 10.000 treni manovrati, gestisce otto locomotori di manovra revisionati e di proprietà e tre locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea.



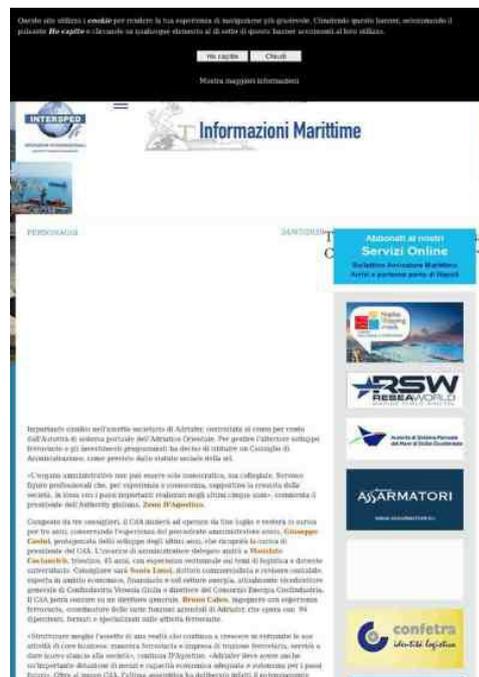
Informazioni Marittime

Trieste

Trieste, Adriafer passa al CdA. Cociancich amministratore

Per controllare al meglio lo sviluppo ferroviario del porto, la società dell' Autorità di sistema portuale si riorganizza. Casini alla presidenza, Lussi consigliere e Caleo direttore generale

Importante cambio nell' assetto societario di Adriafer, controllata al cento per cento dall' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Orientale. Per gestire l' ulteriore sviluppo ferroviario e gli investimenti programmati ha deciso di istituire un Consiglio di Amministrazione, come previsto dallo statuto sociale della srl. «L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni», commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino . Composto da tre consiglieri, il CdA inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni, conservando l' esperienza del precedente amministratore unico, Giuseppe Casini , protagonista dello sviluppo degli ultimi anni, che ricoprirà la carica di presidente del CdA. L' incarico di amministratore delegato andrà a Maurizio Cociancich , triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Consigliere sarà Sonia Lussi , dottore commercialista e revisore contabile, esperta in ambito economico, finanziario e nel settore energia, attualmente vicedirettore generale di Confindustria Venezia Giulia e direttore del Consorzio Energia Confindustria. Il CdA potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo , ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. «Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società», continua D' Agostino. «Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri». Oltre al nuovo CdA, l' ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' Autorità di Sistema Portuale, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Un riassetto dunque che definisce e struttura meglio un' azienda che continua a crescere di pari passo con gli investimenti nel settore ferroviario, da sempre asset prioritario per il **porto di Trieste**. Non a caso Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2 milioni e 800 mila euro del 2015, a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. Ripercorrendo velocemente i fatti principali della crescita delle attività della società, partiamo dal 2015 con una gestione sufficiente per la sola attività della manovra ferroviaria circoscritta all' area del **Porto** Franco Nuovo, 5,900 treni anno manovrati, pochi locomotori efficienti, un' infrastruttura ferroviaria portuale da ripristinare, 25 dipendenti e un fatturato limitato. L' impresa ha raggiunto dimensioni maggiori in breve tempo, in termini di potenziamento e adeguamento dell' organizzazione. La prima importante operazione è stata quella dell' unificazione dell' attività di manovra, andando ad operare anche sui binari di RFI, semplificando le operazioni, riducendo tempi, costi e prezzi. Adriafer è diventata dunque, nel 2016, gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del **porto di Trieste**. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del sistema portuale, realizzando 860 treni nel 2019. Importante il traguardo di 10.000 treni manovrati, raggiunti nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di



manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea. Tutte queste attività hanno consentito negli ultimi anni anche l' ampliamento



Informazioni Marittime

Trieste

del mercato degli operatori ferroviari nel **porto** giuliano, rappresentato attualmente da sette imprese ferroviarie: oltre ad Adriafer, Rail Cargo Carrier Italy, Rail Traction Company, Compagnia Ferroviaria Italiana, Mercitalia Rail, Inrail, Captrain.

Port News

Trieste

Cambio ai vertici per Adriafer

Maurizio Cociancich è il nuovo amministratore delegato di Adriafer, la società controllata al 100% dall' AdSP di Trieste che si occupa del servizio di manovra ferroviaria. Assieme a Cociancich, docente universitario con esperienza ventennale sui temi di logistica, siederà nel Cda in qualità di consigliera la vice direttrice di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Sonia Lussi. L' ex amministratore unico Giuseppe Casini ricoprirà invece il ruolo di presidente del Cda. L' organo amministrativo potrà inoltre contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer. Oltre al nuovo CdA, l' ultima assemblea ha deliberato il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' Autorità di Sistema portuale, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Dal 2016 Adriafer è il gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del **porto** di Trieste. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del sistema portuale, realizzando 860 treni nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea.

Focus Interventi Interviste News: Expo 2019 Osservatorio Europeo



PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Cambio ai vertici per Adriafer
 di Redazione Port News

Maurizio Cociancich è il nuovo amministratore delegato di Adriafer, la società controllata al 100% dall' AdSP di Trieste che si occupa del servizio di manovra ferroviaria. Assieme a Cociancich, docente universitario con esperienza ventennale sui temi di logistica, siederà nel Cda in qualità di consigliera la vice direttrice di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Sonia Lussi. L' ex amministratore unico Giuseppe Casini ricoprirà invece il ruolo di presidente del Cda. L' organo amministrativo potrà inoltre contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer. Oltre al nuovo CdA, l' ultima assemblea ha deliberato il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato altresì disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' Autorità di Sistema portuale, con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Dal 2016 Adriafer è il gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del porto di Trieste. Con la certificazione di Impresa Ferroviaria ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del sistema portuale, realizzando 860 treni nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea.

24 luglio 2020 — News

Nuove nomine

Il Redattore Port News

Ambiente
 Autorità Portuali
 Cantieristica
 NAVALE
 Containership
 Coronavirus
 Crociere
 Darsena Europa Dadi
 Gigantismo navale
 Infrastrutture
 Innovazione tecnologica
 Lavoro portuale
 Logistica Portuale
 Porto di Livorno
 Porto di Piombino
 Riforma portuale
 Shipping
 Terminali portuali
 Traffici marittimi

Trieste, Adriafer cambio al vertice. D' Agostino: "Più mezzi, liquidità e autonomia per il futuro"

Trieste - Cambio al vertice nell' assetto societario di Adriafer , azienda controllata al 100% dall' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Adriatico Orientale. Nominato presidente Giuseppe Casini , protagonista dello sviluppo ferroviario degli ultimi anni; amministratore delegato Maurizio Cociancich , triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer , che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie. 'L' organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali che, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati negli ultimi cinque anni', commenta il presidente dell' Authority giuliana, Zeno D' Agostino . 'Strutturare meglio l' assetto di una realtà che continua a crescere in entrambe le sue attività di core business: manovra ferroviaria e impresa di trazione ferroviaria, servirà a dare nuovo slancio alla società', spiega D' Agostino. ' Adriafer deve avere anche un' importante dotazione di mezzi e capacità economica adeguata e autonoma per i passi futuri ', conclude. Oltre al nuovo CdA, l' ultima assemblea ha deliberato infatti il potenziamento finanziario della società, con un aumento di capitale gratuito di 300 mila euro, grazie agli utili derivanti dagli avanzi di bilancio degli anni precedenti. È stato poi disposto un ulteriore aumento di capitale fino a 2 milioni di euro che potrà essere sottoscritto dal socio unico, l' Autorità di Sistema Portuale , con tranche da 300 mila euro nei prossimi anni. Adriafer è passata da un fatturato annuo di 2 milioni e 800 mila euro del 2015, a 11 milioni di euro nel 2019, con un risultato di esercizio positivo. L' azienda è dal 2016 gestore unico della manovra ferroviaria nel comprensorio del **porto** di **Trieste**. Con la certificazione di "Impresa Ferroviaria " ottenuta nel 2017, ha operato sulle tratte del sistema portuale, realizzando 860 treni nel 2019. Importante il traguardo di 10.000 treni manovrati, raggiunto nel 2019. Oggi la società gestisce 8 locomotori di manovra revisionati e di proprietà e 3 locomotori noleggiati, idonei per la trazione sulla linea. Tutte queste attività hanno consentito negli ultimi anni anche l' ampliamento del mercato degli operatori ferroviari nel **porto** giuliano, rappresentato attualmente da sette imprese ferroviarie: oltre ad Adriafer, Rail Cargo Carrier Italy , Rail Traction Company , Compagnia Ferroviaria Italiana , Mercitalia Rail , Inrail , Captrain .



Trieste, Adriafer cambio al vertice. D'Agostino: "Più mezzi, liquidità e autonomia per il futuro"

24 LUGLIO 2020 - Reuters



Trieste - Cambio al vertice nell'assetto societario di Adriafer, azienda controllata al 100% dall'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Adriatico Orientale. Nominato presidente Giuseppe Casini, protagonista dello sviluppo ferroviario degli ultimi anni; amministratore delegato Maurizio Cociancich, triestino, 45 anni, con esperienza ventennale sui temi di logistica e docente universitario. Composto da tre consiglieri, il Cda inizierà ad operare da fine luglio e resterà in carica per tre anni. Il Cda potrà contare su un direttore generale, Bruno Caleo, ingegnere con esperienza ferroviaria, coordinatore delle varie funzioni aziendali di Adriafer, che opera con 94 dipendenti, formati e specializzati sulle attività ferroviarie.

"L'organo amministrativo non può essere solo monocratico, ma collegiale. Servono figure professionali sode, per esperienza e conoscenza, supportino la crescita della società, in linea con i passi importanti realizzati

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

MI ISCRIVO

Consuntivo porto, nessuna irregolarità

Il Capo del Gabinetto del Mit, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, bocciato il 18 giugno scorso dal Comitato di gestione per l'opposizione dei rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia. Lo rende noto la stessa **Autorità** di gestione dei porti di Venezia e Chioggia, che annuncia di voler riconvocare a breve il Comitato di gestione, al fine di approvare il Rendiconto.



Porto, Musolino convoca il comitato per il 3 agosto «Ora si voti il bilancio»

Il quarto tentativo: ma Giri e Campitelli lo bocceranno

A. Zo.

VENEZIA «La competente Direzione generale ha trasmesso la nota, che si allega, nella quale ha rilevato la regolarità del bilancio consuntivo e i possibili effetti che deriverebbero dalla cancellazione dei residui passivi». Il capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture, Alberto Stancanelli, ha scritto ieri a **Pino Musolino**, «consigliandogli» di riconvocare il comitato di gestione per votare i conti del 2019, alla luce della rapida istruttoria del Mit. Il presidente dell'**Autorità di sistema** portuale del Mare Adriatico Settentrionale non se l'è fatto ripetere due volte e ha subito fissato il nuovo appuntamento per il 3 agosto: il quarto tentativo dopo che gli altri due membri Anna Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri (rappresentanti di Regione Veneto e Città metropolitana) avevano votato contro il 18 giugno e non si erano presentati il 26 e il 30 giugno, data - quest'ultima - che rappresentava il termine ultimo di legge per l'approvazione. Se anche tra nove giorni il bilancio dovesse essere bocciato, non resterebbe altra strada che il commissariamento. Infatti la Direzione di vigilanza sui porti, nel suo parere, ha ribadito che la mancata approvazione nei termini è motivo di revoca. Ma ora, dopo il via libera del Mit, **Musolino** si sente più forte, tanto che un'ipotesi in campo è che sia nominato commissario di se stesso: il direttore generale Mauro Coletta ha infatti riconosciuto che «i risultati economico-finanziari sono positivi» e «il bilancio non presenta criticità», ma ha anche dato la sua lettura del tema di scontro, ovvero il riequilibrio del piano economico-finanziario del project financing del terminal di Fusina. Secondo Coletta, la richiesta di Giri e Campitelli di cancellare il residuo passivo di 7 milioni (quello che resta dei 9 milioni dati in più ai privati di Venice Ro.Port.Mos., dopo l'accordo di 2) non sarebbe percorribile. «Si tratterebbe, da quello che risulta, di somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato, e non ancora utilizzate dall'ente - scrive il direttore - L'eventuale cancellazione produrrebbe un debito fuori bilancio». «Un illecito amministrativo e contabile estremamente grave», commenta **Musolino**, che ricorda come il via libera all'accordo sia stato dato dal comitato il 20 gennaio 2020, seppur con il voto favorevole solo di **Musolino** e dell'ammiraglio Piero Pellizzari, il «no» di Giri e l'assenza di Campitelli. «Il riequilibrio del Pef di Fusina non è oggetto di discussione - prosegue - Vengono pertanto a cadere tutte le contrarietà dei due componenti». «Il no al bilancio del duo Zaia-Brugnaro, travestito da motivazione tecnica, è stato smentito dal ministero», dice la consigliera regionale M5s Erika Baldin. In realtà Giri e Campitelli non voteranno, tanto più dopo che l'altro ieri hanno presentato un esposto alla procura della Corte dei Conti su tutta l'operazione, che oltre al contributo prevedeva anche l'allungamento della concessione di 10 anni. Anzi, per loro quel sì del 20 gennaio è nullo - perché Pellizzari non avrebbe dovuto votare, in quanto non materia di sua competenza - e dunque non si creerebbe il debito.



«Porto Venezia, regolare il bilancio»

Il ministero dei Trasporti si schiera con il presidente Musolino e dà il via libera al rendiconto 2019. «Per noi nessuna criticità» Ma i rappresentanti di Regione e Città di Venezia non sono intenzionati a votarlo. Lo stallo continua. Ipotesi commissario

IL CASO MESTRE Il ministero dei Trasporti (Mit) ha dato ragione al presidente del Porto di Venezia riconoscendo la regolarità del bilancio consuntivo che **Pino Musolino** aveva tentato di far approvare dal Comitato di gestione il 18 giugno scorso, riprovandoci invano il 26 e il 30 giugno: la prima volta il rappresentante della Città Metropolitana di Venezia Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli per la Regione avevano votato contro chiedendo di cancellare 7 milioni appostati a bilancio per la modifica del Piano economico finanziario (Pef) che regge il Terminal di Fusina, il porto per i traghetti realizzato e gestito da Venice Ro.Port.Mos, società controllata da Mantovani; le due volte successive Giri e Campitelli non si sono presentati. La palla torna, così, a Venezia dove il presidente dell' Autorità portuale dell' Adriatico settentrionale, **Musolino**, ha già annunciato che riconvocherà a breve il Comitato di gestione per riprovare ad approvare il rendiconto consuntivo 2019, dato che «vengono a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti di Città Metropolitana e Regione». E se i rappresentanti di Regione e Venezia voteranno ancora contro o non si presenteranno? Ieri nessuno ha voluto commentare ufficialmente ma pare certo che alla prossima convocazione, col voto o con l' assenza, ci sarà un' altra bocciatura. Si rischia, dunque, uno stallo che paralizzerebbe l' attività amministrativa del Porto e che nemmeno la legge, a quanto pare, sarà in grado di sbloccare. Nella sua relazione al capo di gabinetto del Mit il direttore generale del dipartimento per la Vigilanza sulle Autorità Portuali spiega, infatti, che la revoca per mancanza di approvazione dei bilanci entro il termine indicato dalla legge è una previsione che nasce dalla volontà di abolire i ritardi nell' approvazione che si verificavano in passato; inoltre va valutato come si è arrivati alla bocciatura e, nel caso di Venezia, per il Mit il bilancio consuntivo 2019 è positivo, in regola dal punto di vista finanziario, amministrativo ed economico e fotografa quanto il Comitato di gestione aveva già approvato nel corso dell' anno in sede di bilancio di previsione. Non ci sono, insomma, motivazioni che permettano al Mit di affermare che quel bilancio contestato dai due Enti ha delle criticità, ma rimandando al Comitato di gestione l' onere di approvarlo, si rischia di prorogare lo stallo. **NESSUNA CRITICITÀ** Tre, allora, pare siano le strade che si potrebbero aprire nel caso di nuova bocciatura: un commissariamento con lo stesso **Musolino** nominato commissario, un commissario esterno, o l' intervento della Procura della Repubblica cui si sono rivolti Giri e Campitelli: e in proposito, al lavoro per verificare i documenti inviati ci sarebbe la stessa squadra che aveva indagato sullo scandalo Mose. Il protrarsi dello stallo, in ogni caso, è proprio la preoccupazione espressa nei giorni scorsi dagli operatori portuali impegnati nello sforzo immane di rilanciare le attività commerciali, industriali e crocieristiche. Su questo punto si è espresso anche il senatore veneziano del Pd Andrea Ferrazzi: «Auspico che si trovi velocemente una soluzione e si attivi la necessaria collaborazione interistituzionale tra Porto, Regione e Comune approvando il bilancio». La consigliere regionale Erika Baldin (M5S): «Grande soddisfazione per la decisione del Ministero. Attendiamo la prossima mossa della coppia Zaia-Brugnaro, ora che il loro no tecnico è stato smentito».

ELISIO TREVISAN





Il Gazzettino

Venezia

Entrando nei dettagli del contenzioso tra Regione e Città Metropolitana da un lato, e Porto dall' altro, il Mit spiega che le somme contestate da Giri e Campitelli erano già appostate nel Bilancio 2018 ormai consolidato perché approvato dal Comitato il 29 aprile 2019 (e confermato dal Mit e dal ministero dell' Economia), e poco importa se quella volta venne approvato solo a maggioranza perché il rappresentante della Città Metropolitana si era astenuto. Quel che conta, sempre secondo il Mit, è che i residui passivi non possono essere cancellati (come hanno chiesto lo scorso 18 giugno i due rappresentanti di Regione e Città Metropolitana) a meno che non vengano meno i presupposti giuridici al loro mantenimento: e nel caso in questione esiste l' accordo di revisione del Pef per Fusina, riportato nell' atto aggiuntivo alla concessione delle banchine il 20 gennaio 2020, e «la sua cancellazione produrrebbe l' immediato formarsi di un debito fuori bilancio per l' Adspmas» e quindi, aggiungono i vertici del Porto, «l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave». La Direzione generale per la Vigilanza lascia, però, in sospeso il giudizio: avendo convocato il presidente **Musolino** per chiedergli l' intera documentazione sulla vicenda, e avendo ricevuto una enorme mole di materiale, si riserva di esprimere il proprio avviso anche se, nel frattempo, ha evidenziato «l' unanime espressione di pareri positivi da parte di Dipe, Avvocatura distrettuale di Venezia e professionisti interpellati dal Porto». Tutti hanno convenuto sulla necessità di procedere con la revisione del Pef del Terminal di Fusina «per scongiurare un maggiore danno economico per lo stesso che nasceva dallo squilibrio, in termini di gestione del rischio, presente nella convenzione del 2010»; uno squilibrio tutto a favore del concessionario (la società guidata da Mantovani) e a discapito del Porto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LO SCONTROLA SCHEDA

Caos Porto, il ministro dà l'ok al bilancio Musolino resterà in sella in ogni caso

Se anche adesso Regione e Città metropolitana continuassero a votare no, il commissario potrebbe essere sempre lui. Ecco chi c'è nel Comitato di gestione

Enrico Tantucci Nella battaglia con Città metropolitana e Regione per il controllo del Porto di Venezia, il ministero delle Infrastrutture dà ragione al presidente dell'Autorità portuale, **Pino Musolino**. Attestando la correttezza del bilancio consuntivo 2019 bocciato dai rappresentanti di Luigi Brugnaro e Luca Zaia e la legittimità degli atti da lui compiuti. E invitandolo a convocare nuovamente il Comitato per l'approvazione del bilancio. A questo punto se Maria Rosaria Campitelli per la Regione e Fabrizio Giri per la Città metropolitana - che hanno appena presentato un esposto per danno erariale alla Corte dei Conti contro **Musolino** - votassero nuovamente no, in aperto contrasto con il Ministero, si aprirebbe sì la strada per il commissariamento del Porto. Ma il commissario nominato dal ministro potrebbe allora essere, in coerenza con la riconosciuta correttezza del suo operato, lo stesso **Musolino**, con poteri anche maggiori di quelli attuali per i suoi ultimi otto mesi di mandato. In ogni caso, l'"agguato" a **Musolino** sembra ormai fallito. L'Autorità portuale annuncia entro pochi giorni la riconvocazione del il Comitato di gestione per approvare il consuntivo 2019, sulla base delle indicazioni

ricevute dal capo di Gabinetto del ministero delle Infrastrutture che, in una nota formale inviata all'Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l'approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla direzione generale "Vigilanza sulle Autorità portuali" del Ministero. Nella valutazione, spiega una nota del Porto, il direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell'ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta alla luce della correttezza del documento contabile. La Direzione generale ha riconosciuto che il bilancio consuntivo dell'Autorità portuale non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Inoltre il direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell'approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell'Economia, e non ancora utilizzate dall'ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del Piano economico finanziario (Pef) tra Porto e Venice Ro.Port.Mos spa. La cancellazione di tali poste, come richiesto dai rappresentanti di Città metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l'immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l'ente e quindi l'avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Sul Pef di Fusina, la Direzione generale ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall'Ente ed espressi dal Dipe (ufficio alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti sulla necessità di agire esattamente come operato dall'Autorità di sistema portuale, per «scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell'atto sottoscritto nel 2010 dall'allora Presidente in favore del concessionario e a discapito dell'Ente portuale». Vengono pertanto a cadere - secondo il Porto - tutte le contrarietà sollevate dai due componenti di Città metropolitana e Regione, del comitato di gestione. Vedremo se sarà così.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LA CAUSA DEL CONTENDERE

I dubbi sul piano Fusina Il project Mantovani e il fuoco di Brugnaro

I due rappresentanti del Comitato di gestione Fabrizio Giri (Comune) e Maria Rosaria Campitelli (Regione) non hanno ripetutamente votato il documento di bilancio proposto dal presidente **Pino Musolino**. Passato il termine del 30 giugno la legge sui porti, prevede espressamente che il ministro dichiari «decaduto» il presidente in carica e mandi un commissario. Ma l'istruttoria deve appunto accertare se siano state commesse irregolarità o se il bilancio sia perfettamente in regola come ha dichiarato a più riprese lo stesso **Musolino**. Di parere opposto a Giri e Campitelli, che hanno prodotto documenti in cui definiscono illegittima la proroga di dieci anni della concessione del project financing e così il finanziamento di 9 milioni destinati alla medesima società, la Venice Ro.Port.Mos del gruppo Mantovani, azionista del Consorzio Venezia Nuova e del Mose. Un braccio di ferro che dura da almeno due anni. Da quel 27 luglio del 2018, quando l'accordo venne firmato «a insaputa» dei consiglieri, secondo la loro ricostruzione. «Il presidente della Regione Luca Zaia», commenta il senatore veneziano del Pd, Andrea Ferrazzi, «ha sempre dichiarato che il parere contrario del suo rappresentante all'approvazione del bilancio consuntivo 2019 del Porto di Venezia non aveva ragioni politiche, ma esclusivamente tecniche. Ora che l'indagine del Ministero delle Infrastrutture ha attestato invece la legittimità del documento contabile e degli atti del presidente **Musolino**, immagino che le opposizioni di carattere tecnico alla sua approvazione non abbiano più ragione di essere». Giri e Campitelli hanno appena depositato un esposto alla Procura della Corte dei Conti in cui ipotizzano un «danno erariale» per la vicenda della modifica della concessione sull'area dei Traghetti a Fusina. Nello stesso momento hanno informato il ministero delle Infrastrutture, il direttore generale Mauro Coletta e il Capo di Gabinetto del ministro Paola De Micheli Alberto Stancanelli. --



Porti: Venezia, Mit 'piena regolarità' consuntivo 2019

Regione e Città Metropolitana avevano bloccato bilancio

(ANSA) - VENEZIA, 24 LUG - Il Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in una nota formale, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, "bocciato" il 18 giugno scorso dal Comitato di gestione per l' opposizione dei rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia. Lo rende noto la stessa **Autorità** di gestione dei porti di Venezia e Chioggia, che annuncia di voler riconvocare a breve il Comitato di gestione, al fine di approvare il Rendiconto. La comunicazione ministeriale giunge a conclusione dell' ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" del Mit. Il Direttore Generale, precisa la nota dell' Adsp, "ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato" e "dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del Presidente Pino Musolino, che il bilancio consuntivo dell' Adsp non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo". (ANSA).



AdSP Adriatico Settentrionale: MIT riconosce regolarità del Consuntivo 2019 e chiede di riconvocare Comitato Gestione

(FERPRESS) - Venezia, 24 LUG - Si segnala che l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Nel farlo - riferisce una nota dell' AdSP - s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" del Ministero medesimo. In tale valutazione, il Direttore Generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a

seguito della audizione del Presidente Musolino, che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Nel contempo, il Direttore Generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' Ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l' Ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Entrando nel merito della revisione del PEF su Fusina, la Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall' Ente ed espressi dal DIPE (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' Ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**, per "scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora Presidente in favore del concessionario e a discapito dell' Ente **portuale**". L' AdSP ricorda, infine, che l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del Rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del **Mare** di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del comitato di gestione.





A breve la convocazione di una nuova riunione del Comitato di gestione dell' AdSP dell' Adriatico Settentrionale

L' ente **portuale** specifica che il MIT ha riconosciuto la piena regolarità del consuntivo 2019. Dopo tre sedute del Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare** Adriatico Settentrionale convocate per approvare il bilancio 2019 dell' ente e dichiarate non valide per l' assenza dei rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, l' AdSP ha comunicato oggi che a breve convocherà nuovamente il Comitato di gestione al fine di approvare il rendiconto consuntivo 2019, ma questa volta - con l' annuncio - l' ente ha specificato inoltre che con la nuova riunione «s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" del Ministero medesimo». L' authority **portuale** ha sottolineato che «in tale valutazione il direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione Generale, a questo proposito - ha precisato l' ente **portuale** - ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Musolino, che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo». «Nel contempo - ha spiegato ancora l' AdSP - il direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa (la società che gestisce il nuovo terminal per le Autostrade del **Mare** di Fusina, ndr). La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesti dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l' ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave». «Entrando nel merito della revisione del PEF su Fusina - ha spiegato inoltre l' ente **portuale** - la Direzione Generale "Vigilanza sulle **Autorità** Portuali" ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall' ente ed espressi dal DIPE (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**, per "scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora presidente in favore del concessionario e a discapito dell' ente **portuale**». L' AdSP ha ricordato, infine, che «l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del **Mare** di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al rendiconto



È un breve la convocazione di una nuova riunione del Comitato di gestione dell' AdSP dell' Adriatico Settentrionale

L' ente portuale specifica che il MIT ha riconosciuto la piena regolarità del consuntivo 2019

Dopo tre sedute del Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale convocate per approvare il bilancio 2019 dell' ente e dichiarate non valide per l' assenza dei rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, l' AdSP ha comunicato oggi che a breve convocherà nuovamente il Comitato di gestione al fine di approvare il rendiconto consuntivo 2019, ma questa volta - con l' annuncio - l' ente ha specificato inoltre che con la nuova riunione «s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle Autorità Portuali" del Ministero medesimo».

L' authority portuale ha sottolineato che «in tale valutazione il direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione Generale, a questo proposito - ha precisato l' ente portuale - ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Musolino, che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo».

«Nel contempo - ha spiegato ancora l' AdSP - il direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa (la società che gestisce il nuovo terminal per le Autostrade del Mare di Fusina, ndr). La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesti dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l' ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave».

«Entrando nel merito della revisione del PEF su

consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio



Informare

Venezia

2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del Comitato di gestione».

IL MIT RICONOSCE LA PIENA REGOLARITA' DEL CONSUNTIVO 2019 E CHIEDE AD ADSP-MAS DI RICONVOCARE IL COMITATO DI GESTIONE

Venezia, 24 luglio 2020 Si segnala che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Nel farlo, s'intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all'Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l'approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale 'Vigilanza sulle Autorità Portuali' del Ministero medesimo. In tale valutazione, il Direttore Generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell'Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del Presidente

Musolino, che il bilancio consuntivo dell'**AdSP** non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Nel contempo, il Direttore Generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell'approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall'Ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra **AdSP** e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l'immediato formarsi di un 'debito fuori bilancio' per l'Ente e quindi l'avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Entrando nel merito della revisione del PEF su Fusina, la Direzione generale 'Vigilanza sulle Autorità Portuali' ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall'Ente ed espressi dal DIPE (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l'Ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall'Autorità di Sistema Portuale, per 'scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell'atto sottoscritto nel 2010 dall'allora Presidente in favore del concessionario e a discapito dell'Ente portuale'. L'**AdSP** ricorda, infine, che l'oggetto dell'ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull'approvazione del Rendiconto per l'anno 2019 e che tale sarà l'ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del Mare di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del comitato di gestione.



Informazioni Marittime

Venezia

Venezia si sblocca. MIT approva bilancio 2019

Eccezione sul residuo passivo da 7 milioni di euro: risale al 2018 e trasformarlo in debito sarebbe dannoso per tutti. Prossimamente la convocazione del Comitato di gestione

Il ministero dei Trasporti, in una nota inviata ieri all' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Settentrionale, guidato da **Pino Musolino**, ha riconosciuto la regolarità del bilancio consuntivo 2019 del porto di Venezia, quello bocciato il 18 giugno scorso, dopo le dichiarazioni contrarie di Regione Veneto e Città metropolitana di Venezia. A breve, informa l' Adsp, il Comitato di gestione verrà riconvocato per approvarlo. A conclusione della ispezione tecnico-amministrativa, il direttore generale del dicastero, Mauro Coletta, ha riconosciuto l' idoneità del rendiconto consuntivo. In caso di mancato riconoscimento, per l' Adsp sarebbe scattato il commissariamento. La ragione principale della mancata approvazione di Regione Veneto e del sindaco di Venezia risiede nell' inserimento in bilancio 2019 della cancellazione del residuo passivo, pari a 7 milioni di euro, per il riequilibrio del partenariato pubblico-privato Venice.Ro.-Port.Mos Scpa, concessionaria dell' Autorità di sistema portuale. Coletta spiega che questa cifra si rifarebbe «a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione, sia pure a maggioranza (con l' astensione di Città Metropolitana di Venezia) del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, non ancora utilizzate dall' ente e perciò divenute residuo passivo». La nota della direzione generale del ministero dei Trasporti Il regolamento di bilancio, spiega Coletta, prevede che i residui passivi non possano essere cancellati se ci sono ancora i presupposti giuridici al loro mantenimento, perché l' eventuale cancellazione produrrebbe un debito fuori di bilancio. Ma dopo il «copioso» materiale su Venice.Ro.Port.Mos Scpa inviato dall' Adsp al ministero dei Trasporti, si è deciso di fare eccezione, perché, conclude Coletta, c' è la necessità «di scongiurare un maggiore danno economico per lo stesso [ente portuale] che nasceva dallo squilibrio, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto convenzionale del 2010 in favore del concessionario e a discapito dell' ente portuale». A questa conclusione, precisa il ministero, si è arrivati dopo una consultazione (favorevole) del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell' Avvocatura distrettuale di Venezia e di vari professionisti interpellati. L' Adsp veneta ricorda che la procedura relativa al riequilibrio del Terminal Autostrade del Mare di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al rendiconto consuntivo 2019, si è definitivamente conclusa il 20 gennaio scorso con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione. In conclusione, come afferma l' AdSP veneta, il bilancio «non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo». Ordine del giorno della prossima seduta del Comitato di gestione, come per le ultime quattro, l' approvazione del rendiconto per l' anno 2019.

Regolare il consuntivo della AdSp di Venezia

Mit: assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo.

Veziro Benetti

VENEZIA L'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Nel farlo, s'intende dare compimento alle indicazioni ricevute dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all'Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l'approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale Vigilanza sulle Autorità portuali del ministero medesimo. In tale valutazione, il Direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell'Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Pino Musolino, che il bilancio consuntivo dell'**AdSp** non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Nel contempo, il Direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell'approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 Aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell'Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall'Ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del Pef tra **AdSp** e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l'immediato formarsi di un debito fuori bilancio per l'Ente e quindi l'avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Entrando nel merito della revisione del Pef su Fusina, la Direzione generale Vigilanza sulle Autorità portuali ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall'Ente ed espressi dal Dipe (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l'Ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall'Autorità di Sistema portuale, per scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell'atto sottoscritto nel 2010 dall'allora presidente in favore del concessionario e a discapito dell'Ente portuale. L'**AdSp** ricorda, infine, che l'oggetto dell'ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull'approvazione del Rendiconto per l'anno 2019 e che tale sarà l'ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del Pef del Terminal Autostrade del Mare di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 Gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del comitato di gestione. In allegato le note ministeriali di Alberto Stancanelli capo gabinetto





Il MIT approva il bilancio di Venezia

E' regolare il bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Settentrionale, bocciato il 18 giugno dai rappresentanti nel Comitato di Gestione della Città metropolitana di Venezia e della Regione Friuli Venezia Giulia. A riconoscere l' idoneità del documento contabile è stato il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Coletta, al termine dell' ispezione tecnico-amministrativa avviata nei giorni scorsi. In una nota inviata ieri alla Port Authority guidata da **Pino Musolino**, il dicastero fa sapere che i risultati economico finanziari riportati nel rendiconto consuntivo non presentano particolari criticità essendo tutti positivi e presentando un avanzo di amministrazione di 11,4 milioni di euro, un utile di esercizio di 10,5 milioni e un saldo di cassa finale di quasi 65 milioni. Coletta va però oltre e sottolinea come le ragioni della controversia con la Regione Veneto e il Comune di Venezia siano dovute al mancato inserimento in bilancio 2019 della cancellazione del residuo passivo, pari a 7 milioni di euro, per il riequilibrio del partenariato pubblico-privato Venice. Ro.Port.Mos. La vicenda è piuttosto nota agli addetti ai lavori: il 27 luglio del 2018 i vertici dell' AdSP avevano firmato un accordo preliminare con la società del gruppo Mantovani, impegnandosi ad allungare la concessione di 10 anni, consentendo un diverso sviluppo progettuale rispetto a quello previsto inizialmente e erogando 9 milioni di euro a titolo di contributo pubblico, di cui 2 l' 8 agosto del 2018 e altri 7 entro il 15 aprile del 2019. Per Coletta le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia fanno riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, e non ancora utilizzate. I residui passivi non possono però essere cancellati se ci sono ancora i presupposti giuridici al loro mantenimento, perché l' eventuale cancellazione produrrebbe un debito fuori di bilancio. L' AdSP fa sapere che a breve riconvocherà il Comitato di Gestione per l' approvazione del bilancio.

Focus Interventi Interviste News: Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the website interface for 'PORT NEWS', a magazine of the Port Authority of the Northern Adriatic. The main headline is 'Il MIT approva il bilancio di Venezia' (The MIT approves the budget of Venice), dated 24 July 2020. Below the headline is a photograph of a building with flags. The article text is partially visible, starting with 'E' regolare il bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale dell' Adriatico Settentrionale, bocciato il 18 giugno dai rappresentanti nel Comitato di Gestione della Città metropolitana di Venezia e della Regione Friuli Venezia Giulia. A riconoscere l' idoneità del documento contabile è stato il direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mauro Coletta, al termine dell' ispezione tecnico-amministrativa avviata nei giorni scorsi. In una nota inviata ieri alla Port Authority guidata da Pino Musolino, il dicastero fa sapere che i risultati economico finanziari riportati nel rendiconto consuntivo non presentano particolari criticità essendo tutti positivi e presentando un avanzo di amministrazione di 11,4 milioni di euro, un utile di esercizio di 10,5 milioni e un saldo di cassa finale di quasi 65 milioni. Coletta va però oltre e sottolinea come le ragioni della controversia con la Regione Veneto e il Comune di Venezia siano dovute al mancato inserimento in bilancio 2019 della cancellazione del residuo passivo, pari a 7 milioni di euro, per il riequilibrio del partenariato pubblico-privato Venice. Ro.Port.Mos. La vicenda è piuttosto nota agli addetti ai lavori: il 27 luglio del 2018 i vertici dell' AdSP avevano firmato un accordo preliminare con la società del gruppo Mantovani, impegnandosi ad allungare la concessione di 10 anni, consentendo un diverso sviluppo progettuale rispetto a quello previsto inizialmente e erogando 9 milioni di euro a titolo di contributo pubblico, di cui 2 l' 8 agosto del 2018 e altri 7 entro il 15 aprile del 2019. Per Coletta le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia fanno riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, e non ancora utilizzate. I residui passivi non possono però essere cancellati se ci sono ancora i presupposti giuridici al loro mantenimento, perché l' eventuale cancellazione produrrebbe un debito fuori di bilancio. L' AdSP fa sapere che a breve riconvocherà il Comitato di Gestione per l' approvazione del bilancio.'

Il Mit riconosce la piena regolarità del consuntivo 2019 e chiede ad AdSP-Mas di riconvocare il Comitato di Gestione

Venezia, 24 luglio 2020 - Si segnala che l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Nel farlo, s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' Ente, riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità Portuali**" del Ministero medesimo. In tale valutazione, il Direttore Generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' Ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del Presidente Musolino, che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo. Nel contempo, il Direttore Generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' Ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio" per l' Ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. Entrando nel merito della revisione del PEF su Fusina, la Direzione generale "Vigilanza sulle **Autorità Portuali**" ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall' Ente ed espressi dal DIPE (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' Ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' **Autorità di Sistema Portuale**, per "scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora Presidente in favore del concessionario e a discapito dell' Ente portuale". L' AdSP ricorda, infine, che l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del Rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del **Mare** di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del comitato di gestione.



Porto di Venezia, MIT: "Bilancio regolare". L' Authority: "Evitato un grave illecito amministrativo e contabile"

Venezia - Il ministero dei Trasporti ha riconosciuto la piena regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del **Mare Adriatico Settentrionale**. E ha chiesto all' ente di riconvocare il Comitato di gestione il prima possibile per approvarlo. A stretto giro, la risposta dell' Authority: 'Nel farlo, a breve termine, s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' ente (in allegato), riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione , a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla direzione generale 'Vigilanza sulle Autorità Portuali' del ministero medesimo (in allegato)', puntualizza in una nota l' **AdSP** . In tale valutazione, spiega l' Authority, 'il direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Pino Musolino , che il bilancio consuntivo dell' **AdSP** non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo'. Nel contempo, l' Authority aggiunge che 'il direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell' Economia e delle Finanze , e non ancora utilizzate dall' ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra **AdSP** e Venice Ro.Port.Mos Scpa . La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un 'debito fuori bilancio' per l' ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. L' **AdSP** ricorda, infine, che "l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del Rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del **Mare** di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del Comitato di gestione ".



Porto di Venezia, MIT: "Bilancio regolare". L' Authority: "Evitato un grave illecito amministrativo e contabile"

31/06/2020 - Reuters



Venezia - Il ministero dei Trasporti ha riconosciuto la piena regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Adriatico Settentrionale. E ha chiesto all' ente di riconvocare il Comitato di gestione il prima possibile per approvarlo. A stretto giro, la risposta dell' Authority: "Nel farlo, a breve termine, s' intende dare compimento alle indicazioni ricevute ieri dal Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, in una nota formale inviata all' ente (in allegato), riconosce la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione , a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla direzione generale 'Vigilanza sulle Autorità Portuali' del ministero medesimo (in allegato)', puntualizza in una nota l' AdSP . In tale valutazione, spiega l' Authority, "il direttore generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' ente in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. La direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Pino Musolino , che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo". Nel contempo, l' Authority aggiunge che "il direttore generale ha rilevato come le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell' Economia e delle Finanze , e non ancora utilizzate dall' ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa . La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un 'debito fuori bilancio' per l' ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave. L' AdSP ricorda, infine, che "l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del Rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del Mare di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020. Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà ed osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del Comitato di gestione ".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana

Shipping Italy

Venezia

Musolino rimane al vertice dell' AdSP di Venezia: il Mit 'approva' il bilancio dell' ente

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** non sarà commissariata e il suo presidente, **Pino Musolino**, provvederà a breve a riconvocare il Comitato di gestione al fine di approvare il Rendiconto consuntivo 2019. Lo ha reso noto la stessa port authority rivelando che ieri il Capo del Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con una nota formale inviata all' ente, ha riconosciuto "la regolarità del bilancio consuntivo già presentato per l' approvazione nella seduta del 18 giugno scorso del Comitato di gestione, a conclusione della ispezione tecnico-amministrativa eseguita dalla Direzione generale 'Vigilanza sulle **Autorità Portuali**' del Ministero medesimo". L' AdSP precisa inoltre che in tale valutazione il Direttore Generale ha riconosciuto che la norma di legge, che prevede il commissariamento dell' ente **portuale** in caso di mancata approvazione dei bilanci entro i termini previsti, va letta nel contesto della situazione e alla luce della correttezza del documento contabile presentato in Comitato. "La Direzione generale, a questo proposito, ha riconosciuto, dopo adeguata analisi tecnico-amministrativa e approfondito controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente **Musolino**, che il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico-finanziario e amministrativo". Nel contempo, spiega sempre l' AdSP, il Direttore generale del Mit ha rilevato come "le dichiarazioni di voto contrario espresse dai rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia facessero riferimento a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile da parte del Comitato di gestione del 29 aprile 2019, approvato poi dal Ministero delle Infrastrutture e anche dal Ministero dell' Economia e delle Finanze, e non ancora utilizzate dall' ente divenendo, perciò, residuo passivo vincolato alla revisione del PEF tra AdSP e Venice Ro.Port.Mos Scpa. La cancellazione di tali poste, come ripetutamente formalmente richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un 'debito fuori bilancio' per l' ente e quindi l' avverarsi di un illecito amministrativo e contabile estremamente grave". Entrando poi nel merito della revisione del Piano Economico Finanziario su Fusina, la Direzione generale 'Vigilanza sulle **Autorità Portuali**' del Ministero dei trasporti ricorda poi i pareri favorevoli raccolti dall' ente ed espressi dal Diipe (ufficio alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio), Avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' **Autorità** di **Sistema Portuale**, per 'scongiurare un maggiore danno economico che nasceva, in termini di gestione del rischio, presente nell' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora presidente in favore del concessionario e a discapito dell' Ente **portuale**'. L' AdSP ricorda, infine, che l' oggetto dell' ordine del giorno del Comitato di gestione del 18 giugno scorso verteva sull' approvazione del Rendiconto per l' anno 2019 e che tale sarà l' ordine del giorno della prossima seduta. "La procedura relativa al riequilibrio del PEF del Terminal Autostrade del **Mare** di Fusina, che non è oggetto di discussione o di votazione in riferimento al Rendiconto consuntivo 2019, si è infatti definitivamente conclusa con il voto favorevole a maggioranza del Comitato di gestione il 20 gennaio 2020" si legge nella nota del' AdSP. Che conclude dicendo: "Vengono pertanto a cadere, oltre ogni ragionevole dubbio, tutte le contrarietà e osservazioni sollevate dai due componenti, rispettivamente di Città Metropolitana e Regione, del comitato di gestione".



Porto, il bilancio è regolare. Musolino riconvoca il comitato di gestione

Il ministero dei Trasporti ha certificato la correttezza dei documenti contabili presentati dall' Autorità di sistema portuale

Il ministero dei Trasporti (Mit) si è pronunciato in merito al bilancio consuntivo dell' Autorità di sistema portuale (AdSP), bocciato dai rappresentanti di Regione e Città Metropolitana Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri in tutti i comitati di gestione, fin da quello del 18 giugno scorso. È stata certificata dal ministero la correttezza dei documenti contabili presentati dall' AdSP. Il presidente del porto **Pino Musolino** ha provveduto ad annunciare la riconvocazione di un nuovo Comitato di gestione, come suggerito giovedì dal capo del gabinetto del Mit. La Direzione generale ha riconosciuto, dopo analisi tecnico-amministrativa e controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente **Musolino**, che «il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo», scrive il porto. Le dichiarazioni di voto contrarie di Giri e Campitelli facevano riferimento «a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile ad aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell' Economia e delle Finanze, non ancora utilizzate dall' ente e diventate passivo vincolato alla revisione del piano economico finanziario (Pef) tra AdSP e la società di Fusina Venice Ro.Port.Mos Scpa». La cancellazione di tali poste, secondo il porto, come richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio": «illecito amministrativo e contabile estremamente grave». Entrando nel merito della revisione del Pef su Fusina, la direzione generale "Vigilanza sulle Autorità portuali" ricorda i pareri favorevoli raccolti dall' ente ed espressi dal Dipe (ufficio alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio), avvocatura distrettuale dello Stato e professionisti chiamati a supportare l' ente, sulla necessità di agire esattamente come operato dall' Autorità di sistema portuale, per "scongiurare un maggior danno economico" che sarebbe derivato dall' atto sottoscritto nel 2010 dall' allora presidente a favore del concessionario e a discapito dell' ente portuale". L' approvazione del rendiconto per l' anno 2019 sarà l' ordine del giorno della prossima seduta.

Attualità

Porto, il bilancio è regolare. Musolino riconvoca il comitato di gestione

Il ministero dei Trasporti ha certificato la correttezza dei documenti contabili presentati dall' Autorità di sistema portuale

La redazione
di redazione@veneziatoday.it

i più letti di oggi

1. No a conti in Regione contro Dipe: il comitato vuole regolare, anziché rivedere la direzione.
2. A Venezia arriva Berlusconi: il partito arriva in Dalmazia in barca
3. Caricatura dell' Aquila: martedì una ventata di autocritiche e di autocelebrazioni
4. Francesco Casati è in vista. Centro-sinistra si prepara a dimissioni di governo

Fusina

La Direzione generale ha riconosciuto, dopo analisi tecnico-amministrativa e controllo documentale, nonché a seguito della audizione del presidente Musolino, che «il bilancio consuntivo dell' AdSP non presenta alcuna criticità ed è assolutamente regolare sotto il profilo economico, finanziario e amministrativo», scrive il porto. Le dichiarazioni di voto contrarie di Giri e Campitelli facevano riferimento «a somme appostate in bilancio nel 2018, ormai consolidato a seguito dell' approvazione del rendiconto contabile ad aprile 2019, approvato poi dal ministero delle Infrastrutture e anche dal ministero dell' Economia e delle Finanze, non ancora utilizzate dall' ente e diventate passivo vincolato alla revisione del piano economico finanziario (Pef) tra AdSP e la società di Fusina Venice Ro.Port.Mos Scpa». La cancellazione di tali poste, secondo il porto, come richiesto dai rappresentanti di Città Metropolitana e Regione, avrebbe prodotto l' immediato formarsi di un "debito fuori bilancio": «illecito amministrativo e contabile estremamente grave».

Revisione del Pef

Entrando nel merito della revisione del Pef su Fusina, la direzione generale "Vigilanza sulle Autorità portuali" ricorda i pareri favorevoli raccolti dall' ente ed espressi dal Dipe (ufficio alle dirette dipendenze della presidenza del

"Un calo del 60% del lavoro per i blocchi in autostrada"

Ieri la manifestazione dei portuali con il presidio a Savona e Vado

ANTONIO AMODIO

ANTONIO AMODIO SAVONA I blocchi di strade e autostrade per le manutenzioni in atto in questi giorni, i volumi di traffico in calo per molti terminalisti che operano nel porto di Savona - Vado, a causa dell' emergenza Covid, la difficile e incerta situazione occupazionale anche per il futuro. Queste le principali preoccupazioni che hanno indotto lavoratori e sindacati del porto e dei trasporti ad incrociare le braccia ieri mattina. Ingente il presidio dei varchi degli scali di Savona e Vado Ligure. Non solo per la presenza massiccia di rappresentanze sindacali e di lavoratori ma anche di forze dell' ordine. Chiesto l' intervento dell' **Autorità portuale di Sistema** e del governo per trovare al più presto soluzioni al problema occupazionale e dei forti rallentamenti sulla viabilità ligure. Blocchi che secondo il governo dovrebbero essere risolti entro fine del mese, mentre una parvenza di normalità si potrebbe avere soltanto entro la metà di agosto. Pier Francesco Bossi, della segreteria Uil Trasporti di Savona, traccia un quadro a tinte fosche della situazione e delle previsioni per il futuro: «In questi giorni di rallentamenti su strade e autostrade, stiamo conoscendo una fase di forte contrazione del lavoro in porto con la perdita conseguente di ingenti somme di denaro. Solo la compagnia dei lavoratori del porto di Savona ha fatto registrare un calo di lavoro nell' ordine del 60%. Tanto che ciascun lavoratore deve ricorrere all' Ima, una indennità simile alla cassa integrazione per mancata attività». Bossi che ricorda anche la cassa integrazione adottata da Reefer Terminal, Apm e Savona Terminal auto, ricostruisce una situazione singolare all' interno della Compagnia **portuale** savonese: «Padri e figli - afferma - lavorano fianco a fianco, ma i ragazzi giovani sono interinali e hanno prospettive incerte per il futuro. E pensare che ci sarebbero gli strumenti legislativi per poter garantire un turnover con le generazioni precedenti, e assicurare il lavoro a questi ragazzi anche per il futuro». Alessio Negro, della Filt Cgil afferma: «Mentre il Paese riparte le infrastrutture vengono sono bloccate da una serie di interventi che rallentano eccessivamente il traffico e fanno perdere produttività e lavoro al porto. Siamo preoccupati per la recente decisione di Reefer di non rinnovare il contratto a 4 lavoratori a tempo determinato». - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestazione trasporti, sindacati: «Accolte le nostre istanze»

Le due sigle invitano le istituzioni locali e nazionali di chiedere ad Alitalia, con una sola voce, di aumentare i voli sul Cristoforo Colombo

L' esito dell' incontro tra una rappresentante del prefetto e i sindacati Filt Cgil e Uiltrasporti è stato giudicato in modo positivo dai sindacati. Accolte le istanze di partecipazione del sindacato ai tavoli già previsti dal protocollo sulla sicurezza dei lavoratori in autostrada sottoscritto nel 2017, e recepito da una legge regionale finora inattuata. Inoltre alle organizzazioni sindacali è stata comunicata la disponibilità a coordinare l' interlocuzione con tutte le istituzioni coinvolte per monitorare le fasi di avanzamento degli interventi nelle gallerie, che avverrà in base al grado di pericolosità riscontrata. Questa mattina la manifestazione in occasione dello sciopero generale regionale dei trasporti contro l' isolamento della Liguria. Un carosello di mezzi guidati da corrieri e autisti ha attraversato la città da via Bruno Buozzi fino al centro di Genova, passando per la circoscrizione a mare. Un presidio di lavoratori con le bandiere rosse e blu attendeva il corteo che da via XX Settembre si è mosso fino al palazzo del governo. Filt Cgil Genova e Liguria e Uiltrasporti Liguria annunciano che effettueranno un attento monitoraggio della situazione autostrade . "Il disastro sui trasporti di merci e persone - si legge nella nota - deve rimanere fuori dalla competizione elettorale, ma all' interno del perimetro dell' impegno politico e istituzionale".

Le due sigle invitano le istituzioni locali e nazionali di chiedere ad Alitalia, con una sola voce, di aumentare i voli sul Cristoforo Colombo, "perché anche la compagnia di bandiera sta contribuendo all' isolamento della nostra regione". Il sindacato chiede che sia istituita una cabina di regia fra Mit, Regione, Anas e concessionarie autostradali, deputate a ridurre disagi per lavoratori e cittadini, mettendo al primo posto la sicurezza, convocando le organizzazioni sindacali dopo aver individuato soluzioni tangibili per condividere il percorso successivo con il sindacato. "Il mondo del lavoro ed i lavoratori dei trasporti, già colpiti dagli effetti della crisi del coronavirus, non vogliono pagare ancora i costi in termini di occupazione e reddito causati dall' imprevidenza altrui e dalla miopia che ha condizionato negativamente lo sviluppo della nostra regione". Per Filt e Uiltrasporti urge: un piano urgente di interventi che riducano , nel rispetto delle normative di legge, i cantieri, per migliorare le condizioni di lavoro degli autisti e la sicurezza degli utenti. Un programma serio e concreto sulle infrastrutture (gronda, terzo valico, nodo ferroviario, Pontremolese, raddoppio Ventimiglia, connessioni stradali e ferroviarie al **porto di Vado**) che preveda le adeguate coperture economiche per la loro completa realizzazione, e quindi dia certezza di sviluppo e garanzia di posti di lavoro di qualità al territorio. Il rispetto della legge regionale sulla sicurezza dei lavoratori in autostrada, che dà applicazione al protocollo precedentemente sottoscritto da organizzazioni sindacali, concessionarie autostradali, regione e prefetture. Garanzie ai lavoratori di Aspi e del suo indotto rispetto al nuovo assetto societario. Avvio celere dei lavori per la Gronda autostradale nel suo tracciato originario . Celere ripartenza del mercato crocieristico .

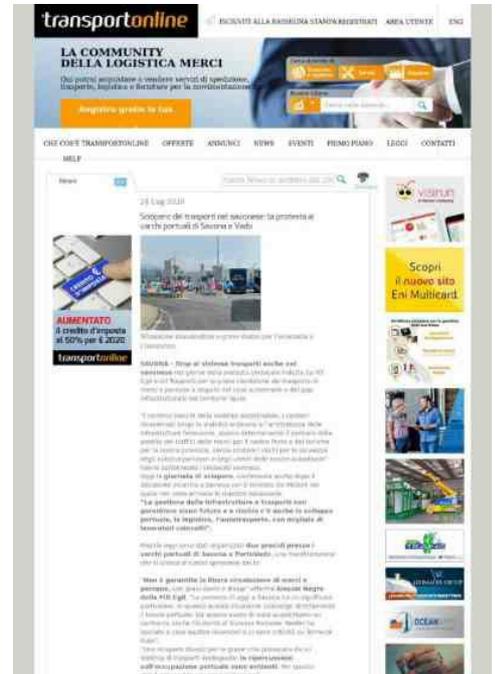


Transportonline

Savona, Vado

Sciopero dei trasporti nel savonese: la protesta ai varchi portuali di Savona e Vado

Situazione insostenibile e grave danno per l'economia e i lavoratori. SAVONA - Stop al sistema trasporti anche nel savonese nel giorno della protesta sindacale indetta da Filt Cgil e Uil Trasporti per la grave condizione del trasporto di merci e persone a seguito del caos autostrade e del gap infrastrutturale del territorio ligure. I continui blocchi della viabilità autostradale, i cantieri disseminati lungo la viabilità ordinaria e l'arretratezza delle infrastrutture ferroviarie, stanno determinando il pericolo della perdita dei traffici delle merci per il nostro Porto e del turismo per la nostra provincia, senza contare i rischi per la sicurezza degli autotrasportatori e degli utenti delle nostre autostrade hanno sottolineato i sindacati savonesi. Oggi la giornata di sciopero, confermata anche dopo il deludente incontro a Genova con il ministro De Micheli nel quale non sono arrivate le risposte necessarie. La gestione delle infrastrutture e trasporti non garantisce alcun futuro e a rischio c'è anche lo sviluppo portuale, la logistica, l'autotrasporto, con migliaia di lavoratori coinvolti. Proprio oggi sono stati organizzati due presidi presso i varchi portuali di Savona e PortoVado, una manifestazione che si unisce al corteo genovese dei tir. Non è garantita la libera circolazione di merci e persone, con gravi danni e disagi afferma Alessio Negro della Filt Cgil. La protesta di oggi a Savona ha un significato particolare, in quanto questa situazione coinvolge direttamente il lavoro portuale. Da questo punto di vista auspichiamo un confronto anche l'Autorità di Sistema Portuale: Reefer ha lasciato a casa quattro lavoratori e ci sono criticità su Terminal Auto. Uno sciopero dovuto per la grave crisi provocata da un sistema di trasporti inadeguato: le ripercussioni sull'occupazione portuale sono evidenti. Per questo chiediamo rapide soluzioni al Governo aggiunge Pierfrancesco Bossi della Uil Trasporti.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Liguria isolata, i sindacati in piazza 'Basta parole, serve una soluzione'

Toti: 'Condivido la rabbia ma così si aggrava la situazione». Sansa: 'Manca un coordinamento»

Mario De Fazio Alberto Maria Vedova Il frastuono dei clacson invade via Venti al mattino. Una quarantina di camion, tir e taxi sfilano nel salotto buono di Genova, fino ad arrivare davanti alla Prefettura. Ma alla protesta non partecipano soltanto i lavoratori del porto, della logistica, gli spedizionieri ma tutto il settore dei trasporti, che alza la voce contro il caos autostradale e la viabilità in tilt da settimane in tutta la Liguria: tassisti, operatori turistici, personale del trasporto pubblico. 'Ho impiegato più di tre ore da Rivalta Scrivia al porto di Voltri, e non sono riuscito a consegnare in tempo il container. Ora l'azienda per cui lavoro dovrà farsi carico della spedizione al cliente», racconta Paolo Valbusa, uno dei tanti camionisti che hanno aderito alla manifestazione promossa da Filt Cgil e Uil trasporti con tro la paralisi della viabilità per i cantieri autostradali. L'assembramento È in via Buozzi, e da qui si marcia verso piazza De Ferrari e largo Lanfranco. Le bandiere rosse e blu dei due sindacati si mischiano agli striscioni, che mettono nel mirino il concessionario autostradale ma anche le istituzioni coinvolte, di vario colore politico: 'Aspi, Governo, Comune, Regione: per la Liguria non servono chiacchiere, trovate la soluzione», uno dei drappi esposti dai manifestanti. Nella giornata in cui si È fermato anche il trasporto pubblico, la Cisl si smarca. 'Un tavolo sull'emergenza trasporti e viabilità in Liguria È già fissato e lo sciopero aggrava la situazione», spiega il sindacato in una nota. Ma in piazza la rabbia È tanta. 'I tempi di percorrenza sono raddoppiati, sprechiamo le giornate in coda - si sfoga il trasportatore Bruno Squeri - Stessa situazione per i cittadini: non È solo un problema dell'autotrasporto, ma di tutta la Liguria e la sua economia. Siamo in ginocchio». I rappresentanti sindacali consegnano al prefetto Carmen Perrotta un documento per chiedere un piano urgente di interventi, per ridurre i cantieri, migliorare le condizioni di lavoro degli autisti e la sicurezza degli utenti. Ma tra le richieste si alza forte l'appello per le infrastrutture: i sindacati chiedono un programma concreto su Gronda, Terzo valico, Nodo ferroviario e raddoppio di Ventimiglia. 'Regione, Ministero dei Trasporti e Autostrade escano dalla campagna elettorale, si mettano intorno a un tavolo e cerchino delle soluzioni al problema della mobilità in Liguria», chiedono Laura Andrei (Filt Cgil) e Roberto Gulli (Uil Trasporti). Ma la campagna elettorale c'È, e si sente. E se sulla Gronda la Cgil dice no allo spaccettamento in lotti del progetto punto di caduta del compromesso giallorosso - la lista del governatore Giovanni Toti mette il dito nella piaga attaccando il candidato di centrosinistra e M5S, Ferruccio Sansa. 'Se anche la Cgil boccia Sansa forse qualche domanda i giallorossi dovrebbero farsela. La Liguria vuole le infrastrutture, cantieri aperti e fatti». Il governatore spiega di 'condividere la rabbia di chi sciopera, i problemi vengono da Roma, non dalla Liguria. Ma aumentare i nostri disagi, di questi tempi, a me pare un po' autolesionista». Sansa, invece, si schiera senza se e senza ma con i trasportatori. E promette di 'creare una vera cabina di regia perché la Regione ha la competenza per farlo» e un coordinamento 'con chiunque gestisca o abbia in concessione le nostre infrastrutture. Finora non c'È stato». Ma sulla Gronda, i giallorossi devono guardarsi anche dalle frecciate del terzo polo capitanato da Aristide Massardo. 'La Gronda va fatta subito e non in versione light, senza spezzettamenti. Il tempo dell'ambiguità e dei traccheggiamenti È finito», attacca la deputata renziana Raffaella Paita.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

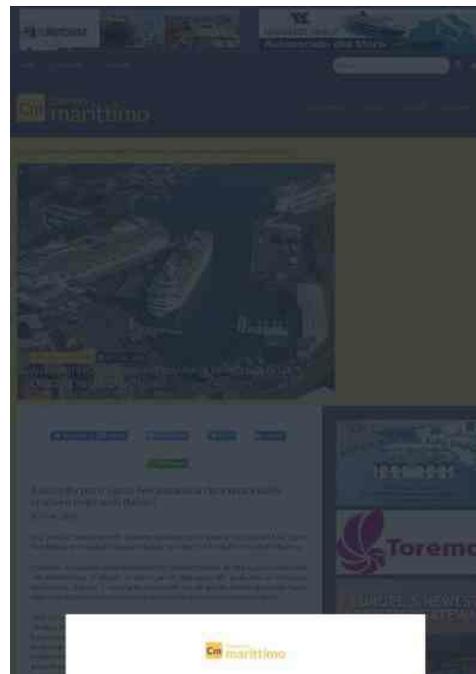
Confindustria: 'Più spazio alle riparazioni'

Alberto Ghiara / GENOVA Confindustria Genova ha inviato all' Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale un piano per lo sviluppo del comparto delle riparazioni navali e la sua espansione territoriale verso il mare. Il piano risponde alle esigenze di crescita dell' attività in spazi che stanno diventando sempre più stretti. In particolare, arriva in concomitanza con alcuni cambiamenti in atto nel distretto: la privatizzazione della gestione dei bacini di carenaggio, il progetto per la nuova diga foranea e il disegno del nuovo waterfront di Renzo Piano. «Più che un piano - spiega Giuseppe Barbera, consigliere di Confindustria e amministratore di un' impresa di riparazione, Gennaro - quella inviata all' Authority è una lista di priorità. Si tratta di una elenco di opere che forse non sono le più urgenti, ma che sono realizzabili. Il criterio utilizzato è che siano opere fattibili, compatibili e realistiche. Quello di cui abbiamo bisogno sono spazi e banchine». Per questo sono previsti una serie di tombamenti, due in zona Ente Bacini per migliorare gli accosti e due nella zona dell' ex-superbacino galleggiante per guadagnare spazio a terra, che servirebbero soprattutto a rafforzare i servizi esistenti. A questo si aggiunge la richiesta, più ambiziosa, di un ampliamento degli spazi verso mare, cioè oltre la concessione attualmente assegnata alla società Amico. «L' Authority - afferma Barbera - ha detto di essere a buon punto con la progettazione della nuova diga foranea. Se l' ingresso del porto si sposterà davvero in maniera così ampia, si crea la possibilità di allargare anche le aree dell' industria navale». Ovviamente tutto dipenderà da come verrà realizzato il progetto della diga, quindi per il momento non c' è ancora un disegno né dimensioni per la nuova area che si vuole realizzare. Nonostante le imprese del comparto siano da sempre diffidenti rispetto al disegno del nuovo waterfront di Renzo Piano, che dovrebbe aprire un canale navigabile attraverso aree oggi in concessione ai riparatori, la nota inviata all' Authority non si pone in contrasto con quel disegno, perché si sviluppa altrove. E il rappresentante di Confindustria ricorda come, in attesa del nuovo waterfront, ormai da anni non siano stati fatti investimenti in questo distretto. A preoccupare le piccole e medie imprese è anche il progetto di privatizzazione di Ente Bacini. Al principio di quest' anno il Consiglio di Stato ha dato ragione all' Autorità di sistema che ha quindi accelerato la gara e recentemente ha aperto l' unica offerta arrivata. Con l' assegnazione dei bacini ai privati, non ci saranno più banchine pubbliche. «E' vero che un paio di bacini rimarrà a uso pubblico, ma le regole non sono chiare e i concessionari avranno discrezione per scegliere come gestirli. Per questo chiediamo all' Authority di creare nuovi spazi che siano a disposizione di tutti».



Authority porti liguri: Necessaria la ripartenza delle crociere negli scali italiani

24 Jul, 2020 Una presa di posizione forte da parte dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** nel sostenere la necessità della 'ripartenza' dell' attività crocieristica italiana. GENOVA - Un appello, quello dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, che pubblichiamo di seguito e, che si va ad aggiungere alla lunga lista di istituzioni, associazioni, imprese e compagnie armatoriali che in queste ultime settimane hanno sollecitato al governo il via libera per la ripresa delle attività crocieristiche in Italia. "Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra" - scrive l' Authority dei porti di Genova e Savona in una nota - "costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l' adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. I porti dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra'.- Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio in merito alla ripresa del settore ha detto- "Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La Città di Savona auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale."



Informare

Genova, Voltri

I porti di Genova e Savona premono perché si consenta il riavvio delle attività crocieristiche

Nel 2019 i due scali hanno accolto 435 navi da crociera per oltre due milioni di passeggeri. Anche l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** esorta il governo a consentire il riavvio delle attività crocieristiche permettendo la partenza delle navi da crociera dai porti italiani. Secondo l'ente che amministra i porti di Genova e Savona-Vado **Ligure**, «una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti - ha sottolineato l' AdSP in una nota - prevede l'adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera». L' **ente portuale** ha evidenziato che «i porti dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre due milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra». Il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, ha rimarcato la particolare importanza delle attività crocieristiche per la città e per il suo porto, dove Costa Crociere ha iniziato dal 2004 a portare un consistente flusso di turisti: «Costa Crociere a Savona, in questi anni - ha ricordato Caprioglio - è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La città di Savona - ha proseguito il sindaco - auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale».



Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del Mar Ligure

24 luglio 2020

I porti di Genova e Savona premono perché si consenta il riavvio delle attività crocieristiche

Nel 2019 i due scali hanno accolto 435 navi da crociera per oltre due milioni di passeggeri

Anche l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** esorta il governo a consentire il riavvio delle attività crocieristiche permettendo la partenza delle navi da crociera dai porti italiani. Secondo l'ente che amministra i porti di Genova e Savona-Vado **Ligure**, «una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell' emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti - ha sottolineato l' AdSP in una nota - prevede l'adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera».

L'ente portuale ha evidenziato che «i porti dell' **Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale** a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre due milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra».

Il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, ha rimarcato la particolare importanza delle attività crocieristiche per la città e per il suo porto, dove Costa Crociere ha iniziato dal 2004 a portare un consistente flusso di turisti: «Costa Crociere a Savona, in questi anni - ha ricordato Caprioglio - è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La città di Savona - ha proseguito il sindaco - auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale».

Leggi in italiano su **Formazione Altimetris** **Portaler**: **INFORMARE** al servizio del MARITTIMO.

Costa il tuo allestimento

Indirizzo	Data di arrivo	Data di partenza
	[24] [lug] [2020]	[29] [lug] [2020]

AdSP del Mar Ligure Occidentale sostiene la necessità della 'ripartenza' delle navi da crociera dai porti italiani

Una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell'emergenza Covid-19. Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l'adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. 'I porti dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale a fine 2019 rappresentavano uno dei più importanti sistemi portuali nel Mediterraneo per le crociere con 435 navi ospitate ed oltre 2 milioni di crocieristi. Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza

sanitaria a bordo così come a terra'. il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio al riguardo ha commentato; Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l'impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all'anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori. La Città di Savona auspica di poter accogliere, quanto prima, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Psa-Sech, ecco come funzionerà (e chi guiderà) il gigante dei terminal / IL RETROSCENA

Genova - Per ora, operativamente parlando, il nuovo maxi-terminalista del **porto di Genova**, è più una somma che una fusione. Psa, azionista al 62%, e Sech (38%) sono azionisti di una società veicolo, la belga MergeCo. Sulle strategie di integrazione, i vertici stanno discutendo nella cornice del più assoluto riserbo: nella lettera inviata ai dipendenti, David Yang, responsabile di Psa per l' Europa, le Americhe e il Mediterraneo, spiega che la transazione è ancora in chiusura, perché mancava lo snodo fondamentale dell' ok da parte dell' Autorità di sistema portuale, arrivato mercoledì. Yang garantisce che l' operazione porterà «più investimenti in infrastrutture, tecnologie e connettività digitale» . Roberto Ferrari, direttore generale del Sech, diventa amministratore delegato di Psa Pra', cui riporterà il direttore generale del terminal, Roberto Goglio. Gilberto Danesi, come noto, lascia la carica di ad di Psa Italy ma sarà rappresentante nei cda di Psa Pra', Sech e Vecon. Yang parla di «due soggetti» e spiega che la doppia banchina container tra Pra' e Sampierdarena sarà una «nuova piattaforma logistica combinata» che garantirà una migliore « offerta di servizi alle linee di navigazione, ai caricatori, ai ricevitori e a tutti gli stakeholder che utilizzano **Genova** come **porto** principale per le loro importazioni e esportazioni ». Messaggio distensivo agli armatori sulle linee oceaniche, che vedono ridursi il loro potere negoziale su **Genova**. L' integrazione operativa dovrebbe tradursi in una migliore distribuzione degli slot delle navi in arrivo e partenza, con vantaggio soprattutto per il Sech, che ha esaurito - a fronte del crescente fenomeno del gigantismo navale - le sue possibilità di espansione. Non dovrebbero verificarsi trasferimenti di lavoratori da un terminal all' altro (se non volontari) che potrebbero compromettere l' equilibrio sull' uso della Compagnia unica: un punto che pare sia stato fissato nei mesi scorsi, ma anche qui si devono attendere le risposte ufficiali. A livello internazionale, non è la prima volta che Psa ingloba, in tutto o in parte, il socio di minoranza. Gli ultimi contratti siglati riguardano il fondo Macquarie Infrastructure, con la cessione a Psa dei terminal di Philadelphia (con l' ingresso di Singapore nei porti Usa), Halifax (l' unico terminal per mega-portacontainer sulla costa atlantica canadese) e Danzica, sbocco a mare della Polonia . Da notare che non mancano storiche relazioni con Til, il braccio terminalistico del gruppo Msc - contrario alla fusione genovese -: per esempio ad Anversa Psa e Msc gestiscono in joint venture l' European Terminal, che è la più grossa infrastruttura di questo genere nel Continente, e un terminal strategico come quello di Panama, guidato tra l' altro dal genovese Alessandro Cassinelli. E Psa è controllata dalla holding di Stato, la Temasek, un fondo di Singapore fa capolino anche tra gli azionisti di Til, il Gic. -

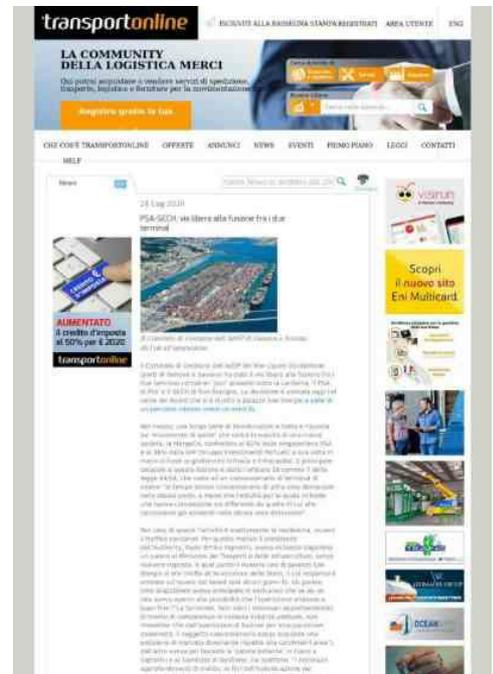


Transportonline

Genova, Voltri

PSA-SECH, via libera alla fusione fra i due terminal

Il Comitato di Gestione dell'AdSP di Genova e Savona dà l'ok all'operazione. Il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale (porti di Genova e Savona) ha dato il via libera alla fusione fra i due terminal container puri presenti sotto la Lanterna, il PSA di Pra' e il SECH di San Benigno. La decisione è arrivata oggi nel corso del board che si è riunito a palazzo San Giorgio a valle di un percorso iniziato ormai un anno fa. Nel mezzo, una lunga serie di interlocuzioni e botta e risposta sul movimento di quote' che vedrà la nascita di una nuova società, la MergeCo, controllata al 62% dalla singaporiana PSA e al 38% dalla GIP (Gruppo Investimenti Portuali) a sua volta in mano ai fondi anglofrancesi Infravia e Infracapital. Il principale ostacolo a questa fusione è stato l'articolo 18 comma 7 della legge 84/94, che vieta ad un concessionario di terminal di essere al tempo stesso concessionario di altra area demaniale nello stesso porto, a meno che l'attività per la quale richiede una nuova concessione sia differente da quella di cui alle concessioni già esistenti nella stessa area demaniale. Nel caso di specie l'attività è esattamente la medesima, ovvero il traffico container. Per questo motivo il presidente dell'Authority, Paolo Emilio Signorini, aveva richiesto dapprima un parere al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, senza ricevere risposta. A quel punto il numero uno di palazzo San Giorgio si era rivolto all'Avvocatura dello Stato, il cui responso è arrivato sul tavolo del board solo alcuni giorni fa. Un parere (che Ship2Shore aveva anticipato in esclusiva) che se da un lato aveva aperto alla possibilità che l'operazione andasse a buon fine (La Scrivente, fatti salvi i necessari approfondimenti di merito di competenza di codesta Autorità portuale, non riterrebbe che dall'operazione di fusione per incorporazione esaminata, il soggetto concessionario possa acquisire una posizione di mercato dominante rispetto alla catchment area), dall'altro aveva poi lasciato la patata bollente' in mano a Signorini e al Comitato di Gestione, cui spettano i necessari approfondimenti di merito. Ai fini dell'individuazione del mercato rilevante, il termine porto ' (del comma 7, ndr) deve essere inoltre interpretato, non con riferimento alla singola infrastruttura, ma all'intero sistema portuale cui la stessa afferisce.



Via libera all' operazione MSC/Messina

GENOVA Il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale ha deliberato in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti MSC/Messina e PSA/Sech. Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria. Secondo quanto deliberato scrive l'AdSP le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l'istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull'interpretazione dell'Art. 18, comma 7 della L. 84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito seguendo l'orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell'Avvocatura distrettuale ad una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l'Avvocatura, l'acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull'idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell'operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell'**Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest'ultimo aspetto il parere dell'Avvocatura riprende le conclusioni dell'**Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all'operazione Sech/PSA, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell'operazione di concentrazione alla stessa **Autorità**, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L'**Autorità** Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell'Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l'operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l'**Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri estranee all'esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal MIT. Con le deliberazioni assunte l'**Autorità** di **Sistema** risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all'evoluzione della domanda. Infine il TAR Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi S.p.A. il cui oggetto principale era la richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell'esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. La sentenza fa chiarezza su ruolo e compiti dell'**Autorità** di **Sistema** Portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Budget di 4 milioni per il recupero Ecoballe, il 30 si decide la missione

Il commissario Borrelli ha firmato l'ordinanza e già dato incarico per il piano operativo. Ad agosto il via

PIOMBINO Tra meno di una settimana, il 30 luglio, si deciderà come operare per il recupero delle ecoballe dal fondale del golfo di Follonica. C'è un budget massimo di 4 milioni di euro per la missione. Una cifra che potrebbe essere anche inferiore se tutto andrà bene, ma che prudenzialmente è stata fissata per non avere problemi durante l'esecuzione dei lavori. Il commissario Angelo Borrelli, giovedì ha già riunito i soggetti interessati e ha dato mandato alla task force di elaborare il piano operativo. Borrelli ha firmato l'ordinanza che prevede un Comitato di indirizzo, composto dall' Ammiraglio Aurelio Caligiore, da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante per ciascuno del Ministero della Difesa - Marina Militare, del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di **Porto**, dell' Autorita' di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, della Regione Toscana, del Comune di Follonica, del Comune di Piombino, dell' Azienda Sanitaria territorialmente competente, dell' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (Ispra) ed dell' Agenzia regionale per la Protezione ambientale della Toscana (Arpat). A coordinare il tavolo tecnico come abbiamo già spiegato ieri, Borrelli ha nominato l' ammiraglio Aurelio Caligiore. Caligiore conosce bene il dossier e quindi ha tutti gli elementi per poter velocizzare l'intervento. Ma il tema non è solo tecnico. In queste ore si sta lavorando alla predisposizione di tutta la documentazione burocratico-amministrativa per l' operazione, dall' affidamento dell' incarico, alle problematiche di sicurezza e tutela dell' ambiente ai servizi logistici e di supporto. Il 30 luglio ci sarà comunque la scelta sulle modalità di intervento. Ci sarà probabilmente una gara a trattativa diretta con due, tre aziende di comprovata capacità tecnica per il recupero. Teoricamente il recupero potrebbe essere svolto anche da soggetti dello Stato come la Marina Militare che sicuramente ha competenze tecniche elevate, ma probabilmente si opererà con aziende del settore (come potrebbe essere Saipem) per avere una maggiore agilità e strumenti e apparecchiature espressamente dedicate. La base operativa della missione sarà il **porto** di Piombino, con utilizzo della sala della Protezione Civile che ispone di tutte le attrezzature per le videoconferenze e verrà naturalmente coinvolta la Guardia Costiera di Piombino che potrà assicurare tutti i servizi di supporto. Se tutto andrà come previsto, si dovrebbe riuscire a iniziare le operazioni di recupero prima del 15 agosto. Luca Filippi.



Al via il nuovo porto turistico di Piombino

PIOMBINO Un importante passo in avanti per uno dei soci del Consorzio Marine della Toscana: 652 posti barca da 8 a 20 metri, 10 ettari di area asservita alla cantieristica, numeri significativi che danno concretezza al percorso: la Coop. Chiusa di Pontedoro si presta a dare avvio ai lavori di costruzione del nuovo porto turistico di Piombino. Dopo l'atto sostitutivo della concessione da parte dell'**Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Settentrionale, la firma della convenzione urbanistica con il Comune di Piombino e l'autorizzazione dal Genio della Regione Toscana per l'immissione in mare dei massi, il percorso per vedere la realizzazione del nuovo porto si fa realtà, con il supporto delle istituzioni che hanno dato vita a questo progetto, Comune, Regione, **Autorità di Sistema** Portuale del Tirreno Settentrionale. Il porto turistico che sarà collegato direttamente via terra e via mare al porto e alla città di Piombino si offrirà come un punto di collegamento verso il meraviglioso Arcipelago Toscano e potrà contare su una qualificata offerta di servizi tecnici e logistici: ormeggio, alaggio, varo, rimessaggio, sorveglianza, rifornimento, affitto di posti barca, noleggio e transito imbarcazioni oltre ad un'area cantieristica di circa 10 ettari e una commerciale. Attività a valore aggiunto della Marina dell'Arcipelago Toscano saranno i servizi di collegamento tra pesca, diporto e territorio: dalla pesca turismo e pesca sportiva, alla formazione e attività agonistiche e sportive legate al mare, fino alla collaborazione con il Centro di Biologia Marina di Piombino che, oltre a produrre uno studio di impatto ambientale, potrebbe potenziare il centro di educazione ambientale per studenti e visitatori, già in essere, arricchendolo di iniziative che riguardano l'ambiente marino. In questo contesto, NAVIGO società di innovazione e sviluppo della nautica, principale rete europea di imprese dello yachting e braccio operativo del Consorzio Marine della Toscana, nato nel 2019 per promuovere ed incentivare la collaborazione tra i porti e garantirne maggiore forza e competitività a livello nazionale ed internazionale, si occuperà della promozione internazionale del futuro porto turistico di Piombino. Un percorso che vede già un rinnovamento del brand e del logo MAT Marina dell'Arcipelago Toscano e una campagna di promozione internazionale già avviata. Il presidente della Coop la Chiusa Lio Bastianini vede in questi atti la chiusura di un percorso che offrirà alla città una struttura moderna ed efficace che guarderà al futuro, riappropriandosi di una parte degradata e abbandonata del territorio partendo dalla risorsa più importante di questa città, il mare. Investimenti per decine di milioni che creeranno occupazione e quindi una struttura non solo di partenza per i diportisti verso l'Arcipelago, ma volano per tutte quelle imprese ed attività che ruotano intorno al mondo della nautica. Nei prossimi giorni, in accordo con le istituzioni, sarà inaugurato il cantiere. Un'opera importante che contribuirà a rendere più appetibile questo territorio commenta Francesco Ferrari, sindaco di Piombino -: questa Amministrazione è, fin dal suo insediamento, attenta ed impegnata ad agevolare tutti quegli imprenditori che vorranno investire con progetti di pregio e strategici. Sicuramente il Porto Turistico va in questa direzione e può essere strumento di promozione per la nostra costa ed il suo entroterra. Con l'avvio dei lavori si compie un percorso che è partito anni fa, quando ancora ero sindaco, all'interno di un percorso che, grazie alla tenacia della Coop. La Chiusa, valorizza e colloca un segmento fondamentale del Distretto con funzioni diportistiche e manifatturiere ha dichiarato Gianni Anselmi, consigliere regionale e presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio Regionale è inoltre un importante contributo, oltre che un segnale per il futuro della Regione e della costa, che ci sia un coordinamento tra insediamenti diportistici come Marine della





La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

commerciale un polo della nautica e del diporto sostiene Claudio Capuano, dirigente **Autorità** di **Sistema** Portuale del Tirreno Settentrionale, che ha seguito la concessione demaniale -. Iniziativa dalla lunga gestazione, che racchiude in sé un duplice valore: dare una risposta alle esigenze diportistiche minori della città senza fermarsi alla sola logica del turismo da diporto, anzi con una spinta verso il pubblico, grazie alla realizzazione di una parte da destinare al porto peschereccio e cantieristico. Un progetto che nasce dal privato, ma che ben si allinea con gli interessi del pubblico, e che non ha rappresentato costi per il pubblico.

Torrette-porto corsa a ostacoli

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** Nell' attesa che l' impegno del premier Conte si tramuti nell' appalto dell' Ultimo miglio, in via Conca e via Mattei (i terminali della bretella da 99,6 milioni) sono in corso o stanno per aprirsi cantieri finalizzati a limitare almeno i danni. Investimenti per oltre 4 milioni destinati a migliorare la fluidità del traffico nelle due arterie di entrata/uscita del capoluogo. Anche se non mancano gli imprevidisti, come nel caso dell' appalto per sistemare la rotatoria di via Mattei. «I lavori da 200mila euro erano stati aggiudicati, ma l' impresa ha chiesto di recedere dal contratto. Ora dovremo affidare i lavori a una nuova ditta ma questo richiederà altro tempo» ha sottolineato il sindaco Valeria Mancinelli nel corso del videoincontro di giovedì con le categorie economiche e sindacali di giovedì a cui è poi intervenuto sorpresa il premier Conte garantendo la massima attenzione per la realizzazione della bretella **porto**-variante Statale 16 inseguita da oltre trent' anni. L' attesa «La presenza di così alto livello istituzionale, come quella del presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, aumenta la convinzione di un interesse crescente per arrivare alla realizzazione del collegamento alla grande viabilità del **porto** di **Ancona** - ha sottolineato ieri il presidente dell' Autorità portuale Rodolfo Giampieri - È cresciuta l' attenzione e la consapevolezza di un **porto** che è di interesse internazionale e parte integrante della strategia di sviluppo della portualità italiana. Questo elemento ci permette di avere un approccio fiducioso sul raggiungimento del risultato che tutti attendono da anni». Fiducia invece ormai agli sgoccioli da parte degli operatori portuali per quelle che riguarda invece via Mattei. Come rimarcato giovedì dal neo presidente Confindustria **Ancona**, Pierluigi Bocchini, che è tornato a chiedere «una risistemazione decorosa di via Mattei, un progetto essenziale. Qui arrivano clienti pronti ad acquistare imbarcazioni da decine di milioni ma si ha come l' impressione di entrare a Bagdad subito dopo l' addio di Saddam Hussein. Una situazione non degna della città. E i nostri associati sono disponibili a partecipare anche economicamente alla sistemazione». «Su via Mattei siamo in fase di gara d' appalto con un investimento di 1,2 milioni interamente a carico del bilancio comunale - ha replicato la Mancinelli dati alla mano - Le aree per i nuovi posteggi sono di proprietà dell' Anas con cui abbiamo avviato una trattativa che a breve dovrebbe mettere a disposizione le zone destinate a parcheggio sotto i viadotti». Il rifacimento di via Mattei a stralci prevede anche la realizzazione di una pista ciclopedonale che serva sia alla mobilità pendolare che a quella turistica di Marina Dorica. Qui Torrette All' altro polo del collegamento sono invece in corso (e andranno avanti sino a metà agosto) i lavori di ampliamento di via Conca, nell' ambito del progetto di realizzazione del nuovo pediatrico Salesi. La strada verrà allargata (lato monte) a 4 corsie nel tratto compreso tra la fermata degli autobus di fronte all' ospedale fino al distributore di benzina così da snellire il traffico veicolare in uscita ed entrata. E con un traffico più veloce arriverà anche l' attesa soluzione per l' attraversamento in sicurezza di via Conca dai parte dei pedoni da e per l' ospedale regionale. Il cavalcavia pedonale di via Conca prevede un investimento di 645mila euro di cui mezzo milione a carico della Regione e il resto finanziato dal Comune. L' appalto potrebbe arrivare entro l' anno con i lavori nell' estate del prossimo anno. Ancora sulla carta invece una nuova rotatoria all' incrocio tra via Metauro e via Conca dal costo stimato di 700 mila euro. Un' opera pensata per agevolare l' ingresso delle ambulanze dirette all' ospedale ma anche l' accesso al posteggio gratuito di via Metauro. Mentre è sparito dai radar il sottopasso pedonale



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

all'incrocio tra via Conca e via Esino. Uno stand by determinato dalla complessità dell'intervento, in una zona densa di sottoservizi, che farebbe lievitare i costi fino a un milione di euro. Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA. MASSIMILIANO PETRILLI

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Uscita a Nord, Giampieri: «Cresce l' attenzione nazionale sul porto di Ancona»

Il presidente dell' Autorità portuale dopo l' intervento del premier Conte alla riunione in Comune: «Segnale positivo per raggiungere un grande risultato»

« Una presenza di così alto livello istituzionale, come quella del presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, aumenta la convinzione di un interesse crescente per arrivare alla realizzazione del collegamento alla grande viabilità del **porto** di **Ancona**. È cresciuta l' attenzione e la consapevolezza di un **porto** che è di interesse internazionale e parte integrante della strategia di sviluppo della portualità italiana. Questo elemento ci permette di avere un approccio fiducioso sul raggiungimento del risultato che tutti attendono da anni». Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri , interviene sulla riunione sull' uscita dal **porto** , organizzata ieri dal sindaco del Comune di **Ancona**, Valeria Mancinelli, con le istituzioni e gli stakeholder di riferimento in cui è intervenuto, in videoconferenza, il premier Giuseppe Conte (**GUARDA IL VIDEO**). «È fondamentale rafforzare la lobby istituzionale per tenere sempre alta l' attenzione sul percorso amministrativo di realizzazione dell' opera - dice Giampieri -, consapevoli che l' obiettivo non è orientato solo al **porto**, alla relativa crescita economica di **Ancona** e delle Marche, ma anche al miglioramento complessivo della qualità della vita della comunità: questa è visione non solo infrastrutturale ma di territorio». Le infrastrutture, sottolinea Giampieri, «quando sono utili e intelligenti, come questa, contribuiscono in maniera determinante alla crescita complessiva sia dal punto di vista economico sia sociale e hanno una doppia valenza. La prima quando vengono costruite perché creano nuovo lavoro per le imprese e nuova occupazione. La seconda, quando sono operative, perché rappresentano un forte elemento di competitività del territorio, per cui nuove opportunità di lavoro».

The screenshot shows a news article on the ANCONATODAY website. The main headline is "Uscita a Nord, Giampieri: «Cresce l'attenzione nazionale sul porto di Ancona»". Below the headline, there is a sub-headline: "Il presidente dell'Autorità portuale dopo l'intervento del premier Conte alla riunione in Comune: «Segnale positivo per raggiungere un grande risultato»". The article text is partially visible, starting with "Una presenza di così alto livello istituzionale, come quella del presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, aumenta la convinzione di un interesse crescente per arrivare alla realizzazione del collegamento alla grande viabilità del porto di Ancona. È cresciuta l'attenzione e la consapevolezza di un porto che è di interesse internazionale e parte integrante della strategia di sviluppo della portualità italiana. Questo elemento ci permette di avere un approccio fiducioso sul raggiungimento del risultato che tutti attendono da anni." The article is dated 24 July 2020. There is also a section titled "i più letti di oggi" with a list of other articles.

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ultimo miglio, Giampieri: «Cresce l' attenzione sul porto di Ancona»

IL NUMERO UNO dell' Authority: «Fiduciosi che l' alta presenza istituzionale del presidente del Consiglio Conte alla riunione del Comune sia un segnale positivo per arrivare al collegamento dello scalo con la grande viabilità»

« Una presenza di così alto livello istituzionale, come quella del presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, aumenta la convinzione di un interesse crescente per arrivare alla realizzazione del collegamento alla grande viabilità del porto di Ancona. È cresciuta l' attenzione e la consapevolezza di un porto che è di interesse internazionale e parte integrante della strategia di sviluppo della portualità italiana. Questo elemento ci permette di avere un approccio fiducioso sul raggiungimento del risultato che tutti attendono da anni» . Il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri**, interviene sulla riunione sull' uscita dal porto, organizzata ieri dal sindaco del Comune di Ancona, Valeria Mancinelli, con le istituzioni e gli stakeholder di riferimento in cui è intervenuto, in videoconferenza, il premier Conte. «È fondamentale rafforzare la lobby istituzionale per tenere sempre alta l' attenzione sul percorso amministrativo di realizzazione dell' opera - dice **Giampieri** -, consapevoli che l' obiettivo non è orientato solo al porto, alla relativa crescita economica di Ancona e delle Marche, ma anche al miglioramento complessivo della qualità della vita della comunità: questa è visione non solo infrastrutturale ma di territorio». Le infrastrutture, sottolinea **Giampieri**, «quando sono utili e intelligenti, come questa, contribuiscono in maniera determinante alla crescita complessiva sia dal punto di vista economico sia sociale e hanno una doppia valenza. La prima quando vengono costruite perché creano nuovo lavoro per le imprese e nuova occupazione. La seconda, quando sono operative, perché rappresentano un forte elemento di competitività del territorio, per cui nuove opportunità di lavoro».

The screenshot shows the website 'cronacheancona.it' with a news article titled 'Ultimo miglio, Giampieri: «Cresce l' attenzione sul porto di Ancona»'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes 'EDUF' and 'CA cronacheancona.it'. There are also various advertisements and navigation menus visible on the page.

Luci a Led e pulizia della peschiera così rinasce il waterfront cittadino

GAETA La riqualificazione del waterfront di Gaeta assicura maggiore decoro e valore estetico e funzionale ad un tratto di costa cittadina in termini di potenzialità turistica e di rivalutazione paesaggistica e territoriale. Sono stati ultimati gli interventi per la posa in opera di un moderno impianto con lampade a led, concretizzando così l'impegno dell'**Autorità di Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale di migliorare l'illuminazione pubblica del Lungomare Caboto nel tratto che va dalla chiesa di San Carlo Borromeo, nel quartiere La Piaja, fino all'altezza dell'ufficio postale di piazza Carlo V. L'opera è stata eseguita con un finanziamento di circa 580 mila euro lungo i quasi tre chilometri del tratto iniziale del lungomare Caboto, che, come sottolinea il presidente dell'Authority Francesco Maria di Majo, «sarà ancor più riqualificato con innegabili vantaggi per la sua fruibilità turistica e di aggregazione sociale e un rilevante risparmio energetico che avrà benefici importanti sull'ambiente». Inoltre, a completamento dell'intervento di efficientamento energetico, è previsto a breve un ulteriore investimento con la riconversione a led delle torri faro e di tutta l'illuminazione del porto commerciale. Il restyling di questo tratto del Lungomare comprende anche uno degli scorci più caratteristici della città, la darsena dei pescatori in località Peschiera. Con 350 mila euro di fondi europei l'AdSP ha ultimato infatti la pulizia dei fondali e la messa in sicurezza degli ormeggi a servizio della marineria di Gaeta e di altri centri del Golfo, nonché l'installazione di un **sistema** di video sorveglianza e di posa in opera di una condotta idrica ad uso dei pescatori per la sistemazione e pulizia delle imbarcazioni. Ed è imminente anche la rigenerazione della pavimentazione della banchina di riva con la riproposizione del basolato lavico che caratterizzava questo scorcio di Gaeta nel XIX secolo. «Il rilancio del settore ittico - aggiunge il presidente dell'Authority - passa anche attraverso la tutela ambientale della peschiera di Gaeta. In questa prospettiva l'AdSP ha ottenuto in questi giorni un ulteriore finanziamento europeo di circa 250 mila euro, che consentirà la realizzazione di un **sistema** automatico di spazzamento in superficie e degli stessi fondali della darsena della Peschiera». Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



AdSp Tirreno centro settentrionale: riqualificazione waterfront e darsena della Peschiera di Gaeta

(FERPRESS) - Civitavecchia, 24 LUG - Continua senza sosta, l'azione di riqualificazione del waterfront di Gaeta che ricade sotto la giurisdizione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno** Centro Settentrionale. Finalizzati a restituire ulteriore dignità e un plusvalore ad un tratto di costa cittadina in termini di potenzialità turistica e di rivalutazione paesaggistica e territoriale, negli ultimi giorni sono stati ultimati gli interventi per la posa in opera di un innovativo e moderno impianto di illuminazione pubblica con lampade a led. In tal modo si è concretizzata la volontà dell' AdSP di migliorare l' illuminazione pubblica del Lungomare Caboto nel tratto che va dalla chiesa di San Carlo Borromeo, nel quartiere "La Piaja", fino all' altezza dell' ufficio postale di piazza Carlo V. L' AdSP ha eseguito l' opera con un finanziamento di circa 580 mila euro lungo i quasi tre chilometri del tratto iniziale del Lungomare Caboto che "in questo modo - ha commentato il Presidente dell' Authority Francesco Maria di Majo - sarà ancor più riqualificato con innegabili vantaggi per la sua fruibilità turistica e di aggregazione sociale. La scelta delle lampade a led, oltre a garantire una maggiore luminosità di questo ampio tratto del

Lungomare Caboto, è finalizzata al raggiungimento di un importante risparmio energetico che, come da mission di questa AdSP, avrà benefici importanti sull' ambiente. Inoltre, a completamento dell' intervento di efficientamento energetico a breve è previsto un ulteriore investimento con la riconversione a led delle torri faro e di tutta l' illuminazione del porto commerciale". Il restyling di questo tratto del Lungomare Caboto non poteva trascurare uno degli scorci più caratteristici e rinomati della città, la darsena dei pescatori in località "Peschiera". Grazie a fondi europei per un importo di 350 mila euro, l' AdSP ha ultimato gli interventi di pulizia dei fondali di messa in sicurezza degli ormeggi a servizio della marineria di Gaeta e di altri centri del Golfo, di installazione di un **sistema** di video sorveglianza e di posa in opera di una condotta idrica ad uso dei pescatori per la sistemazione e pulizia delle proprie imbarcazioni. La storicità della darsena dei pescatori, per la sua valenza a favore di questo rinomato settore economico di Gaeta, sarà perseguita anche grazie ad un altro intervento fortemente voluto dall' AdSP: l' imminente rigenerazione della pavimentazione della banchina di riva con la riproposizione del basolato lavico che caratterizzava questo scorcio di Gaeta nel corso del XIX secolo. Il settore ittico merita le dovute attenzioni e il suo rilancio passa anche attraverso la tutela ambientale della peschiera di Gaeta. In questa prospettiva l' AdSP si è impegnata con successo e, in questi giorni, ha ottenuto un ulteriore finanziamento europeo, di circa 250 mila euro, che consentirà la realizzazione di un **sistema** automatico di spazzamento in superficie e degli stessi fondali della darsena della Peschiera. "La fine della fase di lockdown - ha concluso di Majo - è coincisa con la professionalità ed il forte impulso che l' intera struttura tecnica e burocratica ha voluto e saputo dare a queste iniziative a favore del waterfront di Gaeta. Tutte caratteristiche che hanno contribuito a rilanciare l' immagine e l' appetibilità turistica di Gaeta e quel vasto segmento, la blue economy, in cui fortemente crediamo e sul quale continueremo a puntare per il prossimo futuro".



Porto di Gaeta e sue potenzialità: il meeting on line promosso da Unindustria

Un meeting on line dal titolo 'Potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta come volano per il territorio'. L' iniziativa, promossa da Unindustria, ha voluto esplorare scenari e potenzialità per lo sviluppo dei traffici portuali nell' area sud del Lazio. All' incontro, virtuale, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Unindustria Cassino Davide Papa e il presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci. Nel corso dell' incontro, si è discusso dell' importanza che oggi il porto di Gaeta riveste a seguito dei cospicui investimenti pubblici degli ultimi anni. All' incontro hanno preso parte anche il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Setentrionale** **Francesco Maria di Majo**, il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e l' assessore regionale a lavori pubblici, mobilità e tutela del territorio Mauro Alessandri che hanno illustrato lo stato dell' arte in merito alle attività pianificatori per lo sviluppo del porto. Tra i partecipanti anche l' amministratore delegato di Intergroup Pietro Di Sarno, che ha evidenziato le potenzialità logistiche del porto e anche della sua azienda.

latinaquotidiano.it

POLITICA | DAI COMUNI | LAZIO | EDITORIALI | ECONOMIA | CRONACA

SPORT | EVENTI | WHATSAPP

Porto di Gaeta e sue potenzialità: il meeting on line promosso da Unindustria

24 Luglio 2020

Litiana Ortani

Condividi questo articolo

Un meeting on line dal titolo 'Potenziamento infrastrutturale del porto di Gaeta come volano per il territorio'.

L' iniziativa, promossa da Unindustria, ha voluto esplorare scenari e potenzialità per lo sviluppo dei traffici portuali nell' area sud del Lazio. All' incontro, virtuale, hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Unindustria Cassino Davide Papa e il presidente di Unindustria Civitavecchia Stefano Cenci.

Nel corso dell' incontro, si è discusso dell' importanza che oggi il porto di Gaeta riveste a seguito dei cospicui investimenti pubblici degli ultimi anni.

All' incontro hanno preso parte anche il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Setentrionale** **Francesco Maria di Majo**, il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e l' assessore regionale a lavori pubblici, mobilità e tutela del territorio Mauro Alessandri che hanno illustrato lo stato dell' arte in merito alle attività pianificatori per lo sviluppo del porto.

Tra i partecipanti anche l' amministratore delegato di Intergroup Pietro Di Sarno, che ha evidenziato le potenzialità logistiche del porto e anche della sua azienda.

Informare

Napoli

A giugno il traffico delle merci nei porti di Napoli e Salerno è calato rispettivamente del -13,2% e -4,1%

Nel secondo trimestre del 2020 le diminuzioni sono state del -24,3% e -7,0%.

Lo scorso mese il calo del traffico nei porti campani causato dagli effetti dell'emergenza sanitaria per la pandemia di Covid-19 si è attenuato essendo state movimentate 2,6 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -10,0% sul giugno 2019, di cui oltre 1,4 milioni di tonnellate movimentate dal **porto di Napoli** (-13,2%) e più di 1,1 milioni di tonnellate movimentate dal **porto di Salerno** (-4,1%). A giugno 2020 nel solo **porto di Napoli** sono state movimentate 903mila tonnellate di merci varie (-13,6%), di cui 515mila merci containerizzate (-6,7%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 52mila teu (-9,7%) e 387mila tonnellate di rotabili (-21,3%). Le rinfuse liquide hanno segnato una contrazione del -16,7% scendendo a 404mila tonnellate, mentre quelle solide sono cresciute del +9,9% a 102mila tonnellate. Lo scorso mese nello scalo portuale partenopeo sono transitati 266mila passeggeri dei servizi marittimi di linea (-67,0%), mentre il traffico crocieristico si è azzerato a causa del lockdown rispetto a 193mila crocieristi a giugno 2019. Lo scorso mese nel solo **porto di Salerno** le merci varie si sono attestate a 1,1 milioni di tonnellate (-4,2%), di cui 370mila tonnellate di merci in container (-17,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (-18,6%) e 752mila tonnellate di rotabili (+3,8%). Il traffico delle rinfuse solide è stato pari a 14mila tonnellate (+7,5%). A Salerno i passeggeri dei servizi di linea sono stati 17mila (-87,4%), mentre il traffico crocieristico si è azzerato rispetto a quasi 20mila crocieristi a giugno 2019. Nel primo semestre di quest'anno i porti campani di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente 14,7 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -10,7% sulla prima metà del 2019, di cui 7,8 milioni di tonnellate movimentate nel **porto di Napoli** (-13,5%) e 6,5 milioni di tonnellate nel **porto di Salerno** (-4,3%). Nei primi sei mesi del 2020 **Napoli** ha movimentato quasi 5,0 milioni di tonnellate di merci varie (-15,5%), incluse 3,2 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-4,2%) con una movimentazione di container pari a 323mila teu (-4,4%) e 1,8 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (-30,0%). Le rinfuse liquide sono risultate pari a 2,3 milioni di tonnellate (-12,7%), di cui 1,7 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (-10,0%), 473mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-18,4%) e 169mila tonnellate di altri carichi liquidi (-20,4%). Le rinfuse secche sono ammontate a 551mila tonnellate (+4,2%), di cui 170mila tonnellate di cereali (-17,65), 158mila tonnellate di prodotti metallurgici, minerali di ferro, minerali e metalli non ferrosi (+56,0%) e 216mila tonnellate di altre rinfuse solide (-2,5%). Nella prima metà di quest'anno a Salerno sono state movimentate 6,4 milioni di tonnellate di merci varie (-3,9%), di cui 2,4 milioni di tonnellate di merci in container (-6,2%) con una movimentazione di contenitori pari a 194mila teu (-6,5%) e 4,0 milioni di tonnellate di rotabili (-2,5%). Le rinfuse solide sono state 73mila tonnellate (-27,0%). Nel solo secondo trimestre del 2020 il traffico delle merci nei porti di **Napoli** e Salerno è stato pari rispettivamente a 3,6 milioni di tonnellate e 3,2 milioni di tonnellate, con riduzioni rispettivamente del -24,3% e -7,0% sul periodo aprile-giugno dello scorso anno.



24 luglio 2020

A giugno il traffico delle merci nei porti di Napoli e Salerno è calato rispettivamente del -13,2% e -4,1%

Nel secondo trimestre del 2020 le diminuzioni sono state del -24,3% e -7,0%

Lo scorso mese il calo del traffico nei porti campani causato dagli effetti dell'emergenza sanitaria per la pandemia di Covid-19 si è attenuato essendo state movimentate 2,6 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -10,0% sul giugno 2019, di cui oltre 1,4 milioni di tonnellate movimentate dal porto di Napoli (-13,2%) e più di 1,1 milioni di tonnellate movimentate dal porto di Salerno (-4,1%).

A giugno 2020 nel solo porto di Napoli sono state movimentate 903mila tonnellate di merci varie (-13,6%), di cui 515mila merci containerizzate (-6,7%) totalizzate con una movimentazione di contenitori pari a 52mila teu (-9,7%) e 387mila tonnellate di rotabili (-21,3%). Le rinfuse liquide hanno segnato una contrazione del -16,7% scendendo a 404mila tonnellate, mentre quelle solide sono cresciute del +9,9% a 102mila tonnellate. Lo scorso mese nello scalo portuale partenopeo sono transitati 266mila passeggeri dei servizi marittimi di linea (-67,0%), mentre il traffico crocieristico si è azzerato a causa del lockdown rispetto a 193mila crocieristi a giugno 2019.

Lo scorso mese nel solo porto di Salerno le merci varie si sono attestate a 1,1 milioni di tonnellate (-4,2%), di cui 370mila tonnellate di merci in container (-17,2%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 29mila teu (-18,6%) e 752mila tonnellate di rotabili (+3,8%). Il traffico delle rinfuse solide è stato pari a 14mila tonnellate (+7,5%). A Salerno i passeggeri dei servizi di linea sono stati 17mila (-87,4%), mentre il traffico crocieristico si è azzerato rispetto a quasi 20mila crocieristi a giugno 2019.

Nel primo semestre di quest'anno i porti campani di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente 14,7 milioni di tonnellate di merci, con una flessione del -10,7% sulla prima metà del 2019, di cui 7,8 milioni di tonnellate movimentate nel porto di Napoli (-13,5%) e 6,5 milioni di tonnellate nel porto di Salerno (-4,3%).

Nei primi sei mesi del 2020 Napoli ha movimentato quasi 5,0 milioni di tonnellate di merci varie (-15,5%), incluse 3,2 milioni di tonnellate di merci containerizzate (-4,2%) con una movimentazione di container pari a 323mila teu (-4,4%) e 1,8 milioni di tonnellate di carichi ro-ro (-30,0%). Le rinfuse liquide sono risultate pari a 2,3 milioni di tonnellate (-12,7%), di cui 1,7 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (-10,0%), 473mila tonnellate di prodotti petroliferi gassosi, liquefatti o compressi e gas naturale (-18,4%) e 169mila tonnellate di altri carichi liquidi (-20,4%). Le rinfuse secche sono ammontate a 551mila tonnellate (+4,2%), di cui 170mila tonnellate di cereali (-17,65), 158mila tonnellate di prodotti metallurgici, minerali di ferro, minerali e metalli non ferrosi (+56,0%) e 216mila tonnellate di altre rinfuse solide (-2,5%).

Cronache di Salerno

Salerno

Cestari: «Sono state accolte le nostre proposte per la semplificazione legislativa delle Zes»

TARANTO. «Le novità nell' ambito delle semplificazioni in materia di Zes previste con l' art.46 del Decreto Semplificazione vanno nella direzione che abbiamo indicato: c' è bisogno di una normativa più semplice, oltre che di supporto concreto a livello nazionale, e coordinamento con gli obiettivi europei, perché le Zone Economiche Speciali possano esprimere in pieno il loro potenziale di rilancio specie per i territori del Sud come l' area appulo-lucana della Zes Jonica». È il commento dell' ing. Alfredo Cestari, presidente della Camera di Commercio ItAfrica e del Gruppo omonimo che, nell' ambito del progetto "Sud Polo Magnetico" le scorse settimane su questi temi ha promosso una conferenza web. Secondo le novità introdotte spetterà al Commissario straordinario del Governo (prima era il Segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale**), avvalendosi del supporto dell' Agenzia per la Coesione territoriale e dell' Agenzia Nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa - Invitalia, a coordinare le iniziative operative a garantire l' attrazione, l' insediamento e la piena operatività delle attività produttive nell' ambito della Zes. Il Commissario contribuirà a individuare le aree prioritarie per l' implementazione del Piano, curandone la caratterizzazione necessaria per garantire gli insediamenti produttivi, oltre ad altri compiti amministrativi. «Finalmente, accogliendo la nostra proposta - è il commento di Cestari - ci si è resi conto che la normativa attuale non è così in grado di soddisfare le esigenze degli investitori sia italiani che stranieri che in qualche modo possono far ricorso a questi specifici istituti» Altra novità significativa è il rilancio del porto di Taranto struttura strategica per la Zes Jonica che nei giorni scorsi dopo 5 anni di blocco il traffico container. "Dal Piano Operativo Triennale (POT) 2020 - 2022 dell' **Autorità di Sistema Portuale** di Taranto ci aspettiamo il pieno rilancio in una visione moderna delle attività dello scalo jonico che propone occasioni inedite per lo sviluppo del territorio quale hub per i mercati del Mediterraneo. "Continuo a sostenere che per superare la crisi economica scaturita dall' emergenza Covid c' è bisogno di infondere ottimismo agli imprenditori e ai professionisti - ha proseguito il numero uno della Camera di Commercio ItAfrica - affinché acquistino fiducia per continuare a investire. Per fare questo servono figure professionali che siano in grado di accompagnarli in questo percorso per il superamento delle pastoie burocratiche e occorrono tempi certi. Grazie alla nostra esperienza maturata sul campo offriamo il nostro contributo per rendere le Zes un vero volano per l' economia e l' occupazione in Italia». In proposito "Finance & Planning", una società del Gruppo Cestari che si occupa di consulenza specializzata nei finanziamenti italiani, europei ed internazionali ricorda che la ZES Jonica potrebbe avere un impatto sul Pil regionale della Basilicata tra l' 1,1 e il 2 per cento (crescita cumulata in dieci anni 9,5 per cento) e sull' occupazione tra 1,4 e 1,7 per cento (crescita cumulata in dieci anni 4,6 per cento). I dati sono contenuti nel progetto SUD - Polo Magnetico che prevede l' istituzione di una piattaforma di investimento regionale finanziata dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) del Piano d' Investimenti per l' Europa, meglio conosciuto come Piano Juncker, a sostegno dell' economia delle Regioni del Sud.

The collage consists of three news snippets from the magazine 'L'Espresso'.
1. The top snippet is titled 'LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALAFRICA. OTTIME PROSPETTIVE PER IL PORTO DI TARANTO' and features a photo of Alfredo Cestari. The headline reads: 'Cestari: «Sono state accolte le nostre proposte per la semplificazione legislativa delle Zes»'.
2. The middle snippet is titled 'L'INIZIATIVA' and features a photo of a starry night sky. The headline reads: 'A riveder le stelle" in compagnia delle note di "Flute in progress"'.
3. The bottom snippet is titled 'L'INIZIATIVA' and features a photo of a person dancing. The headline reads: 'SnitchDance": il nuovo singolo dai ritmi wave & dance dei 16Gang disponibile su tutte le piattaforme streaming'.

«Senza i dragaggi la città rischia di non avere futuro»

Il pericolo: perdere milioni di euro a disposizione delle zone costiere

Fare presto e fare bene. Dal vicepresidente del Consiglio Regionale della Puglia Peppino Longo (Realtà Pugliese) arriva un' esortazione in materia di dragaggi per la crescita economica dei porti. E l' **Autorità** di **Sistema**, attraverso il presidente Ugo Patroni Griffi, risponde confermando di essere pronta. L' APPELLO - «Le città costiere - scrive Peppino Longo - hanno una grossa opportunità da cogliere e non farsi sfuggire: sto parlando dell' avviso pubblico di selezione per gli interventi di dragaggio dei fondali marini e la gestione dei sedimenti estrattivi. Dei 48 milioni di euro messi a disposizione con i Por Puglia a disposizione ce ne sono ancora circa 25». L' avviso pubblico scadrà il prossimo 31 agosto. Ecco spiegata la necessità di stringere sulla questione. RISORSA - «Il mare - prosegue Longo - è una risorsa importante della nostra Puglia e di Terra di Bari in particolare. Da più parti mi segnalano difficoltà delle marinerie costrette a manovre difficili con i loro pescherecci a causa delle condizioni di molti dei nostri porti per i quali si rendono necessari importanti lavori di manutenzione e di dragaggio. Consentire ai pescherecci di entrare ed uscire agevolmente dagli scali portuali, significa migliorare le condizioni di lavoro dei nostri pescatori ed aumentarne potenzialità e produttività». EFFICIENZA - «Per non parlare - pro segue il vicepresidente del consiglio regionale, Peppino Longo - delle grandi navi da crociera: rendere gli scali più efficienti può invogliare le grandi compagnie a scegliere di attraccare in molte altre città della nostra bella Puglia: potremmo sviluppare anche il turismo, settore che, soprattutto adesso, ha bisogno di rilancio dopo il brutto colpo inflitto dal Covid-19. L' avviso pubblico, quindi, è una grande mano che la Regione tende ad enti locali e **Autorità** di **sistema portuale** (ex **Autorità** portuali). E' necessario fare in fretta perché la finestra per la partecipazione si chiuderà il 31 agosto. L' opportunità va colta». TEMPISTICA - «Siamo pronti» spiega il presidente dell' **Autorità portuale** di **Sistema** Ugo Patroni Griffi: le schede per il dragaggio del porto di Bari sono state già completate e consegnate alla Regione Puglia; entro le prime due settimane di agosto, ultimate le procedure, saranno depositate le schede relative ai porti di Monopoli e Barletta. «Avremmo voluto - aggiunge Patroni Griffi - essere più veloci, ma le leggi e soprattutto la burocrazia sono insuperabili». LEGISLAZIONE - Patroni Griffi cita le parole del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca pronunciate recentemente in un convegno: «In Italia per verificare la qualità di due secchi di sabbia ci vogliono due anni, negli altri paesi due settimane». Il presidente dell' **Autorità portuale** ricorda: «La Regione, in materia di dragaggi, ha delegato le Province. Le Province, a loro volta, non avevano il personale necessario e quindi si è proceduto al commissariamento. La Campania si è dotata di una legge efficace: nessuna autorizzazione è necessaria se procedi al dragaggio spostando il materiale sempre all' interno del porto. All' Amministrazione regionale pugliese suggerirei di recepire proprio la legislazione campana. Tra l' altro bisogna ricordare come non sempre si procede al vero e proprio dragaggio dei fondali, ma vengono movimentati i sedimenti dei fondali. Credo che entro fine anno entreremo nella fase operativa. Del resto è essenziale - prosegue il presidente dell' **Autorità portuale** Patroni Griffi - adeguare rapidamente i fondali. Oggi l' economia chiede ai porti di adeguarsi e invertire la tendenza che vede navi sempre più grandi e porti sempre più piccoli. La Regione Puglia deve ricordare



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

questo: i dragaggi sono fondamentali per lo sviluppo dei porti, di tutti i porti, e per la crescita dell' economia». SEMPLIFICARE - «Bisogna rendere più semplici le procedure, come negli altri paesi dove non si assiste certamente a quella contraddizione, tutta italiana, per cui sventri le montagne per ottenere dalle cave il materiale utile alle costruzioni dimenticando, invece, che si potrebbe ricavare senza impatto ambientale riutilizzando la sabbia dragata e favorendo l' economia circolare di cui parlano soprattutto gli ambientalisti senza arricchire i soliti pochi. Certo - sottolinea Patroni Griffi - la politica è decisiva. La prova, lo ripeto, è nell' orientamento seguito dalla Campania. In passato, quando l' Italia era un paese normale, c' era il servizio che procedeva a dragare i fondali con le escavatrici. Sarebbe importante ridiventare un paese normale liberandosi dai ridicoli e assurdi bizantinismi legali di cui siamo ostaggi. Servirebbe un ministero del Mare con le competenze necessarie soprattutto - conclude il presidente dell' **Autorità portuale** Ugo Patroni Griffi - quelle ambientali».

{ In breve } Avviso pubblico per il dragaggio dei porti, Longo: "Una opportunità da cogliere in fretta"

"Le città costiere hanno una grossa opportunità da cogliere e non farsi sfuggire: sto parlando dell' avviso pubblico di selezione per gli interventi di dragaggio dei fondali marini e la gestione dei sedimenti estrattivi. Dei 48 milioni di euro messi a disposizione con i Por Puglia (Azione 7.4) a disposizione ce ne sono ancora circa 25". E' quanto afferma il vicepresidente del consiglio regionale, Peppino Longo. "Il mare - prosegue Longo - è una risorsa importante della nostra Puglia e di Terra di Bari in particolare. Da più parti mi segnalano difficoltà delle marinerie costrette a manovre difficili con i loro pescherecci a causa delle condizioni di molti dei nostri porti per i quali si rendono necessari importanti lavori di manutenzione e di dragaggio. Consentire ai pescherecci di entrare ed uscire agevolmente dagli scali portuali, significa migliorare le condizioni di lavoro dei nostri pescatori ed aumentarne potenzialità e produttività". "Per non parlare - prosegue il vicepresidente del consiglio regionale, Peppino Longo - delle grandi navi da crociera: rendere gli scali più efficienti può invogliare le grandi compagnie a scegliere di attraccare in molte altre città della nostra bella Puglia: potremmo sviluppare anche il turismo, settore che, soprattutto adesso, ha bisogno di rilancio dopo il brutto colpo inflitto dal Covid-19. L' avviso pubblico, quindi, è una grande mano che la Regione tende ad enti locali e **Autorità di sistema portuale** (ex **Autorità portuali**). E' necessario fare in fretta perché la finestra per la partecipazione si chiuderà il 31 agosto. L' opportunità va colta".

l' emergenza

Il Coronavirus fa di nuovo paura "Unità mobili dei medici al porto"

In Puglia 13 nuovi contagi: mai così tanti da fine maggio. A preoccupare sono soprattutto i rientri dall' Est La Regione prepara un piano per chi arriva. I focolai sono stati segnalati nelle province di Foggia e Lecce

È il governatore Michele Emiliano ad annunciare la convocazione della task force anti- Covid per lunedì perché, spiega, « i segnali che provengono dal mondo inducono tutti a una grande attenzione ». In Puglia, quindi, il livello di attenzione per la diffusione del Covid torna a essere alto. La curva dei contagi è nuovamente salita con 13 persone risultate positive, il numero più alto dalla fine di maggio. Focolai tra le province di Foggia e Lecce. Casi che riguardano cittadini rientrati dall' estero, ma non solo. Nel Salento un medico, in servizio in alcune strutture convenzionate, ha scoperto di essere positivo. E come spiega il direttore generale dell' Asl, Rodolfo Rollo, il contagio ha riguardato poi sette persone. Nella provincia di Foggia a contrarre il virus è stato un nucleo familiare di cinque persone (anche in questo caso c' è un medico fra loro e lavora in un ospedale pubblico). Negli ospedali la situazione è sotto controllo perché i cittadini che attualmente sono positivi al virus sono asintomatici o hanno sintomi lievi come la febbre. Un centinaio, invece, sono complessivamente le persone in quarantena perché hanno avuto contatti con i 13 nuovi casi di contagio. Numeri che inducono la task force regionale a non sottovalutare il rischio che il virus riprenda a circolare anche nella nostra regione. «Dobbiamo capire se è in che modo intervenire per prevenire questo pericolo » , dice il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro. Adesso l' attenzione si concentra principalmente su coloro che rientrano in Puglia dall' estero, soprattutto dai paesi dove il Covid sta causando in queste settimane più contagi. E non un caso che ieri in prefettura sia stata convocata una riunione per fare il punto sulle misure precauzionali che possono essere adottate per rendere porti ed aeroporti più sicuri. In questo momento preoccupano per esempio i rientri da paesi dell' Est europeo come l' Albania, dove la curva dei contagi sta salendo. Sono tanti i cittadini che per motivi di lavoro o familiare si spostano da una sponda dell' Adriatico all' altra. I controlli della temperatura o l' obbligo di giustificare il proprio spostamento sono le misure già adottate dal nostro Paese per ridurre al massimo il rischio di una diffusione del contagio. Ma nella riunione sono state valutate altre iniziative, come quelle di dislocare al **porto di Bari** le Usca (ovvero le Unità mobili, composte anche da medici). Non solo. «Lunedì - dice Emiliano - firmeremo con le forze dell' ordine l' accordo di collaborazione per utilizzarle nelle indagini epidemiologiche. Siamo pronti ad affrontare la seconda ondata, continuando a vivere». - g.d.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le nuove immagini del waterfront Il Varco Est verso Molo San Cataldo

L'obiettivo del progetto del Waterfront Mar Grande, realizzato dal Comune di Taranto e dall' **Autorità di Sistema Portuale** del mar Ionio, candidato per un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è aumentare la fruibilità dell'affaccio a mare che va da Porta Napoli al lungomare Vittorio Emanuele III. Le immagini che rappresentano l'idea progettuale parlano chiaro: il nuovo Varco Est del porto consentirà lo spostamento dell'attuale varco, attraverso la costruzione di una nuova struttura di accesso arretrata rispetto all'attuale, in modo da consentire la libera fruizione di tutte le aree del Molo San Cataldo prospicienti la Darsena Taranto e la valorizzazione del waterfront portocittà attraverso la realizzazione di una passeggiata panoramica che, partendo dalla Calata 1 della Darsena Taranto attraverserà l'esistente molo Sant'Eligio proseguendo nello specchio d'acqua ai piedi delle Mura Aragonesi fino al Castello Aragonese. «Questa prospettiva progettuale le parole del sindaco Rinaldo Melucci restituisce a Taranto, ai tarantini e ai turisti un rapporto diretto con il Mar Grande, privo di mediazioni architettoniche. La realizzazione di questo progetto, che si completerà con la riqualificazione della scarpata di lungomare fino a Lido Taranto, offrirà un'esperienza del tutto nuova, la fruizione di spazi fino a oggi preclusi, ma di assoluto fascino». Un intervento che contribuirà in misura determinante a modificare l'immagine della città e la sua fruibilità anche a fini turistici. Un passaggio decisivo verso una nuova lettura di Taranto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cestari (ItalAfrica): "Per le Zes accolte nostre proposte semplificazioni"

'Le novità nell' ambito delle semplificazioni in materia di Zes previste con l' art.46 del Decreto Semplificazione vanno nella direzione che abbiamo indicato: c' è bisogno di una normativa più semplice, oltre che di supporto concreto a livello nazionale, e coordinamento con gli obiettivi europei, perché le Zone Economiche Speciali possano esprimere in pieno il loro potenziale di rilancio specie per i territori del Sud come l' area appulo-lucana della Zes Jonica'. E' il commento dell' ing. Alfredo Cestari, presidente della Camera di Commercio ItalAfrica e del Gruppo omonimo che, nell' ambito del progetto 'Sud Polo Magnetico' le scorse settimane su questi temi ha promosso una conferenza web. Secondo le novità introdotte spetterà al Commissario straordinario del Governo (prima era il Segretario generale dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale), avvalendosi del supporto dell' Agenzia per la Coesione territoriale e dell' Agenzia Nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa - Invitalia, a coordinare le iniziative operative a garantire l' attrazione, l' insediamento e la piena operatività delle attività produttive nell' ambito della Zes. Il Commissario contribuirà a individuare le aree prioritarie per l' implementazione del Piano, curandone la caratterizzazione necessaria per garantire gli insediamenti produttivi, oltre ad altri compiti amministrativi. 'Finalmente, accogliendo la nostra proposta - è il commento di Cestari - ci si è resi conto che la normativa attuale non è così in grado di soddisfare le esigenze degli investitori sia italiani che stranieri che in qualche modo possono far ricorso a questi specifici istituti'. Altra novità significativa è il rilancio del porto di Taranto struttura strategica per la Zes Jonica che nei giorni scorsi dopo 5 anni di blocco il traffico container. 'Dal Piano Operativo Triennale (POT) 2020 - 2022 dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale di Taranto ci aspettiamo il pieno rilancio in una visione moderna delle attività dello scalo jonico che propone occasioni inedite per lo sviluppo del territorio quale hub per i mercati del Mediterraneo. 'Continuo a sostenere che per superare la crisi economica scaturita dall' emergenza Covid c' è bisogno di infondere ottimismo agli imprenditori e ai professionisti - ha proseguito il numero uno della Camera di Commercio ItalAfrica - affinché acquistino fiducia per continuare a investire. Per fare questo servono figure professionali che siano in grado di accompagnarli in questo percorso per il superamento delle pastoie burocratiche e occorrono tempi certi. Grazie alla nostra esperienza maturata sul campo offriamo il nostro contributo per rendere le Zes un vero volano per l' economia e l' occupazione in Italia'. In proposito 'Finance & Planning', una società del Gruppo Cestari che si occupa di consulenza specializzata nei finanziamenti italiani, europei ed internazionali ricorda che la ZES Jonica potrebbe avere un impatto sul Pil regionale della Basilicata tra l' 1,1 e il 2 per cento (crescita cumulata in dieci anni 9,5 per cento) e sull' occupazione tra 1,4 e 1,7 per cento (crescita cumulata in dieci anni 4,6 per cento). I dati sono contenuti nel progetto SUD - Polo Magnetico che prevede l' istituzione di una piattaforma di investimento regionale finanziata dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) del Piano d' Investimenti per l' Europa, meglio conosciuto come Piano Juncker, a sostegno dell' economia delle Regioni del Sud.



Licenziati da inserire in Agenzia Un vertice lunedì al Ministero

Domenico LatinoGIOIA TAURO C'è grande attesa per la riunione convocata lunedì tra le organizzazioni sindacali e il ministero dei Trasporti per valutare la possibilità di assorbimento di tutti quegli ex dipendenti portuali che negli anni hanno perso il lavoro a causa della crisi del porto che ha colpito le aziende terminaliste e le società terze e che ha lasciato per strada molti padri di famiglia. «La possibilità per gli operatori portuali di essere richiamati all'interno dell'agenzia - evidenzia il vicesindaco Valerio Romano - apre nuove possibilità anche per lo scalo. I crescenti volumi e le nuove rotte aprono e tracciano nuovi orizzonti per una struttura che grazie agli investimenti del terminalista e al lavoro dell'**Autorità portuale** può finalmente fare il salto di qualità». «La politica - continua Romano - è chiamata oggi ad atti di responsabilità che non possono essere sottaciuti. Gli investimenti pubblici che il Governo e la Regione devono mettere insieme possono aprire nuovi scenari nella modalità e nella dimensione in cui il porto si dovrà proiettare, non più solo come porto di transhipment, ma come porto di movimentazione e lavorazione delle merci. Serve lavorare insieme, Governo, Regione, Comuni, **Autorità portuale**, per far emergere le capacità dello scalo e delle sue maestranze. Serve lavorare insieme per intercettare investimenti pubblici e privati, capaci di dare nuove opportunità al porto e retroporto». «Chiediamo pertanto al ministro De Micheli - continua - che la riunione di lunedì sia risolutiva e capace di dare la giusta prospettiva ai lavoratori e alle loro famiglie, da troppo tempo senza lavoro e senza prospettive, e di avviare un tavolo di confronto per dare vita ad una nuova e funzionale versione del porto, fatta di relazioni industriali, capacità organizzative e nuove idee». Prima rigaseconda rigaterza riga.



Richieste per la riduzione del canone concessorio

GIOIA TAURO Sono attive le procedure di richiesta per ottenere la riduzione dei canoni demaniali marittimi nei porti di Gioia Tauro, Taureana di Palmi, Corigliano Calabro e Crotona. L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, in conformità a quanto disposto dal Decreto Rilancio, convertito con la legge n. 77 del 17 luglio, ha pubblicato, sul proprio sito Internet lo specifico regolamento adottato dall' Ente e la relativa modulistica, da scaricare per richiedere l' applicazione delle misure agevolative, definite dal Governo, a sostegno dell' economia di settore. Si tratta di una disposizione messa in atto per andare incontro alle realtà economiche presenti nelle aree portuali di propria competenza, che hanno subito un calo della produttività in questa particolare fase di contenimento della diffusione del Covid-19. Nello specifico, l' Ente guidato da Andrea Agostinelli ha disposto l' abbattimento del canone fino ad un massimo del 95 per cento rispetto all' annuale quota regolarmente prevista. In pratica, i titolari di concessione demaniale marittima potranno ottenere una riduzione della relativa tariffa, pari all' entità della perdita economica subita nell' anno in corso, rapportandola a due specifici intervalli temporali, compresi tra gennaio/giugno e agosto/dicembre, rispetto alla scorsa annualità. Potranno, così, compensare la percentuale di perdita di fatturato con la corrispettiva percentuale di sconto della quota di canone da versare all' Ente. Al fine, altresì, di rispondere alle esigenze di semplificazione delle procedure burocratiche disposte dalla pubblica amministrazione, per andare incontro alle esigenze dell' utenza, il regolamento adottato all' Ente prevede un iter snello ed una relativa modulistica, organizzata per velocizzare l' istruttoria e procedere, prontamente, alla concessione del relativo beneficio. d.l. Prima rigaseconda rigaterza riga.



GIOIA T. L' appello del vicesindaco Valerio Romano: «Siano assorbiti dall' Agenzia»

Riunione al Mit per i portuali rimasti senza lavoro

GIOIA TAURO - «È stato convocata per lunedì prossimo la riunione tra le organizzazioni sindacali ed il Ministero dei trasporti per valutare la possibilità di assorbimento di tutti quei lavoratori portuali che negli anni hanno perso il lavoro a causa della crisi del porto e dalla crisi aziendale che ha colpito le aziende termina liste e le società terze e che hanno lasciato per strada molti lavoratori e le loro famiglie». È quanto annuncia in una nota il vicesindaco di Gioia Tauro, Valerio Romano. «La possibilità per gli operatori portuali di essere richiamati all' interno dell' agenzia - afferma l' ex sindacalista - apre nuove possibilità anche per il porto. I crescenti volumi e le nuove rotte, aprono e tracciano nuovi orizzonti per un porto che grazie agli investimenti del terminalista ed al lavoro dell' **autorità portuale** può finalmente fare il salto di qualità. La politica è chiamata oggi ad atti di responsabilità che non possono essere sottaciuti. Gli investimenti pubblici che il governo e la Regione devono mettere insieme possono aprire nuovi scenari nella modalità e nella dimensione in cui il porto si dovrà proiettare, non più solo porto di transhipment, ma porto di movimentazione e lavorazione delle merci, porto produttivo, porto capace di far uscire il mezzogiorno dalle secche in cui si trova». «Serve lavorare insieme - aggiunge Romano - Governo, Regione, Comuni, **Autorità Portuale**, per far emergere le capacità del porto e delle sue maestranze. Serve lavorare insieme affinché si possano intercettare investimenti pubblici e privati, capaci di dare nuove opportunità al porto e retroporto. Chiediamo pertanto al Ministro De Micheli che la riunione di lunedì sia risolutiva e capace di dare la giusta prospettiva ai lavoratori ed alle loro famiglie da troppo tempo senza lavoro e senza prospettive. Allo stesso modo crediamo importante ed essenziale avviare un tavolo di confronto tra tutti gli attori preposti, Governo, Regione, Comuni, **Autorità**, Corap e Parti Sociali per dare vita ad una nuova e funzionale versione del Porto, fatta di relazioni industriali, fatte di capacità organizzative e di nuove idee in grado di dare le giuste risposte lavorative e di sviluppo a tutto il territorio».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

«L'offerta non è anomala» i bus navetta alla Sun lines

L' Autorità portuale conferma l' affidamento del servizio alla società olbiese Rimodulato l' importo: un milione e 233 mila euro per i prossimi due anni

GIANDOMENICO MELE

OLBIA La Sun lines si è aggiudicata la gestione del servizio di bus navetta interno al porto Isola Bianca di Olbia. La società, che aveva offerto un ribasso maggiore rispetto alle cinque concorrenti, ha ottenuto la gestione di due anni, più l' opzione per un terzo, del servizio di trasporto per i moli passeggeri del porto di Olbia. È quanto ha stabilito l' **Autorità portuale** a conclusione degli approfondimenti di legge sul ribasso - pari al 53% sul costo ora/mezzo - presentato dalla società olbiese rispetto a quello, più contenuto, degli altri operatori economici: Paolo Scoppio e figlio autolinee, Just Sardinia srl, Turmo travel e Miccolis spa. Il ribasso. Poco più di un milione e 233 mila euro è stato l' importo a base d' asta della gara per i prossimi due anni - prorogabili a discrezione dell' ente con ulteriori 12 mesi - per il servizio di trasporto passeggeri dalle navi alla stazione marittima e viceversa. Sarà invece di oltre mezzo milione di euro il risparmio annuo per le casse dell' Authority che, da un importo totale e iniziale a base d' asta per 12 mesi di servizio sui tre lotti complessivi pari a circa 2 milioni e 140 mila euro, ha aggiudicato i servizi a poco più di 1 milione e 580 mila euro. Un ribasso che indica con evidenza il crollo degli arrivi nel porto di Olbia imposto dall' emergenza Covid-19 e, quindi, il minor carico di lavoro sulla ditta appaltatrice. Il contenzioso. L' **Autorità portuale** aveva deciso di sottoporre a verifica l' offerta della Sun lines, risultata prima in graduatoria. In pratica, un eccesso di ribasso considerato anomalo in base alle caratteristiche del servizio. Sospesa la Sun lines, l' Authority aveva deciso di estendere l' aggiudicazione dei servizi di bus navetta nel frattempo effettuati dalla Turmo travel, che si era aggiudicato l' affidamento nelle more della nuova gara, rimodulando il quadro economico da 107.784 euro a 129.341 euro. Lo scontro. Una scelta tecnica che aveva riportato a galla i forti conflitti tra l' **Autorità portuale** e la Sinergest, che dopo un ricorso al Tar respinto, nel quale chiedeva lo stop alla procedura di gara relativo all' affidamento del lotto 1, era rimasta fuori da tutti i servizi per i passeggeri del porto di Olbia, dopo una gestione da operatore unico di oltre 30 anni. Sinergest che, però, non intende uscire mestamente di scena dalla gestione di buona parte dei servizi portuali all' Isola Bianca. Così, dopo tante proteste e segnalazioni di presunte irregolarità, aveva presentato pochi mesi fa un primo esposto alla Procura di Tempio. Nel mirino c' era proprio il servizio di bus-navetta. La gara. Quest' ultimo esito di gara completa il quadro della gestione dei servizi ai passeggeri del porto di Olbia. Procedura ad evidenza pubblica con la presentazione di 9 offerte e l' aggiudicazione, il 19 giugno scorso, dei lotti I (accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal porto) e III (Info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri nella stazione marittima), rispettivamente alla società Italservizi 2007 e al raggruppamento temporaneo Sps srl e Fast.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porti: Olbia, aggiudicata gestione servizio bus navetta

Vince gara la Sun Lines Elite Services di Olbia

(ANSA) - OLBIA, 24 LUG - La Sun Lines Elite Services si è aggiudicata la gestione del servizio di bus navetta all' interno del porto "Isola Bianca" di Olbia. Per sbaragliare la concorrenza di altre quattro partecipanti alla gara indetta dall' **Autorità portuale**, la società olbiese ha offerto il maggior ribasso. Ad annunciarlo al termine degli approfondimenti di legge è la stessa **autorità portuale**, che aveva fissato a 1 milione e 233mila euro l' importo a base d' asta della gara che assegna per i prossimi due anni, con diritto di proroga a sua discrezione per altri 12 mesi, il servizio di movimentazione dei passeggeri dalle navi alla stazione marittima e viceversa. L' esito della gara consente di completare il quadro dei servizi per i passeggeri del porto senza soluzione di continuità e assicurando la piena operatività dello scalo. Alla procedura a evidenza pubblica avevano risposto in nove. L' offerta avanzata dalla Sun Lines Services consentirà un risparmio di oltre mezzo milione di euro all' anno per le casse dell' ente. "Con quest' ultima aggiudicazione concludiamo l' importante gara d' appalto per la gestione pluriennale dei servizi ai passeggeri nel porto di Olbia", commenta Massimo Deiana, presidente dell' **Autorità portuale** della Sardegna. "Dopo trent' anni di gestione da parte di un unico concessionario, la procedura a evidenza pubblica apporta un notevole risparmio e importanti miglioramenti negli standard qualitativi - aggiunge - e prevede il riassorbimento di tutto il personale della società uscente". Proprio a proposito della uscente Sinergest, che non ha partecipato alla gara, Deiana afferma che "dispiace la sua uscita di scena, anziché proporsi con un' offerta sfidante sui tre lotti ha preferito affidarsi a una battaglia legale che finora ha prodotto esiti contrari a quanto sperato". Il presidente dell' **Autorità portuale** sostiene che "abbiamo profuso tutto l' impegno per rendere la gara accessibile, trasparente ed economicamente vantaggiosa per tutti gli operatori, come previsto dalle norme europee". (ANSA).



Informatore Navale

Olbia Golfo Aranci

Porto di Olbia Isola Bianca: "Sun Lines Elite Services S.r.l." si aggiudica la gara per il servizio di trasporto interno su navetta

La società di **Olbia** ha offerto il maggior ribasso tra le cinque concorrenti Va alla Sun Lines Elite Services la gestione pluriennale del servizio di trasporto interno su navetta del **Porto** di **Olbia** Isola Bianca. È quanto stabilito dall' AdSP a conclusione degli approfondimenti di legge sul ribasso - pari al 53 per cento sul costo ora/mezzo - presentato dalla società olbiese rispetto a quello, più contenuto, degli altri operatori economici: Paolo Scoppio e Figlio Autolinee, Just Sardinia SRL, Turmo Travel e Miccolis S.p.A. Poco più di 1 milione e 233 mila euro, l' importo a base d' asta della gara per i prossimi due anni - prorogabili a discrezione dell' Ente con ulteriori 12 mesi - per il servizio di movimentazione dei passeggeri dalle navi alla stazione marittima e viceversa. Esito di gara, questo, che completa il quadro della gestione dei servizi ai passeggeri del **porto** di **Olbia**, garantendo, senza interruzioni, la piena operatività dello scalo. Procedura ad evidenza pubblica che ha visto la presentazione di 9 offerte e l' aggiudicazione, il 19 giugno scorso, dei lotti I (accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e in partenza dal **porto**) e III (Info point, deposito bagagli, assistenza ai passeggeri all' interno della Stazione Marittima), rispettivamente alla società Italservizi 2007 e al raggruppamento temporaneo Sps Srl e Fast. Oltre mezzo milione di euro il risparmio annuo per le casse dell' Ente che, da un importo totale a base d' asta per 12 mesi di servizio sui tre lotti complessivi, pari a circa 2 milioni e 140 mila euro, ha aggiudicato i servizi a poco più di 1 milione e 580 mila euro. Un mese, quello intercorso tra le tre procedure, nel corso del quale l' azione dell' AdSP ha registrato due importanti riconoscimenti di legittimità. Il primo, il 26 giugno scorso, con il respingimento del ricorso presidenziale urgente di Sinergest Spa al Tar Sardegna per l' annullamento della gara d' appalto; il secondo, del 15 luglio, con diniego del provvedimento cautelare e rinvio al merito per il 4 novembre prossimo. " Con quest' ultima aggiudicazione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - concludiamo l' importante gara d' appalto per la gestione pluriennale dei servizi ai passeggeri nel **porto** di **Olbia** - Isola Bianca. Una procedura ad evidenza pubblica che, dopo trent' anni di gestione da parte di un unico concessionario, apporta, con un notevole risparmio per l' Ente, importanti miglioramenti negli standard qualitativi e, aspetto non secondario, men che meno scontato, prevede il riassorbimento, attraverso l' applicazione della clausola sociale, di tutto il personale dipendente della società uscente". Necessario un riferimento all' autoesclusione della società uscente. " Devo evidenziare con dispiacere l' uscita di scena della Sinergest Spa che, anziché proporsi con un' offerta sfidante sui tre lotti, ha preferito affidarsi ad una battaglia legale che, finora, ha prodotto esiti evidentemente contrari a quanto sperato - conclude Deiana - L' Autorità di Sistema Portuale, da parte sua, ha profuso tutto l' impegno per rendere la gara accessibile, a livello europeo, a tutti gli operatori; trasparente, economicamente vantaggiosa, visti i ribassi effettuati dagli operatori, ed in linea con i dettami della normativa sugli appalti. Criteri che, come traspare dall' esito definitivo dell' appalto e dalle decisioni del Giudice Amministrativo, danno pieno riconoscimento del corretto operare dell' Ente".



Servizio navetta al porto Isola Bianca: gara aggiudicata, vince azienda olbiese

La Sun Lines Elite Services si è aggiudicata la gestione del servizio di bus navetta all' interno del **porto** Isola Bianca di **Olbia** . Per sbaragliare la concorrenza di altre quattro partecipanti alla gara indetta dall' Autorità portuale , la società olbiese ha offerto il maggior ribasso . Ad annunciarlo al termine degli approfondimenti di legge è la stessa autorità portuale, che aveva fissato a 1 milione e 233mila euro l' importo a base d' asta della gara che assegna per i prossimi due anni, con diritto di proroga a sua discrezione per altri 12 mesi, il servizio di movimentazione dei passeggeri dalle navi alla stazione marittima e viceversa. L' esito della gara consente di completare il quadro dei servizi per i passeggeri del **porto** senza soluzione di continuità e assicurando la piena operatività dello scalo. Alla procedura a evidenza pubblica avevano risposto in nove . L' offerta avanzata dalla Sun Lines Services consentirà un risparmio di oltre mezzo milione di euro all' anno per le casse dell' ente. "Con quest' ultima aggiudicazione concludiamo l' importante gara d' appalto per la gestione pluriennale dei servizi ai passeggeri nel **porto** di **Olbia**", commenta Massimo Deiana , presidente dell' Auctorità portuale della Sardegna. "Dopo trent' anni di gestione da parte di un unico concessionario, la procedura a evidenza pubblica apporta un notevole risparmio e importanti miglioramenti negli standard qualitativi - aggiunge - e prevede il riassorbimento di tutto il personale della società uscente". Proprio a proposito della uscente Sinergest, che non ha partecipato alla gara, Deiana afferma che "dispiace la sua uscita di scena, anziché proporsi con un' offerta sfidante sui tre lotti ha preferito affidarsi a una battaglia legale che finora ha prodotto esiti contrari a quanto sperato". Il presidente dell' Autorità portuale sostiene che "abbiamo profuso tutto l' impegno per rendere la gara accessibile, trasparente ed economicamente vantaggiosa per tutti gli operatori, come previsto dalle norme europee".



Sardegna: Solinas, ok a opere di mitigazione Porto Canale è un primo passo per rilancio

(FERPRESS) - Cagliari, 24 LUG - "La Regione Sardegna ha più volte sollecitato la rimozione dei vincoli che di fatto sono un ostacolo anche al decollo della Zona franca e della Zona economica speciale del Porto Canale di Cagliari, indispensabile volano per la crescita delle iniziative produttive e degli investimenti in grado di garantire occupazione e benessere. La decisione di approvare le opere di compensazione e mitigazione del compendio del Porto Canale deliberata ieri dal Consiglio dei Ministri pone le basi per il rilancio di questa importante infrastruttura". Lo ha affermato il presidente della Regione Christian Solinas dopo la decisione del CdM che ha deliberato il rigetto della opposizione formulata avverso il decreto dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna recante la determinazione conclusiva della conferenza di servizi per la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del compendio del Porto canale di Cagliari e l' approvazione delle relative opere di mitigazione e compensazione.



Una spiaggia che non c'è più bloccava lo sviluppo del porto industriale di Cagliari

Superato un vincolo paesaggistico posto 43 anni, si sbloccano investimenti per 130 milioni di euro

AGI AGENZIA ITALIA

AGI - Sblocca investimenti per oltre 130 milioni di euro nel porto industriale di Cagliari la decisione presa dal Consiglio dei ministri di rigettare l' opposizione del Mibact contro la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del cosiddetto Porto Canale. Il governo ha così superato, dopo 20 anni, la questione del vincolo paesaggistico, posto nel 1967 sulla spiaggia di La Playa (ormai scomparsa) , che finora ha impedito nuove opere nell' area, a cominciare da quelle previste per la nascita di un distretto della nautica. Regione e Comune di Cagliari da tempo sollecitavano un intervento del premier, richiamato anche in occasione dell' ultima visita di Giuseppe Conte lo scorso ottobre nel capoluogo sardo. I progetti di rilancio sbloccati Secondo le previsioni dell' **Autorità di Sistema portuale** del mare di Sardegna (Adsp), 95 milioni potranno essere spesi per il banchinamento e la realizzazione del terminal per navi Ro-Ro, lavori per i quali è stato aggiudicato nei giorni scorsi l' incarico per adeguare la progettazione definitiva. Altri 27,5 milioni serviranno per il secondo lotto del distretto della nautica: è in corso l' apertura delle offerte arrivate all' **Autorità** dopo il bando di gara del 15 giugno scorso. L' ok del governo pone le basi del rilancio del porto industriale e anche della riconversione di quello storico, congelata nel 2000 da una sentenza del Consiglio di Stato che aveva disposto l' annullamento dell' autorizzazione paesaggistica. Infine, circa un milione di euro finanzierà opere di mitigazione e compensazione: il parco della chiesa di Sant' Efisio nell' avamposto Est sarà collegato al villaggio dei pescatori di Giorgino con un percorso ciclo-pedonale, la sistemazione a verde e percorsi di accesso all' avamposto, dove saranno individuate aree per attività ricettive e professionali di servizi per la nautica. Inoltre, sono previsti due percorsi ciclo-pedonali nella diga foranea di levante e in quella dell' avamposto ovest , nuove aree verdi e una fascia di mitigazione della parte occidentale del porto. L' avamposto Est è destinato a ospitare il distretto della cantieristica navale e al traffico di navi Ro-Ro. In questo modo il molo Sabauda sarà libero dal traffico commerciale. Regione Sardegna e Comune contro il Mibact Nel maggio del 2019 una conferenza di servizi si era pronunciata per la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e l' **Autorità portuale** ne aveva preso atto con un decreto entro quello stesso mese. Al provvedimento, però, si era opposto il ministero dei Beni culturali. Ora, quell' opposizione è stata superata dalla decisione adottata ieri dal Consiglio dei ministri. "Il mio auspicio è che tutti i soggetti coinvolti, tutti importanti pezzi dell' amministrazione statale", dichiara il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana, "possano già da oggi collaborare nella più leale sinergia per dare attuazione a progetti che, mai come oggi, sono necessari per il rilancio dell' economia della Sardegna". Secondo il presidente della Regione, Christian Solinas, la decisione del governo "pone le basi per il rilancio" del Porto Canale. "La Regione", ricorda il presidente, "ha piu' volte sollecitato la rimozione dei vincoli che di fatto sono un ostacolo anche al decollo della Zona franca e della Zona economica speciale del Porto Canale di Cagliari, indispensabile volano per la crescita delle iniziative produttive e degli investimenti in grado di garantire occupazione e benessere". "Vince la capacità di fare squadra. Finalmente", commenta il sindaco di Cagliari, Paolo Truzu. "Il governo ha dato una nuova autorizzazione paesaggistica per portare avanti gli interventi infrastrutturali necessari alla

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terzi per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso della pagina e il caricamento qualunque sia elemento. [Accetta](#) / [Rifiuta](#) / [Gestisci](#)

Una spiaggia che non c'è più bloccava lo sviluppo del porto industriale di Cagliari

Superato un vincolo paesaggistico posto 43 anni, si sbloccano investimenti per 130 milioni di euro

di Roberto Saviano

aggiornato il 24 luglio 2020

il **Roberto Saviano** **ESCLUSIVO** **ESCLUSIVO**

aggiornato il 24 luglio 2020



Il porto di Cagliari, con il Porto Canale e il Porto Sabauda. © Fotogramma/Contrasto

AGI - Sblocca investimenti per oltre 130 milioni di euro nel porto industriale di Cagliari la decisione presa dal Consiglio dei ministri di rigettare l' opposizione del Mibact contro la riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del cosiddetto Porto Canale. Il governo ha così superato, dopo 20 anni, la questione del vincolo paesaggistico, posto nel 1967 sulla spiaggia di La Playa (ormai scomparsa) , che finora ha impedito nuove opere nell' area, a cominciare da quelle previste per la nascita di un distretto della nautica. Regione e Comune di Cagliari da tempo sollecitavano un intervento del premier, richiamato anche in occasione dell' ultima visita di Giuseppe Conte lo

riqualificazione dell' area portuale e una serie di lavori bloccati da tempo, respingendo l' opposizione del Mibact".



Porto di Catania, sventato pericolo Citrus Black Spot, impedito l'accesso a due container provenienti dall'Argentina

Grazie al Servizio fitosanitario della Regione Siciliana è stato scongiurato l'ingresso in Italia di una terribile fitopatia, dalla quale il continente europeo è al momento indenne **Porto di Catania**, sventato pericolo Citrus Black Spot-CBS, (AGR) Il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, ringrazia le autorità competenti per il pronto e tempestivo intervento effettuato nelle scorse ore al **porto di Catania**, grazie al quale è stato impedito l'accesso nel nostro Paese a due container provenienti dall'Argentina e contenenti limoni contaminati dalla fitopatia del cosiddetto Citrus Black Spot-CBS, meglio conosciuta come 'macchia nera degli agrumi'. 'Grazie al Servizio fitosanitario in capo all'assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana è stato scongiurato l'ingresso in Italia di una terribile fitopatia, dalla quale il continente europeo è al momento indenne', sottolinea Agrinsieme, che da anni si batte per far comprendere l'enorme pericolosità della malattia e che ringrazia gli enti preposti per lo sventato pericolo. 'Una fitopatia del genere, se si diffondesse nel nostro Paese, metterebbe in serio pericolo l'intero comparto agrumicolo nazionale e, di conseguenza, quello europeo; non bisogna dimenticare, infatti, che l'Italia è il secondo produttore comunitario di agrumi dopo la Spagna e che, grazie agli ingenti investimenti effettuati negli anni dalle imprese e dalle cooperative agricole, vanta numerose produzioni di eccellenza che sono un vero e proprio vanto del Made in Italy nel mondo', prosegue il Coordinamento. Citrus Black Spot-CBS, 'Il pericolo è che tutti gli sforzi degli agrumicoltori, i quali stanno ancora facendo i conti con il virus della tristezza, vengano vanificati dall'ingresso della macchia nera degli agrumi nel nostro Paese', conclude Agrinsieme, rimarcando l'importanza di stabilire delle misure di rapida ed efficace applicazione che permettano di garantire il patrimonio agrumicolo nazionale, salvaguardando al contempo il territorio e le eccellenze italiane, prevedendo ad esempio l'introduzione di un limite di intercettazioni oltre il quale le importazioni vengano bloccate. Copagri Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti.



Asamar Sicilia: per le crociere rischio di un blackout di 18 mesi con conseguenze occupazionali devastanti

(FERPRESS) - Palermo, 24 LUG - Un blackout di 18 mesi, con conseguenze occupazionali devastanti. È quanto rischia il mercato crocieristico in Italia, ma è specialmente la realtà-incubo con la quale saranno costretti a confrontarsi le principali realtà portuali del Mezzogiorno, i territori e le comunità locali che sullo sviluppo del mercato crocieristico hanno investito e riscosso successo. Queste le motivazioni che spingono oggi Asamar Sicilia (Associazione Agenti Marittimi siciliani) ad aderire e accogliere l' appello del Presidente del Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, **Pasqualino Monti**, sollecitando quindi la definizione di una data e di modalità precise per la ripartenza delle navi da crociera dai porti italiani. "Tutti gli Armatori, italiani e non, stanno - afferma il Presidente di Asamar Sicilia, Domenico Speciale - pesantemente soffrendo il fermo, e solo una pronta ancorché graduale ripresa potrà evitare che gli effetti negativi si prolunghino nel tempo e rischino di diventare irreversibili". Il mercato crocieristico coinvolge, direttamente o indirettamente, imprese ed attività che sono ferme da mesi; oltre alle agenzie marittime, i servizi portuali, i tour operators, i vettori di autobus, le guide, i tassisti, i ristoranti, il commercio in genere, ma anche siti archeologici, musei, ecc. Tutti soffrono della scomparsa delle navi da crociera, che - soprattutto in Sicilia - contribuiscono in modo determinante alla crescita dell' economia locale. Tutti siamo consapevoli della necessità di garantire la massima sicurezza sanitaria e quindi dell' obbligo di adeguarsi agli stretti protocolli suggeriti dalla Unione Europea, successivamente rielaborati in Italia da Autorità ed esperti del settore, ma siamo anche consci delle criticità e delle difficoltà di un mercato che deve ripartire al più presto. Asamar Sicilia sottolinea come la maggioranza degli altri Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo abbiano o stiano riaprendo i porti alle navi da crociera, di fatto sostituendosi ai porti italiani cancellati dagli itinerari. E i dirottamenti potrebbero aumentare.



Nelle AdSP parte il tiro al piccione

ROMA Nelle stanze (quasi deserte dopo i tanti esodi) del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la rottura del silenzio sulle prossime scadenze dei presidenti **AdSP** fatta dal fronte genovese sta dando parecchio fastidio. Ancora di più un velenoso servizio di The Meditelegraph in cui si dice pari pari che il presidente Paolo Signorini ha la poltrona traballante. Ma il tiro al piccione sta investendo un po' tutte le presidenze in scadenza. Con una constatazione che a Roma viene confermata, sia pure a denti stretti: l'edificio costruito dall'allora ministro Delrio con una forte attenzione alle professionalità dei designati, è in fase di demolizione. La politica, quella con la p minuscola, sembra decisa a riprendere il controllo delle ricche poltrone dei porti con propri designati. Competenze specifiche su portuali e shipping? Optional, o quasi.*La principale evidenza è però che l'intero gioco è strettamente legato a due parametri al momento solo ipotizzabili: il risultato delle elezioni regionali e la tenuta del governo Conte. L'ultimo parametro sarebbe la possibile conseguenza del primo. Al momento, il ministro Paola De Micheli che voci delle segreterie politiche danno a sua volta a rischio insieme alla Azzolina e forse a Speranza sembra decisa a far fuori Signorini (Genova) sostituendolo forse con Zeno D'Agostino o Mario Sommariva (ma entrambi ribadiscono di star bene a Trieste), a nominare un presidente per Gioia Tauro al posto del commissario, e a confermare Prete (Taranto) Patroni Griffi (Bari) e Giampieri (Ancona) mentre per Rossi (Ravenna) c'è il problema, comune peraltro a mezzo schieramento dei presidenti delle **AdSP**, del rinvio a giudizio, sia pure per accuse che sembrano fuori dal mondo. Già, la magistratura: condiziona, o può aiutare il ministro nel tiro al piccione, anche a Civitavecchia (di Majo) Livorno (Corsini) etc, mentre per Venezia la rivolta delle istituzioni contro Pino Musolino ipotizza ancora di più una soluzione politica. Il Secolo XIX avanza anche l'ipotesi di un salto in alto di Pasqualino Monti da Palermo a Venezia: singolare destino quello del dinamico presidente che ha già fatto anni fa il salto da Civitavecchia a Palermo, dimostrando peraltro competenza e attributi di ferro.*Per l'**AdSP** di Livorno (Tirreno Nord) la sorte di Stefano Corsini sembra legata all'esito delle elezioni regionali toscane (e ovviamente del governo). Il PD locale non lo ama, forse qualcuno gli fa anche qualche sgambetto all'interno. Però il governatore della Toscana Rossi lo apprezza, o almeno così dimostra. Se alle regionali prevarrà il candidato del PD, come sembra probabile, la palla si rigiocherà tra il ministro e il nuovo governatore Giani (creatura di Rossi). Altrimenti ad oggi è la roulette: forse addirittura quella russa, con il colpo in canna e il giochino alla tempia. Contro di lui tramerebbero anche alcuni degli armatori, non soddisfatti delle soluzioni per i ro/ro: ma il ministro ha dimostrato di apprezzarlo per le sue qualità di tecnico, anche se non è un politico.*Il tiro al piccione sui presidenti sembra ancora una volta rimandare alle calende greche la sospirata riforma della riforma portuale, con gli ultimi avvenimenti che hanno fatto scintille tra governo e parlamento (il tentativo del governo di non passare dalle commissioni parlamentari, al momento respinto con perdite). Ma è indubbio che finché non saranno chiarite con precise norme non variamente interpretabili le competenze, le garanzie e gli scudi giuridici per i presidenti e per i funzionari, la farraginosa macchina dei lavori portuali e delle concessioni rimarrà claudicante. E solo i presidenti (vecchi ed eventualmente nuovi) con la vocazione al martirio (formula Duci) avranno il coraggio di assumersi responsabilità. Siamo a metà del guado e ciò che serve non è certo una iniezione di presidenti prevalentemente politici. Ma forse è il sogno d'una notte di mezz'estate. Antonio Fulvi



Crociere: ripartire subito | La Gazzetta Marittima

ROMA Senza una ripartenza in tempi strettissimi il settore delle crociere rischia di non riprendersi più. La nostra attenzione per la salvaguardia della salute dei passeggeri e del personale di bordo è altissima, ma riteniamo che gli specifici protocolli di sicurezza predisposti dal comitato tecnico-scientifico e applicati dalle compagnie abbiano tutte le condizioni per riprendere le attività senza sacrificare il presupposto fondamentale della salute di tutti a bordo. Così le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, che spiegano: Le compagnie di navigazione e i lavoratori hanno bisogno urgente di certezze, che richiedono il prima possibile l'autorizzazione a riprendere le crociere, la cui decisione è stata rimandata dall'ultimo DPCM al 31 luglio. Ripresa proseguono Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti che deve garantire ai passeggeri e al personale di bordo la protezione dal rischio di contagio con l'applicazione scrupolosa dei protocolli di sicurezza, sbloccando il settore, considerando anche che tutte le altre attività turistiche e di trasporto sono ripartite. Giova ricordare aggiungono infine che il settore crociere non è solo una voce fondamentale del turismo, che già di per sé basterebbe per darvi la

dovuta attenzione, ma da esso dipende anche una parte rilevante di economia portuale e cantieristica, che non può assolutamente andare perduta per ingiustificati rinvii. In merito al dibattito degli ultimi giorni sulla ripartenza delle crociere in Italia, Leonardo Massa managing director Italia di MSC Crociere ha dichiarato: MSC Crociere è pronta a ripartire, attendiamo solo l'autorizzazione del governo che auspichiamo possa arrivare a breve. Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato Tecnico Scientifico che recepisce le normative Europee degli UE Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un'operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani. L'arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti, attiva un volano importante per l'economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l'indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore pesa per il circa il 3% del PIL nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120 mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile.



Far ripartire subito le crociere

nei porti italiani. Ormai, a scalpitare, non sono solo gli operatori e le compagnie di navigazione ma anche le stesse Autorità di Sistema Portuale, come quella genovese che ieri è scesa in campo con una richiesta ben precisa al Governo. «Il protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti prevede l'adozione di una serie di misure che possono garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera» precisa l'Ente di Palazzo San Giorgio in una nota stampa. Se ne deduce che «una ripresa graduale e improntata al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra» sarebbe possibile e "costituirebbe il primo passo importante verso la riattivazione del settore crocieristico che ha subito un lungo stop a causa dell'emergenza Covid-19». L' **AdSP** ricorda che nel 2019 i porti del Sistema (Genova e Savona) hanno movimentato oltre 2 milioni di crocieristi, ospidando 435 navi. «Questo settore per Savona e per Genova, home port rispettivamente di Costa Crociere e di MSC Crociere, significa sviluppo economico, promozione turistica del territorio oltre che opportunità di occupazione stabile in aree che oggi stanno subendo in maniera pesante il tracollo nei flussi turistici internazionali. Nel dare massima priorità alla tutela della salute dei cittadini, è importante fare ogni sforzo al fine di riavviare il mercato delle crociere con la garanzia di protocolli di sicurezza sanitaria a bordo così come a terra».

REDAZIONE PORT NEWS

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and various menu items. The main content area features a large image of a port with several cruise ships docked. Below the image, the article title "AdSP di Genova in pressing Far ripartire subito le crociere" is prominently displayed. To the right of the main article, there is a sidebar with a search bar and a list of categories including "Ambiente", "Autorità Portuali", "Coronavirus", "Crociere", "Infrastrutture", "Innovazione", "Logistica Portuale", "Lavoro portuale", "Riforma portuale", "Sicurezza", "Shipping", "Terminal portuali", "Traffici marittimi", and "Traghetti".

Fedepiloti: "Fare in modo che l'attività crocieristica riparta"

Fedepiloti: "Fare in modo che l'attività crocieristica riparta" 24 Luglio 2020 - Redazione Roma - "La Federazione Italiana Piloti dei Porti guarda con estrema attenzione alla ripartenza del traffico crocieristico all'interno del territorio nazionale. La ripresa di questa attività, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l'Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di crocieristi, significa ridare linfa vitale ai Porti italiani e in generale al tutto il cluster marittimo che nel nostro Paese rappresenta 1 milione di addetti e 3 punti di Pil nazionale". Lo si legge in una nota. "Come parte integrante di questo sistema, Fedepiloti si augura vivamente che il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2020, possa autorizzare la ripartenza delle crociere nelle date indicate più volte dalle compagnie di navigazione e dalle Associazioni armatoriali. Le stesse compagnie che dal primo giorno di emergenza Covid-19, hanno lavorato senza sosta per lo sviluppo di un nuovo protocollo operativo per la salute e la sicurezza da attuare alla ripresa delle attività. Tornare a navigare sarebbe un segnale forte e di responsabilità che tutto il settore marittimo attende da tempo per contribuire alla propria rinascita dopo la profonda crisi economica e lavorativa derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Un volano che riporterebbe in attività anche tanti lavoratori marittimi, circa 1200 addetti ad imbarcazione, che stabilmente prestano servizio sulle navi da crociera italiane e internazionali. Fedepiloti continuerà ad offrire il proprio servizio di alto livello garantendo il rispetto massimo delle misure di sicurezza previste nell'ultimo Dcpm contribuendo, come ha sempre continuato a fare anche durante il lockdown, al normale svolgimento dell'attività portuale".

informativa
 Non è alcun partner selezionato sul sito. Per saperne di più sulle attività e sui servizi offerti, visitate il sito ufficiale. Per informazioni sul servizio di assistenza clienti, visitate il sito ufficiale. Per informazioni sul servizio di assistenza clienti, visitate il sito ufficiale. Per informazioni sul servizio di assistenza clienti, visitate il sito ufficiale.

[Scopri di più e personalizza](#)

Fedepiloti: "Fare in modo che l'attività crocieristica riparta"

24 Luglio 2020 - Redazione



Roma - "La Federazione Italiana Piloti dei Porti guarda con estrema attenzione alla ripartenza del traffico crocieristico all'interno del territorio nazionale. La ripresa di questa attività, che in Europa vale 50 miliardi di euro del quale l'Italia rappresenta il 25% e che nel 2019 ha visto muovere la cifra record di 13 milioni di crocieristi, significa ridare linfa vitale ai Porti italiani e in generale al tutto il cluster marittimo che nel nostro Paese rappresenta 1 milione di addetti e 3 punti di Pil nazionale". Lo si legge in una nota.

"Come parte integrante di questo sistema, Fedepiloti si augura vivamente che il prossimo Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2020, possa autorizzare la ripartenza delle crociere nelle date indicate più volte dalle compagnie di navigazione e dalle Associazioni armatoriali. Le stesse compagnie che dal primo giorno di emergenza Covid-19, hanno lavorato senza sosta per lo sviluppo di un nuovo protocollo operativo per la salute e la sicurezza da attuare alla ripresa delle attività. Tornare a navigare sarebbe un segnale forte e di responsabilità che tutto il settore marittimo attende da tempo per contribuire alla propria rinascita dopo la profonda crisi economica e lavorativa derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Un volano che riporterebbe in attività anche tanti lavoratori marittimi, circa 1200 addetti ad imbarcazione, che stabilmente prestano servizio sulle navi da crociera italiane e internazionali. Fedepiloti continuerà ad offrire il proprio servizio di alto livello garantendo il rispetto massimo delle misure di sicurezza previste nell'ultimo Dcpm contribuendo, come ha sempre continuato a fare anche durante il lockdown, al normale svolgimento dell'attività portuale".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

Shipping Italy

Focus

L' authority dei trasporti quasi inascoltata dalle AdSP italiane

Il presidente dell' Autorità di Regolazione dei Trasporti, Andrea Camanzi, ha presentato oggi al Parlamento il suo 7° Rapporto annuale nel quale si leggono alcune riflessioni critiche sull' accesso alle infrastrutture nei porti. All' authority spetta infatti il monitoraggio dell' applicazione delle misure di regolazione in vigore e la trattazione di alcune segnalazioni pervenute da parte di operatori del settore. Circa due anni fa l' Autorità aveva infatti approvato alcune prime misure di regolazione dell' accesso alle infrastrutture portuali (con delibera n. 57 del 30 maggio 2018) che ad oggi, però, risultano in larga parte disattese dalle Autorità di Sistema Portuale italiane. Si tratta di misure che 'hanno ad oggetto principi e criteri per l' affidamento di concessioni di aree e banchine portuali e le autorizzazioni allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, l' implementazione di meccanismi incentivanti correlati ai canoni concessori, nonché criteri di contabilità regolatoria per la verifica delle tariffe applicate a operazioni e servizi portuali che presuppongono l' utilizzo di infrastrutture essenziali'. Nel capitolo della Relazione annuale dedicato ai porti si legge: 'Nel periodo di riferimento è proseguita l' attività di monitoraggio dei provvedimenti adottati dalle Autorità di sistema portuale (di seguito **AdSP**) per assicurare l' applicazione delle misure di regolazione sopra richiamate. I riscontri sin qui acquisiti presentano un quadro non univoco e in itinere. Solo in pochi casi le **AdSP** hanno attivato nuove procedure di rilascio di concessioni di aree e banchine portuali e, nel complesso, scarse sono le informazioni fornite in ordine alle modalità di adempimento delle pertinenti misure regolatorie'. In relazione all' individuazione delle destinazioni d' uso degli spazi, 'la maggior parte delle **AdSP** - scrive l' Art - si riporta ai Piani regolatori portuali quali fonte di integrazione delle misure di regolazione, mentre non sempre i Regolamenti di gestione delle aree demaniali contengono riferimenti alla delibera n. 57/2018'. In materia di autorizzazioni allo svolgimento di operazioni e servizi portuali, 'la maggior parte delle **AdSP** interpellate - si legge sempre nella relazione - rinvia ai regolamenti di procedura che, in alcuni casi, sono stati approvati ex novo anche in ottemperanza delle misure di regolazione dell' Autorità, mentre in altri sono ad esse preesistenti'. Riguardo alla vigilanza sulle tariffe, 'le **AdSP** hanno rappresentato di attenersi alle misure di regolazione assicurando la pubblicazione delle tariffe e il controllo sulla loro effettiva applicazione. Alcune hanno dichiarato di non riconoscere nei propri ambiti l' esistenza di infrastrutture essenziali e di non ritenersi, pertanto, soggette all' applicazione delle misure dell' Autorità '. Quanto infine 'alle procedure di verifica sui meccanismi incentivanti correlati ai canoni concessori e ai criteri di contabilità regolatoria per il controllo delle tariffe di operazioni e servizi portuali che presuppongono l' utilizzo di infrastrutture essenziali, meno della metà delle **AdSP** ha riferito di aver disciplinato tali meccanismi incentivanti o di avere intendimento di farlo prossimamente, mentre la maggior parte tra esse ha comunicato di non aver predisposto strumenti di contabilità regolatoria'. In pratica, da quanto si desume, i dettami dell' Autorità di regolazione dei trasporti rimangono in larga parte inascoltati e non vengono applicati da molte, se non tutte, le Autorità di sistema portuale. A proposito delle segnalazioni prevenute all' authority in ambito portuale una riguarda ' un' impresa operante nel settore delle riparazioni navali all' interno del porto di Napoli che, nell' anno precedente, aveva lamentato presunte violazioni di tali principi con riferimento all' accesso ai bacini di carenaggio demaniali in muratura dell' **AdSP** del Mare Tirreno centrale, affidati in concessione ad un' azienda concorrente'. Nel corso degli approfondimenti istruttori 'è emerso - ha reso noto sempre l' authority - che il confronto con analoghe realtà lasciava



Shipping Italy

Focus

dubbi sulla effettiva congruità delle tariffe; più in generale, è stato rilevato che, in presenza di due sentenze del TAR Campania (appellate al Consiglio di Stato), l' **AdSP** non aveva ritenuto di adottare decisioni modificative del Regolamento bacini, rilevante ai fini dell' oggetto della segnalazione. Effettivamente, l' applicazione di tariffe ingiustificatamente elevate per l' utilizzo del bacino di carenaggio possono produrre effetti discriminatori e anticoncorrenziali. Al termine di una dettagliata istruttoria, che ha comportato anche l' analisi delle caratteristiche territoriali e strutturali del mercato della cantieristica nel bacino mediterraneo, è stata quindi rappresentata all' **AdSP** del Mare Tirreno centrale l' opportunità di adottare tutte le opportune azioni per garantire condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture portuali, anche in relazione alla mobilità dei passeggeri e delle merci, nonché alla congruità delle tariffe, sulle quali essa è chiamata a vigilare. È stata segnalata, altresì, l' esigenza di chiarire le modalità di gestione dei bacini di carenaggio, approvando senza indugio un nuovo regolamento in materia, anche nell' ottica di garantire la più proficua utilizzazione delle aree demaniali. La parte segnalante, in considerazione dei suddetti esiti istruttori e dei seguiti conseguenti, ha successivamente comunicato il venir meno dei motivi di doglianza all' origine della segnalazione di cui trattasi'. Tra le segnalazioni pervenute ci sono anche quelle 'inerenti presunte distorsioni anticoncorrenziali derivanti dalla costituzione di una nuova società che avrebbe assunto il controllo di due importanti terminal contenitori nel porto di Genova '. Il riferimento all' operazione di concentrazione Psa - Sech che ha appena ottenuto il via libera della port authority e che nei prossimi giorni verrà formalizzata. L' Autorità dei trasporti sulla questione non è però intervenuta perché 'dall' analisi della segnalazione di cui trattasi, non sono emersi estremi rilevanti ai fini dell' accertamento di possibili violazioni di quanto disposto dalla citata delibera n. 130/2019'. Infine la relazione annuale dell' Art informa che ' un operatore portuale del porto di Crotona interessato al rilascio di una concessione ha lamentato che l' **AdSP** competente avrebbe in merito rappresentato, come circostanza ostativa, di essere ancora in procinto di approvare un regolamento d' uso delle aree demaniali marittime nel quale recepire i principi contenuti nella delibera dell' Autorità n. 57/2018. In proposito, pur rilevando la necessità di fare riferimento alla medesima **AdSP** per l' esercizio delle funzioni di amministrazione attiva, l' Autorità ha evidenziato che il mancato recepimento delle misure di cui alla delibera n. 57/2018 nei regolamenti dell' **AdSP** non può essere invocato come impedimento all' applicazione delle misure medesime nell' ambito di procedimenti di rilascio di concessioni che, come quello in questione, erano stati attivati dopo l' entrata in vigore della delibera'.